Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

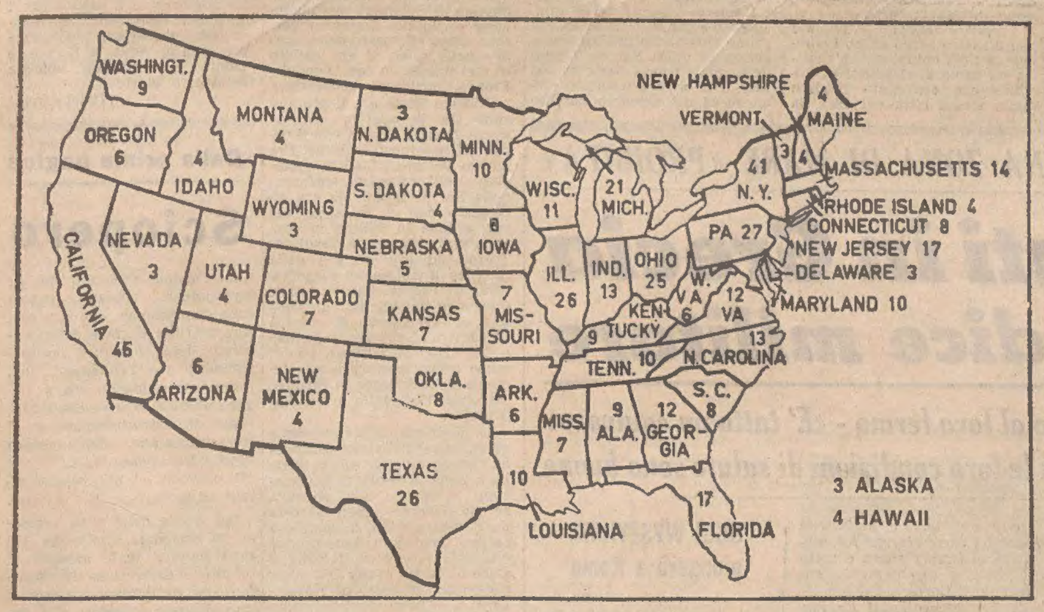
Martedì, 7 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7960 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SEMBRA GIA' SCONTATA LA SCELTA DELL'UOMO DESTINATO A REGGERE PER QUATTRO ANNI GLI STATI UNITI

OGGI GLI AMERICANI ALLE URNE TRIONFALE RICONFERMA PER NIXON?

A meno di un colpo di scena McGovern sarà nettamente battuto - Il candidato democratico tuttavia non si arrende: fino all'ultimo ha continuato ad attaccare duramente l'attuale Presidente per la sua «sfrontata» politica vietnamita



Washington — I cinquanta Stati dell'Unione con il numero dei «grandi elettori». Il Presidente americano infatti non viene eletto direttamente: ci sono 538 «voti elettorali», uno per ciascun senatore e deputato nei singoli stati, e tre per il distretto di Columbia, ove ha sede la capitale Washington. Per l'elezione alla Casa Bianca occorre la metà più uno dei voti. Per anni lo stato che ha avuto il maggior numero di «voti elettorali» è stato quello di New York; con il censimento del 1970 è passata in testa la California che ne ha 45, mentre quello di New York ne ha 41. Il pronostico favorisce Nixon in 48 stati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

Il popolo americano decide domani quale dei due uomini che si sono battuti per la Casa Bianca (Nixon per restarvi, McGovern per sostituirlo) dovrà governarlo per i prossimi quattro anni. Tuttavia, a meno di un colpo di scena, la scelta sembra già fatta: tutti i pronostici attribuiscono a Nixon un massiccio margine di vittoria sullo sfidante e prevedono una «débâcle» forse senza precedenti per il partito democratico. Mancando la «suspense» che distingue in generale le elezioni americane, la consultazione di domani rischia di svolgersi in un'atmosfera di apatia.

Fiducioso nel suo trionfo, Nixon trascorre le ultime ore della campagna riposandosi nella «Casa Bianca occidentale» di San Clemente, in California. Mc Govern, imperterrito nella sua sfida, continua a denunciare l'inganno e la «sfrontata politica» di Nixon per la pace nel Vietnam che, secondo lui, non soltanto «non è a portata di mano, ma nemmeno in vista». Le ultime speranze della sua corsa contro l'orologio e contro i sondaggi sono riposte, secondo gli «strateghi» democratici, in un improvviso «rovesciamento di atteggiamento» tra gli undici o dodici milioni di giovani che votano per la prima volta.

Le ultime battute di questa vigilia elettorale sono caratterizzate dall'amarezza prevalente nel campo dello sfidante: egli tuttavia, per ovvie ragioni tattiche, non rivela alcun sintomo della probabile, imminente sconfitta. Alle grandi folle che intervengono ai suoi comizi, McGovern ripete che Nixon sta distruggendo il processo democratico della nazione, insidia la Corte suprema e le libertà civili e divide il paese: Nixon è «immeritevole dell'appoggio bipartitico» ha detto McGovern, aggiungendo che, in caso di sconfitta, non pronuncerà alla TV il rituale discorso di adesione al vincitore.

McGovern, insomma, non si arrende: «Quando l'elettore entra in cabina — egli ha detto oggi — il suo voto non sarà dettato né dal signor Gallup né dal signor Harris». I risultati finali di entrambe le massime organizzazioni di sondaggio dell'opinione pubblica in America danno Nixon vincente con oltre il 60 per cento del voto popolare: se i «pollsters» dovessero sbagliarsi, la loro carriera sembra finita per sempre; se invece hanno ragione, e se i votanti saranno circa 85 milioni, il margine a favore del Presidente si avvicinerebbe ai 20 milioni di voti.

Il «Gallup Poll» (i cui errori di previsione sono stati inferiori al due per cento nelle gare presidenziali dal 1948 in poi) attribuisce a Nixon il 61 per cento dei suffragi, a McGovern il 35 per cento, l'uno per cento ai candidati minori. Gli indecisi sono appena il tre per cento. A conclusioni simili giunge anche l'ultimo «Harris Poll», concedendo a Nixon il 59 per cento (due punti in meno), ma soltanto il 25 per cento a McGovern (dieci punti in meno), con un sei per cento di indecisi.

Quanto al Nord Vietnam e alla Russia, «hanno già votato repubblicano» (secondo l'espressione coniata a Washington, con riferimento alla politica di Hanoi di sostanziale consenso all'atteggiamento di Nixon per la pace nel Vietnam e ai favorevoli accenni sulla stampa sovietica verso l'uomo che sollecita una riconferma alla Casa Bianca). Nixon ha anche l'appoggio della stragrande maggioranza degli industriali americani, come rivela un sondaggio fatto dal «New York Times» tra i 1281 uomini d'affari più in vista degli USA, per i quali l'economia interna e non il Vietnam sono il tema-chiave della campagna: il 91,4 per cento di questa categoria (numericamente irrilevante, ma importantissima per la sua influenza sulla parte più abbiente dell'elettorato) ha detto di voler votare per Nixon; il 6,7 per cento degli industriali voterà invece per McGovern.

Mentre il capo delle comunicazioni e pubbliche relazioni della Casa Bianca, Herbert Kelin, prevede la vittoria di Nixon in 45 stati, un'inchiesta svolta dal «New York Times» lo dà vincente in 48, «con la possibilità che egli riesca a strappare tutti i 50 stati, nella più travolgente marea elettorale dell'intera storia politica americana». Dalla stessa indagine, risulta improbabile, invece, una vittoria repubblicana al Senato e alla Camera dei rappresentanti, che continuerebbero a rimanere sotto il controllo democratico: secondo un voto «esplorativo» condotto dal «Daily News», Nixon conquisterebbe anche l'intero stato di New York, dove Humphrey nel 1968 ottenne il 50 per cento dei voti.

Nixon, sicuro di avere la vittoria in tasca, non si è oggi fatto vedere in pubblico: fra una consultazione e l'altra con gli «strateghi» della campagna repubblicana, il Presidente ha ricevuto anche Henry Kissinger, che lo ha accompagnato in California. Ieri sera, nel suo ultimo appello per radio alla nazione, Nixon aveva già parlato da vincitore, affermando che l'elettorato gli fornirà «una scelta inequivocabile di principi, di politica e di uomini»; egli non aveva accennato in modo diretto alle prospettive di pace nel Vietnam, dicendo che chiunque vinca l'elezione dovrà dedicarsi a costruire «un'America in pace in un mondo pacifico».

Tanto Nixon quanto McGovern mostrano, comunque, di mirare a un obiettivo più ampio della conquista della Casa Bianca: entrambi cercano di creare nuove coalizioni politiche, per cui l'identità del vincitore apparirebbe meno importante dei risultati della vittoria. Nixon è alla ricerca di una «nuova maggioranza» che gli permetta di governare con il consenso delle camere (ma — come si è detto — i pronostici prevedono un Congresso controllato dai democratici anche nei prossimi quattro anni), mentre McGovern batte sullo slogan: «Torna a casa, America, torna a te stessa».

Nixon vinse la presidenza nel 1968 appellandosi «ai non giovani, ai non neri e ai non poveri», e cercando di piazzarsi al centro della politica americana: ma la sua vittoria di quattro anni fa fu di stretta misura (43,4 per cento contro il 42,7 a Humphrey e il 13,5 a Wallace, quest'anno fuori gara); ora, egli si batte per ottenere un terreno più solido: vuole il consenso d'un'ampia, o addirittura amplissima, maggioranza popolare, che rifletta non tanto un'analogia di convinzioni politiche, ma abbracci un elettorato che condivida gli stessi valori di base.

Nixon sembra usare lo stesso linguaggio di Johnson quando questi, nel 1964, aspirava al «consenso delle masse», con la differenza che l'attuale capo della Casa Bianca ha il problema di rappresentare un partito che sin dagli anni Venti è stato sempre numericamente in minoranza. Perciò, egli ha evitato di identificarsi con il «Grand Old Party» e ha orientato tutta la campagna sulle sue realizzazioni di governo tra il 1969 e il 1972 piuttosto che sui principi del conservatorismo repubblicano, com'era tradizione di tutti i precedenti candidati di quel colore politico.

In un articolo sul «New York Times», il «columnist» James Reston parlava ieri della sconfitta «vittoria impopolare» di Nixon, sostenendo che essa si basa non sull'«indifferenza della maggioranza» ma su una serie di motivi storici e sociali, tra i quali spiccano i seguenti: 1) il partito democratico, che ha dominato la politica presidenziale americana per 28 degli ultimi 40 anni, è non solo in declino, ma virtualmente crollato; 2) il partito repubblicano, sebbene i suoi voti registrati siano inferiori a quelli democratici di 2 a 3, è riuscito nonostante ciò a creare una «nuo-

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

New York — Il candidato del partito democratico George McGovern con la moglie Eleanor stringe la mano ad alcuni suoi sostenitori lungo la Quinta Strada a Manhattan, prima di partire per la Pennsylvania e la California dove ha concluso la sua campagna elettorale

UN'AGITAZIONE CHE INTERESSA OLTRE TRE MILIONI DI LAVORATORI

METALMECCANICI E STATALI SCENDONO OGGI IN SCIOPERO

Forse paralizzata la macchina burocratica per l'astensione dal lavoro di molte categorie di pubblici dipendenti - Protesta di quattro ore nelle industrie mentre le trattative continuano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La tensione sindacale è giunta di nuovo all'acme: il cauto ottimismo diffusosi subito dopo la rapida conclusione della vertenza dei chimici sembra storia del passato. Agitazioni e vertenze si accavallano interessando più di tre milioni di lavoratori.

Tra i protagonisti di maggior rilievo figurano gli statali con i metalmeccanici. Domani per tutta la giornata la macchina dello Stato resterà paralizzata per lo sciopero nazionale degli oltre 300 mila dipendenti dello Stato aderenti a Cgil, Cisl e Uil che sollecitano il governo a iniziare le trattative sulla piattaforma rivendicativa che contiene tra l'altro la richiesta per la contrattazione triennale, la qualifica unica e la determinazione di uno stipendio annuo minimo di 1 milione e 250 mila le. Nella stessa giornata 1 milione e 400 mila metalmeccanici si asterranno dal lavoro quatro ore per turno in tutte le aziende pubbliche e private. Dall'8 inoltre la categoria attuerà scioperi articolati fino al 27 per complessive 18 ore probabilmente nelle sole aziende pubbliche; entro domani decideranno se attuarlo anche in quelle a partecipazione statale sulla base degli incontri che stasera hanno avuto con l'Intersind. E vediamo ora i particolari di questo complesso quadro partendo dai vari settori del pubblico impiego in fermento.

Il segretario generale degli statali della Cisl, Spadonaro, ha dichiarato, alla vigilia dello sciopero che la azione «non nasce da spinte corporative e settoriali ma investe globalmente il problema generale della pubblica amministrazione». Se entro la fine della settimana il governo non risponderà alle richieste dei sindacati questi attueranno anche il seguente programma di scioperi: il 10 sciopero regionale nel Lazio (quindi coinvolgerà nuovamente tutti i ministeri); il 14 quelli dell'Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi e Sardegna; il 15 quelli della Campania, Puglie, Lucania, Calabria e Sicilia; il 16 quelli di tutte le regioni settentrionali. Il 22 e il 23 inoltre tutti e 300 mila attueranno uno sciopero nazionale di 48 ore.

Nel dettaglio il quadro della situazione per lo sciopero si articola nella seguente maniera: tutti gli impiegati, commessi e ausiliari dei ministeri non lavoreranno; si asterranno anche i circa 30 mila dipendenti della ANAS; gli addetti alle belle arti e biblioteche; il personale non insegnante delle scuole e delle università (bidelli, custodi e segretari amministrativi); gli 8 mila vigili del fuoco che nel giorno di sciopero nazionale si asterranno dai servizi di prevenzione negli aeroporti e degli altri non di soccorso.

Non sono interessati all'azione invece i dipendenti dei Monopoli di Stato; il personale insegnante della scuola e delle università, i ferrovieri, i postelegrafonici e il personale amministrativo della P.I. dello Snadas in quanto il sindacato in questione ha ritenuto «insufficiente» la piattaforma degli statali Cgil, Cisl e Uil anche perché esclude alcune categorie importanti di statali come i ferrovieri, i postelegrafonici consentendo «lo sganciamento».

Domani si asterranno dal lavoro, ma per altre motivazioni, i dipendenti del ministero della difesa aderenti allo Snaid, un sindacato autonomo che rivendica miglioramenti economici e normativi. Non sono interessati all'azione inoltre tutti i funzionari direttivi dei ministeri aderenti sia a «nuova dirigenza», che pur ha solidarizzato con Cgil, Cisl e Uil, sia alla «Dirstat». Questa ultima federazione di direttivi invece è in attesa del prossimo consiglio dei ministri, fissato per il 10 novembre prossimo con all'ordine del giorno l'esame del provvedimento sulla dirigenza statale dopo il rigetto da parte della Corte dei conti.

Se il Consiglio dei ministri non provvederà a far registrare «con riserva» questo decreto, la categoria entrerà in sciopero a tempo indeterminato insieme ai segretari comunali e provinciali le cui rivendicazioni sono «agganciate» a quelle dei direttivi.

La scuola è un altro dei settori del pubblico impiego maggiormente colpito dalle agitazioni. Terminato il lungo «ponte», gli studenti hanno ripreso stamattina le lezioni ma già da dopodomani, 8 novembre, troveranno un notevole caos negli istituti in quanto entreranno in sciopero per 48 ore consecutive i professori delle scuole secondarie e superiori e i maestri elementari. L'azione comunque avrà conseguenze solo in questo ultimo settore in quanto la categoria aderisce per lo più al Sinascel (Sindacato scuola elementare della Cisl) e allo Snase (Sindacato autonomo della scuola elementare vicino alle posizioni dei confederali). Diverso invece il discorso per gli altri ordini di studio dove la maggioranza degli insegnanti aderisce ai sindacati autonomi che stasera si sono riuniti per valutare la situazione e sollecitare il governo a riaprire la vertenza sullo stato giuridico prima che il disegno di legge approvato dalla Camera passi al Senato.

Anche per la complessa trattativa dei metalmeccanici le prospettive non sono buone per le divergenze sulla gestione dello inquadramento. L'intersind ha oggi proposto otto categorie più due livelli per quanto riguarda l'inquadramento unico mentre i sindacati ne chiedono cinque.

Domani pomeriggio inoltre i rappresentanti della Fiom, Fim, e Uilm avranno anche un altro incontro con la delegazione della Federmeccanica di cui hanno lamentato, come è stato detto nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi, la posizione «di chiusura» specie sulla contrattazione integrativa. L'atteggiamento dei sindacati a questo riguardo rileva chiaramente il timore che una volta preso un impegno sui livelli di contrattazione, un domani si possano trovare «ingabbiati» rispetto ad alcune rivendicazioni settoriali. Ma la questione è un'altra: le difficoltà nascono soprattutto dal fatto che domani la categoria attuerà uno sciopero mentre sono ancora in corso le trattative.

I sindacati hanno anche risposto al documento elaborato dalla Federmeccanica sulla situazione economica. I sindacati ritengono che «essa sia caratterizzata dall'estrema gravità a cui sono giunti, tra il 71 e questi me-

72, i problemi che ormai da anni con addistinguono il processo di sviluppo». In parti-

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Oggi gli americani vanno alle urne per designare l'uomo che dovrà reggere le sorti del paese nei prossimi quattro anni: la scelta è tra il repubblicano Nixon e il democratico McGovern, ma i sondaggi d'opinione e le previsioni degli osservatori politici sono concordi nel preannunciare una vittoria con largo margine di Nixon, o addirittura un suo exploit d'eccezione, tale da non consentire al rivale di affermarsi nemmeno in uno degli stati dell'Unione. Nelle ultime ore della campagna elettorale, McGovern ha comunque continuato ad attaccare duramente il Presidente in carica, senza tradire affatto la sfiducia che, a quanto pare, si è infiltrata nello stesso schieramento democratico.

A Roma il governo sta approntando progetti concreti per la riforma delle società per azioni e delle Borse e per la istituzione dei fondi comuni d'investimento al fine di garantire la tutela del risparmio e adeguare la nostra legislazione sulle azioni al regime comunitario.

L'annuncio di queste importanti iniziative idonee a determinare un concreto rilancio economico è stato dato dal ministro del tesoro nella cerimonia celebrativa della Giornata mondiale del risparmio svoltasi ieri in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato.

Ormai alla vigilia del congresso socialista che si apre giovedì a Genova anche nella DC si vanno determinando sfumature delle varie posizioni per evitare sbilanciamenti preclusivi nei confronti del PSI prima di conoscerne le deliberazioni congressuali. Il segretario democristiano Forlani, pur confermando pieno appoggio ad Andreotti, ha attenuato in una intervista i giudizi critici espressi nei confronti dei socialisti alcuni giorni fa ma, al contempo, ha replicato a tutti quei settori del suo partito che più o meno cautamente vanno prendendo posizione a favore di una nuova maggioranza.

Statali e metalmeccanici sono i maggiori protagonisti di una serie di scioperi ed agitazioni che a partire da oggi interessano oltre tre milioni di lavoratori. Oggi sarà paralizzata la macchina burocratica per gli scioperi di molte categorie di pubblici dipendenti e i metalmeccanici attueranno una astensione dal lavoro di quattro ore, pur continuando il difficile dialogo con gli imprenditori. In fermento sono anche i bancari.

SI SONO CONCLUSI I LUNGHI E DIFFICILI NEGOZIATI FRA BAHR E KOHL

Accordo politico tra le due Germanie

Se approvato da entrambi i governi, verrà parafato entro pochi giorni Riconosciuta l'unità di tutti i tedeschi, pur nella divisione di fatto

Bonn, 6

Sono state concluse questa sera, a Berlino Est, le trattative intertedesche per un accordo politico fra le due Germanie. I rappresentanti della RFT (Egon Bahr) e della RDT (Michael Kohl) hanno negoziato fino a tarda sera sugli ultimi, difficili punti del «trattato fondamentale», raggiungendo il compromesso.

L'accordo, così com'è stato oggi perfezionato, verrà ora sottoposto ai due governi: o esso verrà approvato (e in tal caso sarà entro pochi giorni parafato), oppure non otterrà il gradimento di uno o dell'altro stato tedesco, nel qual caso la trattativa dovrà essere riaperta, oppure addirittura impostata su basi totalmente nuove. L'opinione pubblica della Germania federale verrà informata in proposito domani, dallo stesso Cancelliere Brandt.

Fra i punti di più difficile soluzione sembra vi siano stati, secondo indiscrezioni, il concetto di unità della nazione tedesca, una clausola speciale per Berlino e la qualifica che dovranno avere i rappresentanti diplomatici nelle rispettive capitali (a Bonn e a Berlino Est). Sarebbero comunque state trovate formule adatte per menzionare, anche indirettamente, la nozione di unità tedesca, il principio del diritto «di tutti i tedeschi» all'autodeterminazione e il permanere della responsabilità quadripartita su tutta la Germania, fino a un futuro trattato di pace.

Per quanto riguarda i rappresentanti dei due stati nelle rispettive capitali sarebbe stata scelta, anziché la qualifica di «ambasciatori», quella di «rappresentanti permanenti». In tal caso, Bonn avrebbe avuto soddisfazione proprio su quei punti più strettamente politici su cui ha sempre insistito, e cioè che il trattato deve lasciare aperta la strada verso una futura, anche se teorica, riunificazione tedesca e non deve allontanare ancor più i tedeschi di qua e di là dall'Elba. Anche se le due Germanie si riconoscono reciprocamente come stati sovrani, l'unità della nazione tedesca resta rispettata, anche formalmente, rinunciando a considerare «ambasciatori» (cioè esponenti di uno stato «estero») i rispettivi rappresentanti diplomatici.

Il portavoce del governo federale ha detto questa sera, senza volersi impegnare, che le possibilità che l'accordo raggiunto oggi fra Bahr e Kohl venga approvato dal governo di Bonn sono del cinquanta per cento. In considerazione delle prossime elezioni generali nella Repubblica federale, esiste un forte interesse a che il trattato venga subito parafato, perché rappresenti un nuovo successo della «Ostpolitik» del governo socialdemocratico-liberale di Brandt e Scheel, destinato a pesare sull'incerta bilancia delle imminenti elezioni a favore dei partiti governativi.

L'opposizione cristiano-democratica ha invece criticato «la fretta» con cui si è voluto concludere un trattato di così grande importanza, destinato — oltre a riconoscere formalmente la divisione di fatto della Germania — a governare i futuri rapporti fra i due stati tedeschi. La Repubblica democratica tedesca, dal canto suo, non solo tende a dare una mano — come tutti i paesi socialisti — ai socialdemocratici di Brandt, ma ritiene anche di aver avuto ora l'opportunità, proprio per la presenza della scadenza elettorale nella RFT, di trattare in posizione di vantaggio rispetto a un momento successivo alle elezioni stesse; allora si sarebbe infatti trovata di fronte, in ogni caso, a una controparte più difficile, e cioè o il partito cristiano-democratico oppure lo stesso partito socialdemocratico, ma rafforzato da una sua eventuale vittoria elettorale.

L'accordo non prevede un futuro trattato commerciale fra i due stati tedeschi: il loro commercio continuerebbe, quindi, a essere regolato sull'attuale base preferenziale, libero da dogane. Nuove facilitazioni di carattere umanitario verrebbero accordate dalla RDT nei diversi campi dei rapporti umani e regolate da successivi accordi. Il trattato «fondamentale», come è noto, aprirà la strada all'ingresso dei due stati tedeschi alle Nazioni Unite e costituirà il passo necessario ai paesi occidentali per riconoscere la Germania Est.

(Ansa)

IN XIII PAGINA

JUGOSLAVIA:
Dimissioni a catena dei dirigenti a Nis

o

INGHILTERRA:
Congelati da Heath i prezzi e i salari

Pronte le misure anti-congiuntura



Roma — Alla presenza del Presidente della Repubblica Leone si è svolta ieri in Campidoglio la celebrazione della 48.a giornata mondiale del risparmio. Numerose le autorità presenti in rappresentanza del mondo politico, economico e finanziario. Un dettagliato esame della situazione congiunturale e delle possibilità di superamento della crisi è stato fatto dal ministro del tesoro Malagodi il quale ha annunciato che «il governo sta approntando progetti concreti per la riforma delle società per azioni e delle borse, per la istituzione dei fondi comuni d'investimento, nelle loro varie forme, al fine di garantire la tutela del risparmio e di poter adeguare la nostra legislazione sulle azioni al regime comunitario».

Il ministro ha anche assicurato che farà quanto è in suo potere perché tali misure siano sottoposte speditamente al Parlamento e perché questo lo discuta e le approvi subito».

Anche il governatore della Banca d'Italia ha definito, in un suo intervento, indilazionabili «i necessari adeguamenti legislativi in tema di tassazione dei redditi derivanti dal possesso di azioni e di fondi d'investimento». Il governatore della Banca d'Itala ha anche sottolineato l'esigenza di puntare sui problemi congiunturali più che sulle riforme, pur non dimenticandole. Una relazione è stata svolta dal presidente dell'associazione delle casse di risparmio Dell'Amore (nella foto mentre parla) che ha rilevato l'utilità di accordi interbancari sui tassi passivi e l'appoggio della banca centrale affinché essi siano scrupolosamente rispettati.

Le attese misure di rilancio della economia sono, quindi, pronte sulla carta e nelle intenzioni dei governanti. Non resta che sperare che l'iter parlamentare non dia vita a nuove forme di ostruzionismo sviluppato dai partiti per strumentalizzazioni politiche paralizzandone l'entrata in vigore come avvenne per il «decretone» del '70. (Il servizio in IX pag.).

SI ATTENUANO ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO ANCHE LE POSIZIONI PIU' RIGIDE

La DC si fa più cauta nella polemica con il PSI

Questo il senso di una intervista concessa da Forlani: non del tutto chiuse le porte per una ripresa del dialogo - Aspra polemica con «l'Unità» sui piani eversivi della destra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Alla vigilia del congresso socialista di Genova anche all'interno della DC molte posizioni sembrano attenuarsi. L'incertezza delle conclusioni dell'assise del PSI induce, infatti, molti esponenti del partito di maggioranza relativa a non sbilanciarsi troppo, a non assumere posizioni che siano nettamente precisive. E così, se soltanto alcuni giorni fa, in ambienti vicini alla segreteria democristiana, si sottolineava che dal congresso di Genova non si devono attendere elementi tali da modificare il quadro politico e, conseguentemente, si puntavano tutte le carte sulla conferma dell'appoggio ad Andreotti, oggi, pur restando fermo l'appoggio al governo, si cerca anche «di non chiudere tutte le porte al PSI».

Questo il senso di un'intervista data oggi da Forlani a un settimanale e che appare molto più cauta di quella che lo stesso segretario democristiano concesse a un settimanale milanese una decina di giorni fa. In effetti, posto di fronte a alcuni sintomi di fermento, come la recente presa di posizione del vicesegretario Bisaglia, indicativa della propensione a un dialogo più possibilista con i socialisti, da parte di alcuni esponenti del gruppo Piccoli-Rumor, vista la cautela con cui Colombo ha dimostrato di muoversi nei confronti del PSI con il suo discorso a Trieste, valutate le continue fughe in avanti delle sinistre da Moro a De Mita a Donat Cattin, anche Forlani cerca di non sbilanciarsi troppo e al contempo di replicare a tutti questi più o meno cauti tentativi di dar vita a una nuova maggioranza.

«Noi — ha precisato Forlani — non abbiamo chiuso la porta ai socialisti come viene detto. Saremo invece lieti se emergessero dei fatti significativi capaci di dimostrare la volontà socialista di collaborare. Nel dibattito precongressuale del PSI, c'è qualche elemento di interesse, c'è una diffusa esigenza di autonomia, di una connotazione originale del partito. Non escludo che il PSI si avvii a un ripensamento in termini moderni e attuali della propria esperienza. Non è vero — ha aggiunto — che noi abbiamo attribuito tutte le responsabilità delle difficoltà attuali al PSI, anche se il centro-sinistra non ha dato tutti i risultati che ci eravamo proposti. Alcune cose positive sono state acquisite. Si sono manifestate le condizioni che andavano chiarite. Noi abbiamo fatto il possibile per tentare questo chiarimento».

Forlani prende poi atto della posizione pregiudiziale del PSI nei confronti del «pentapartito». «Se i cinque partiti, egli ha detto, fossero d'accordo sul programma di governo, non ci dovrebbero essere delle pregiudiziali nominalistiche e dei veti di principio». Un governo a larga base democratica, con il congresso di tutti i cinque partiti, sarebbe bene accetto dalla DC. «Vi sono pressioni esterne molto forti, i margini della Democrazia — ha osservato ancora Forlani — sono ristretti con una sinistra comunista minacciosa e forte e con trame torbide sulla destra che debbono essere recise. Se ciò non è possibile, bisogna comunque accettare un dato di fatto: la DC non può consentire incertezze e vuoti di potere. I governi si fanno con i partiti con i quali si concorda maggiormente su una linea di difesa della Costituzione e di coerente sviluppo democratico».

Forlani ha quindi ribadito il proposito di escludere un decorso in termini di formule e di schiarimenti e, su questa base ha schivato i pericoli insiti nella seguente domanda rivoltagli dall'autore dell'intervista: «E' possibile formare un governo con i socialisti prescindendo dai liberali?». «Noi non poniamo più — ha osservato Forlani — il problema in questi termini. Auguro al governo Andreotti la più lunga vita possibile, ma seguendo la sua domanda, se dovesse intervenire una crisi, ricercheremo sempre il confronto con tutti i partiti democratici e faremo il governo sulla base di una reale convergenza di giudizio sulla situazione e sui programmi da mettere in atto».

Forlani ha anche affrontato i problemi interni di partito. «Il nostro — ha detto — è un partito che ha una grande vitalità democratica e può cambiare i suoi dirigenti quando e come vuole. In qualsiasi momento si può cambiare il segretario della DC. Se ciò non avviene è segno che la maggioranza è d'accordo con la linea indicata».

Forlani, quindi, dice che la linea ufficiale del partito è quella espressa dalla segreteria; se qualcuno vuole cambiarla si faccia avanti senza tatticismi e se sarà questa idea a prevalere egli stesso ne trarrà le conclusioni. Comunque è proprio per evitare di giungere a questo passo e cioè per evitare che la attuale segreteria si trovi sbilanciata rispetto a certi fermenti esistenti anche nella maggioranza che Forlani ha accentuato le polemiche con gli opposti estremismi e, soprattutto, con quello di destra.

Significativo è il discorso fatto ieri alla Spezia e di cui un giornalista dell'«Unità» ha pubblicato oggi un resoconto stenografico diverso da quello trasmesso dalle agenzie. Il quotidiano comunista ha ovviamente dato il passo a grandi titoli e la iniziativa è stata assecondata dal quotidiano romano filocomunista «Paese Sera». Forlani avrebbe affermato che, mentre per le elezioni del 7 maggio la DC era impegnata in una contrapposizione radicale nei confronti del PCI, «è stato operato il tentativo forse più pericoloso che la destra reazionaria abbia tentato, e portato avanti nella nostra Italia, dalla liberazione, a oggi».

«Questo tentativo disgregante è stato portato avanti con una trama che aveva radici organizzative e finanziarie consistenti, che ha trovato delle solidarietà probabilmente non soltanto di ordine interno, ma anche di ordine internazionale. Questo tentativo — avrebbe aggiunto il segretario della DC — non è finito; noi sappiamo in modo documentato e sul terreno della nostra responsabilità che questo tentativo è ancora in corso. Vi è cioè una manovra diretta a respingere indietro il nostro paese, a risospingerlo indietro verso un passato dal quale siamo usciti con tante difficoltà».

Ovviamente i comunisti hanno immediatamente chiesto spiegazioni e soprattutto hanno sollecitato chiarimenti soprattutto sulle parole «sappiamo in modo documentato», rilevando il dovere di Forlani di fornire a tutti, e in particolare alla magistratura, queste informazioni documentate. Sull'opposto fronte, Covelli ha vivamente reagito e ha detto che concorderà con Almirante una interpellanza che sarà presto presentata in Parlamento. Tutto ciò ha costretto Forlani a fare una lunga precisazione che sarà pubblicata domani dal «Popolo» e che è stata anticipata stasera.

«Non c'è nulla da spiegare poichè — osserva il Popolo — il breve testo, anche se stralciato da un lungo e articolato discorso, è di una esemplare chiarezza. Che siano in atto da tempo nel nostro paese manovre e provocazioni di gruppi eversivi di destra, vi è tutta una catena di fatti e di episodi ad accertarlo, una catena che ha per metodo la violenza e per obiettivo l'attentato alla democrazia e alle istituzioni». Rilevato che «la DC, mentre si contrappone con decisione al comunismo ha affrontato e affronta questa situazione complessa, i fatti emergenti e lo sfondo torbido che li alimenta in direzione diverse», il quotidiano ribadisce la pericolosità degli opposti estremismi.

«I disegni eversivi ed extraparlamentari — aggiunge infatti il «Popolo» — non vengono da una sola parte, essi nella storia del nostro paese sono stati coltivati volta a volta da direzioni diverse e bisogna riconoscerli sempre, che provengano da una parte o dall'altra». Ricordate le affermazioni fatte recentemente in merito in Parlamento da Rumor, il corsivo conclude chiedendosi cosa vuole e cosa pretende «l'Unità» che «con il proprio metro non può comprendere la responsabilità dei partiti veramente democratici».

Roberto Perugini

LA SCIAGURA AEREA IN BULGARIA CHE E' COSTATA LA VITA A TRENTAQUATTRO PERSONE

QUATTRO MUSICISTI ITALIANI TRA LE VITTIME DELL'«ILYUSHIN-14»

Erano i componenti del noto complesso di musica da camera «I solisti di Torino» - Lodovico Lessona il più famoso - Tuttora in corso il recupero delle salme - Non accertate le cause della tragedia

Roma, 6

Quattro musicisti italiani, di Torino, sono morti nella sciagura aerea avvenuta a 160 chilometri da Sofia, nella notte tra venerdì e sabato scorso. Nell'incidente sono complessivamente decedute 34 persone (29 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio). La notizia è stata comunicata dalla direzione italiana delle linee aeree bulgare, le «Balkan Airlines». I quattro musicisti sono Lodovico Lessona, molto noto negli ambienti musicali, Umberto Egaddi, Luciano Mazza e Roberto Forte.

L'aereo distrutto, un antiquato «Ilyushin 14» a elica, era in servizio sulla linea che collega Burgas, località di villeggiatura sul Mar Nero, con Sofia, per un percorso di circa 400 chilometri con rotta verso Occidente. La direzione del controllo del traffico aereo, quando ormai il velivolo si trovava su Sofia, aveva invitato il pilota a dirigersi verso Plovdiv, a Sud-Est della capitale, a causa delle condizioni meteorologiche giudicate proibitive. L'aeroplano, per cause non ancora accertate, si schiantava contro un'aguzza fiancata sporgente delle montagne Rila, qualche chilometro a Nord di Plovdiv, avvolte da spessa nebbia.

A quanto risulta poco prima della sciagura il pilota aveva perso ogni collegamento radio con la torre di controllo di Plovdiv. I rottami dell'aereo sono stati localizzati ieri mattina da una delle tante squadre di soccorso formate da poliziotti e soldati dell'esercito. Le operazioni di recupero delle salme sono tuttora in corso.

I quattro musicisti scomparsi nel disastro aereo erano i componenti del complesso di musica da camera, «I solisti di Torino» che era stato fondato nella stessa città nel 1967 da Lodovico Lessona, il pianista del gruppo. I quattro musicisti erano tutti nati e residenti a Torino meno Umberto Egaddi, che invece era originario di Parma. Luciano Moffa aveva 46 anni, era sposato con una figlia e ricopriva dal 1.o ottobre del 1946 il ruolo di viola nell'orchestra sinfonica della Rai di Torino. Sin da giovane aveva svolto un'intensa attività concertistica. Era noto come componente del Circolo Toscanini e collaboratore del «Quartetto Wegh», protagonista di concerti nella chiesa di Cervo San Bartolomeo in Liguria. Era docente di musica da camera al conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Umberto Egaddi di 45 anni, sposato e padre di un figlio, era primo violoncello nell'orchestra sinfonica della Rai di Torino della quale faceva parte fin dal 1951. Nel '55 era risultato vincitore di un concorso bandito dalla Scala di Milano e a Torino aveva partecipato come solista a una serie di concerti di musica da camera trasmessi dalla radio.

Lodovico Lessona aveva 44 anni ed era molto conosciuto come solista di pianoforte. Era titolare della cattedra di pianoforte del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino. Giovanissimo, all'età di 20 anni, vinse due importanti concorsi pianistici internazionali e nel 1968 era entrato a far parte del complesso cameristico «I solisti di Torino». Alternava la sua attività tra il complesso torinese e la collaborazione artistica con il violinista Salvatore Accardo, con il quale ha inciso «L'opera omnia» di Schubert per pianoforte e violino. Lodovico Lessona aveva effettuato delle tournée nelle quali si era esibito in duo pianistico con la moglie Franca, anch'essa concertista.

Roberto Forte era il più giovane tra le quattro vittime; aveva 23 anni. Viveva con il padre nel capoluogo torinese. Era allievo del prof. Lugli e aggregato dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino. Si era diplomato con il massimo dei voti e lode in violino al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino ed era titolare della cattedra di violino del conservatorio di Parma. Faceva parte, oltre che dei «Solisti di Torino», del complesso di musica da camera «I virtuosi di Roma» e del «Trio di Torino», con il quale aveva compiuto recentemente delle tournée in Spagna, Marocco, Portogallo e nel Sud America.

La direzione della compagnia aerea bulgara «Balkan Airlines» ha fornito all'ambasciata d'Italia a Sofia le seguenti informazioni in merito alla sciagura aerea: «L'aereo, lungo la rotta da Burgas a Sofia, in seguito a cattive condizioni meteorologiche sull'aeroporto di Sofia è stato dirottato ai fini dell'atterraggio all'aeroporto di Plovdiv. Dopo aver preso contatto radio con la torre di controllo di quest'ultima città, l'aereo aveva ricevuto il permesso di atterraggio. Per cause non ancora accertate esso ha continuato il suo volo in direzione Sud-Ovest, è penetrato in un banco di nebbia ed è scomparso perdendo il collegamento con la torre di controllo del suddetto aeroporto. I rottami dell'aereo sono stati successivamente localizzati nei pressi del villaggio di Snejanka a Est di Batak, a una trentina di chilometri in linea d'aria a Sud-Ovest di Plovdiv».

La notizia della morte dei quattro musicisti torinesi è giunta a Torino soltanto oggi pomeriggio. Si è trattato, più che altro, di una semplice conferma ufficiale, perché ormai parenti e amici delle vittime avevano in pratica perso ogni speranza. Lodovico Lessona, Luciano Moffa, Umberto Eggaddi e Roberto Forte (i quattro «Solisti di Torino») erano infatti in tournée a Burgas — la nota località di villeggiatura sul Mar Nero, da dove era partito il velivolo caduto — ed erano attesi in Italia sabato pomeriggio. Non avendo loro notizie, i familiari si erano perciò allarmati ancor prima che fosse reso noto il disastro aereo. Per tutta la giornata di ieri e per buona parte della mattinata, in un clima di comprensibile ansia e poi di timore, erano proseguiti i tentativi per mettersi in contatto con l'ambasciata italiana a Sofia o con la compagnia di bandiera bulgara, ma soltanto verso mezzogiorno si è saputo che i musicisti figuravano nell'elenco dei passeggeri dell'aereo precipitato; verso le 17, poi, è giunta la conferma ufficiale della loro morte.

(Italia - Ansa)

NEI GUAI PER L'IMMERSIONE EFFETTUATA IN UNA ZONA DI MARE «PROIBITA»

I tre «sub» arrestati in Grecia oggi davanti al giudice militare

Ancora non si conosce il capo di imputazione che ha portato al loro fermo - «E' tutto un equivoco» hanno dichiarato al console italiano - Snervante attesa: ma le loro condizioni di salute sono buone

Atene, 6

«Vogliamo chiarire subito la nostra posizione, e uscire presto da questi ambienti e da questo equivoco»: questo hanno detto stasera i tre «sub» italiani, arrestati sabato scorso nell'isola di Corfù e tradotti oggi da Giannina al Pireo, per rispondere davanti alla Corte marziale della marina della loro immersione in un braccio di mare considerato zona militare e di confine.

E' stato il capogruppo della comitiva dei «sub», Guido Picchetti, che alle 18.30 non appena giunto al Pireo con gli altri due colleghi, Laura Quadrino di 25 anni e Vincenzo Savarese di 19 anni, ha chiamato per telefono il console italiano Ivan Ardemagni per un incontro. Il console, accompagnato dal cancelliere De Martino, è sceso subito al centro di smistamento della gendarmeria del Pireo, dove nei locali della direzione ha incontrato i connazionali intrattenendosi con loro circa mezzora. «Li ho trovati in buone condizioni di salute», ha poi riferito. La ragazza è ancora sofferente per un leggero raffreddore. Picchetti e Savarese, naturalmente agitati, hanno chiesto subito l'assistenza di un avvocato per chiarire davanti alla giustizia greca la loro posizione.

«Desideriamo venir fuori da questo equivoco», hanno ribadito i tre italiani, hanno poi aggiunto «e confidiamo in un procedimento rapido». Il procuratore militare ha fissato per domani mattina alle 8.30 la prima udienza dell'inchiesta e l'interrogatorio dei tre «sub» e del barcaiolo greco arrestato con loro; quindi emetterà un atto preciso di accusa a carico, fissando la data di un provvedimento giudiziario davanti alla Corte marziale della marina militare o, in mancanza di elementi, prosciglierà i detenuti.

Il console ha recato notizie dei familiari dei tre fermati: il fratello di Laura Quadrino aveva telefonato da Napoli pregando il console di rassicurare la ragazza sulla sua famiglia. Ugualmente i familiari degli altri due avevano pregato il console di offrire ogni assistenza da parte dei genitori. Dietro richiesta di Picchetti, la polizia ha promesso di portare qualche sedia nei locali dove sono stati posti i tre «sub», in modo da permettere loro di riposare o almeno di sdraiarsi. «Non abbiamo bisogno di cibi speciali o di sigarette, hanno precisato. Abbiamo denaro e scorta di sigarette per tirare avanti tutta la notte. Una notte che, ci auguriamo, passerà presto», hanno detto i tre al console.

Dal momento dell'arresto i tre sono stati sottoposti a diversi interrogatori, prima alla cancelleria di porto di Corfù, poi a Giannina, senza conoscere con precisione il capo di imputazione che ha portato al loro arresto. Al console hanno ripetuto brevemente la loro avventura a Corfù. La Quadrino e Savarese stavano immergendosi in una zona di mare dove erano stati accompagnati da un barcaiolo greco, ignorando certo trattarsi di una zona militare e di confine.

La polizia, giunta con un motoscafo, ha ordinato il fermo dei due «sub» italiani poi tradotti alla Capitaneria di porto dell'isola che funziona anche da polizia marittima, e posti in stato di arresto. In seguito il provvedimento è stato esteso al capogruppo Picchetti e al barcaiolo greco. Il console Ardemagni ha provveduto immediatamente a convocare l'avvocato di fiducia della rappresentanza diplomatica, Cristos Patathnassiu, che a mezzanotte si recherà al centro di smistamento per stranieri per conoscere i tre italiani e stabilire con loro l'azione da seguire.

Guido Picchetti, il capogruppo della spedizione di subacquei, si era recato a Corfù per completare un servizio turistico di carattere subacqueo per la rivista «Mondo sommerso»: lo hanno comunicato nel pomeriggio i redattori della pubblicazione in una conferenza stampa svoltasi nella redazione di «Mondo sommerso».

Picchetti, che da vari anni collabora assiduamente alla rivista, aveva già fatto, nel corso di precedenti viaggi (esattamente alla fine di ottobre del 1971 e nell'aprile scorso) varie riprese fotografiche in Grecia sopra e sotto il mare e recentemente era tornato a Corfù.

I servizi realizzati da Picchetti nelle due precedenti occasioni sono stati mostrati ai giornalisti dal capo redattore di «Mondo sommerso», Franco Capodarte. La documentazione fotografica è prevalentemente di carattere turistico-subacqueo e riproduce numerosi esemplari della fauna marina. Parlando dei motivi che hanno determinato l'arresto dei tre subacquei, uno dei componenti della comitiva — Claudio Ripa di 39 anni, ex campione del mondo di caccia subacquea — ha detto che la polizia greca avrebbe fornito finora versioni contrastanti.

L'arrivo della spedizione a Corfù inoltre — ha detto Ripa — era stato annunciato dal centro addestramento di Sorrento al «Club Nautico di Corfù». *(Ansa)*

OGGI WYSZYNSKI giungerà a Roma

Roma, 6

E' atteso per domani a Roma, proveniente in treno da Varsavia, il cardinale Primate di Polonia, Wyszynski che sarà accompagnato da numerosi vescovi polacchi. I prelati vengono in primo luogo a ringraziare il Papa del riconoscimento dei diritti polacchi sui territori ex tedeschi dell'Oder-Neisse dove la Santa Sede ha nominato vescovi polacchi «pleno iure». In secondo luogo si dà per certo che il cardinale Primate tratterà con il Papa e con la segreteria di stato dei rapporti tra Stato e Chiesa in Polonia in vista della possibilità di instaurare un «modus vivendi» tra Vaticano e governo di Varsavia.

I vescovi nelle trattative con il governo hanno fatto la loro parte, tocca ora alla Santa Sede continuare.

AGGHIACCIANTE FATTO DI SANGUE A MONZA

FREDDATO A RIVOLTELLATE MENTRE RIPARA L'AUTOMOBILE

La vittima un giovane meccanico - Due gli assassini Hanno sparato sotto gli occhi di numerose persone

Monza, 6

Due uomini hanno ucciso in via D'Annunzio, a Monza, alla presenza di numerosi testimoni, Alfio Oddo, di 30 anni, di Cusano Milanino, sparandogli vari colpi di pistola. La vittima era originaria di Sanfratello Messina, e lavorava come meccanico alla Breda siderurgica di Sesto San Giovanni; abitava con la moglie, Nicolina Arena, di 18 anni, di Cessanico (Catania) a Cusano Milanino. Verso le 18 l'Oddo è giunto con la sua auto davanti alla officina elettromeccanica di Gino Bratolovic, di 27 anni, al quale ha chiesto il cambio della batteria.

«Ero solo nell'officina — ha detto il Bratolovic ai carabinieri — ed ero impegnato in un altro lavoro. Gli ho detto che se aveva urgenza, gli potevo dare una batteria nuova, con gli attrezzi perché provvedesse da sé. L'Oddo ha accettato e s'è messo al lavoro. Poco dopo aveva aperto il cofano del motore, ho udito alcuni colpi di pistola in strada, proprio davanti all'uscio, dove il mio cliente stava cambiando la batteria. L'ho visto entrare barcollando e tentare di ripararsi dietro una vettura, ma due uomini si sono affacciati all'ingresso e hanno sparato altri colpi di pistola contro l'Oddo, che aveva il viso coperto di sangue. L'uomo è crollato dietro l'auto e gli assassini sono fuggiti. Mi sono avvicinato e ho visto che non c'era più niente da fare: era stato ucciso da alcuni proiettili al torace».

Sulla fuga degli assassini alcuni passanti hanno dato versioni contrastanti. Qualcuno ha riferito di averli visti salire su una vettura di grossa cilindrata; altri affermano di averli scorti mentre scappavano a piedi, verso la vicina linea ferroviaria. *(Ansa)*

CON 7 GRADI SOTTO ZERO

IMPRESA DI «SUB» in un lago dolomitico

Forno di Zoldo, 6

Un gruppo di subacquei ha esplorato il lago dolomitico di Coldai, a 2200 metri di altezza nel gruppo del Civetta, compiendo un'impresa che può essere considerata un vero record, poiché tutto il lago era ricoperto di una crosta gelata dello spessore di 25 centimetri, per consentire l'immersione è stato necessario un lungo lavoro di scavo.

La spedizione è stata organizzata dal Club Alpino Italiano e dal Gruppo subacqueo di Bassano del Grappa sotto la guida del sommozzatore alpinista Adriano Mengotti. Cinque quintali di materiale, fra cui bombole di aria compressa e zavorre di piombo, sono stati trasportati dapprima in teleferica da Malga Fiona (Valle di Zoldo) sino al rifugio Sonnino, e quindi a spalla fino al lago, dove la temperatura atmosferica era di sette gradi sotto zero. In una tenda riscaldata i sommozzatori hanno indossato tute special a tre strati poi sono cominciate le immersioni.

La trasparenza dell'acqua, più che soddisfacente, ha consentito una visibilità orizzontale di oltre dieci metri alla profondità massima del lago che è di 15 metri. Sul fondo i sommozzatori hanno rilevato un abbondante strato di pulviscolo prevalentemente inorganico, sottili strati di alghe simili a muschio, alcune trote che — «seminate» a suo tempo per ripopolamento — sopravvivevano in stato di metabolismo ridotto.

L'immersione si è svolta senza inconvenienti, benché la temperatura dell'acqua si aggirasse fra i tre gradi sul fondo e un grado nelle immediate vicinanze della superficie. *(Ansa)*

SCOPPIO ALLA MENSA: 21 FERITI



Telefoto Ansa

Bologna — Lo scoppio di un bollitore, in un locale attiguo alla cucina della mensa dello stabilimento «Ducati elettrotecnica microfarad» di Borgo Panigale, ha provocato il ferimento di 21 persone, cinque delle quali sono state ricoverate in ospedale. Lo scoppio è avvenuto nel momento in cui le maestranze erano intente al pasto, e ha fatto crollare il muro divisorio

A POCHI GIORNI DAL «DEBUTTO» DELLA RIVISTA

Ordine di sequestro per il «Playboy» italiano

Il provvedimento emesso dal procuratore di Lodi

Milano, 6

Un ordine di sequestro in tutta Italia del primo numero italiano della rivista «Playboy», è stato emesso oggi dal procuratore della repubblica di Lodi, Francesco Novello, che ha ravvisato in fotografie e scritti della pubblicazione materiale offensivo al comune sentimento della morale. Copia degli atti del provvedimento è stata inviata al tribunale di Milano per competenza territoriale, poiché la rivista — il primo numero era uscito la scorsa settimana — viene stampata in questa città. *(Italia)*

TAFFERUGLI A MILANO Feriti due carabinieri

Milano, 6

Incidenti sono avvenuti stamani davanti alla facoltà di architettura del Politecnico. Dopo un'assemblea, circa 200 studenti sono usciti dalla facoltà, per recarsi nella vicina sede del rettorato, a conferire con le autorità accademiche. Il gruppo non è stato però ricevuto nel rettorato ed è stato chiesto l'intervento della polizia. Polizia e carabinieri si sono schierati davanti al rettorato e gli studenti sono stati invitati ad allontanarsi.

In un primo momento gli studenti sono rientrati nella facoltà di architettura; ne sono però riusciti poco dopo ed è stato a questo punto che sono cominciati gli incidenti: sassi sono stati lanciati contro un drappello di carabinieri, che a loro volta hanno lanciato candelotti lacrimogeni. Vi sono stati alcuni scontri durante i quali due carabinieri sono rimasti leggermente feriti. *(Ansa)*

TUTTI I SISTEMI SONO VALIDI PUR DI «OTTENERE» LE PREFERENZE DEL PUBBLICO

«PER UN PUGNO DI VOTI» A CANZONISSIMA FACEVA VENDERE BIGLIETTI A METÀ PREZZO

Resta per ora nell'ombra il cantante responsabile: aveva «sguinzagliato» due giovani nella capitale

Roma, 6

Funzionari del secondo distretto di polizia stanno svolgendo indagini su un presunto traffico di biglietti della Lotteria di Capodanno, scoperto ieri pomeriggio allo stadio olimpico, mentre era in corso la partita di calcio Lazio-Ternana.

Ieri, infatti, gli agenti del distretto in servizio nelle vicinanze dello stadio si sono accorti che, davanti ai cancelli, vi erano due giovani che vendevano biglietti della lotteria a 250 lire ciascuno invece delle 500 fissate dal ministero delle finanze. Gli agenti si sono avvicinati ai venditori clandestini e hanno sequestrato molte «mazzette» di biglietti.

Tutto faceva pensare a una truffa e veniva subito avanzata l'ipotesi di un furto effettuato presso qualche rivendita, se non addirittura a un'abile e clamorosa contraffazione. I biglietti, infatti, apparivano identici a quelli stampati dal poligrafico dello Stato. Senonché ecco la sensazionale rivelazione. Si apprendeva cioè che i biglietti, sequestrati ai due giovani fuori dello stadio olimpico (in tutto 380), erano autentici e che i due giovani, dei quali non viene rivelato il nome, hanno agito per conto di un cantante che partecipa alla competizione di «Canzonissima 1972». Essi, in sostanza, vendevano i biglietti della Lotteria di Capodanno a metà prezzo, senza però le cedole, che spedivano alla direzione della RAI con il nome del cantante al quale avevano assicurato in questo modo un certo numero di voti.

Se tutto ciò risulterà vero gli investigatori restituiranno i biglietti ai due giovani che, avendoli acquistati a prezzo intero non avrebbero commesso alcuna frode contro lo Stato. Ma, per stabilire questo, sarà necessario attendere alcuni giorni perché gli investigatori possano concludere le indagini estese a tutte le questure d'Italia, alle Intendenze di finanza e allo stesso ministero delle finanze. Tali indagini dovranno da un lato stabilire che i biglietti non siano di provenienza furtiva e dall'altro accertare la loro autenticità. Ma su questi punti, a quanto si è detto, sembrano ormai non esistere più dubbi. *(Ansa)*

DEPOSITO D'ESPLOSIVI trovato presso Sondrio

Sondrio, 6

I carabinieri, nell'ambito delle indagini sugli attentati dinamitardi del 22 agosto, 6 settembre e 12 ottobre, hanno scoperto in una baita in località Vesolo, a circa sette chilometri da Sondrio, sulla strada per la frazione Ligari, 45 chilogrammi di gelatina, 417 metri di miccia a lenta combustione, 2300 accenditori per miccia, un «timer» ed una batteria a pile, filo elettrico e un rotolino di stagno.

Il materiale era contenuto in sacchi di plastica del tipo distribuito a Sondrio per la raccolta dei rifiuti. Questo materiale, secondo i carabinieri di Sondrio, sarebbe stato portato nella baita, della quale era stata forzata la serratura, da pochi giorni, in seguito alle perquisizioni che sono state fatte, sia di giorno sia di notte in numerose abitazioni.

Dentro uno di questi sacchi è stata trovata una documentazione ritenuta interessante: si è appreso, nonostante il riserbo dei carabinieri, che è stata trovata una carta, sulla quale sarebbero state le località degli attentati alla linea ferroviaria Tirano-Sondrio-Milano e altri punti della zona di Sondrio.

La baita è di proprietà di un dipendente del cotonificio «Fossati», Alfredo Rossati, di 40 anni, che abita a Triangia — una frazione di Sondrio — il quale è risultato del tutto estraneo alla vicenda.

Dalla prima pagina

Sciopero

colare hanno lamentato che gli investimenti abbiano subito «una contrazione», che si profili «un ulteriore e grave deterioramento della struttura occupazionale»; che l'andamento dei prezzi stia «subendo una f - sima accelerazione» e che il processo di ristrutturazione e di riorganizzazione dell'apparato produttivo avviato tra il '70 e il '71 provochi «i più pesanti effetti su alcuni specifici settori».

Sul fronte delle altre vertenze va segnalata quella dei 150 mila bancari delle aziende di credito e delle casse di risparmio che da domani attueranno uno sciopero articolato alla settimana in ragione di una giornata lavorativa per protestare contro l'interruzione delle trattative.

Un primo programma di scioperi articolati dei bancari è stato comunicato stasera dalla Fidac. Il programma, messo a punto dagli intersindacali provinciali del settore, prevede il seguente calendario di azioni: Salerno: dal 7 sciopero ogni giorno dalle 16 alle 17.15; Roma: inizia il 7 con il primo dei quattro gruppi in cui sono state divise il complesso delle aziende. Tra l'altro entrano in sciopero tutti i più importanti centri elettronici e contabili delle banche operanti nella capitale. Milano: inizierà gli scioperi il 9 novembre con il primo dei quattro gruppi in cui è stata suddivisa la piazza; vi saranno gruppi di banche in sciopero tutti i giorni e per tutto il mese esclusi i lunedì.

L'intersindacale nazionale degli esattoriali ha proclamato a sua volta uno sciopero generale dei lavoratori del settore per il 13 novembre. All'azione sono interessati gli impiegati, i commessi, gli ausiliari, gli esattoriali e parte dei funzionari che aderiscono alla Uil e non quelli che aderiscono alla federdirigenti autonoma.

Oggi intanto sono cominciate le azioni articolate per provincia degli edili (dal 6 al 10) a sostegno del rinnovo contrattuale. L'8 i sindacati di categoria avranno un incontro con l'Ance-Intersind. Per motivi contrattuali di domani si asterranno i circa 40 mila pastai e mugnai e i 5000 gasisti delle aziende private del gas. Il ministro del lavoro Coppo, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della Montedison e quelli dei sindacati Cgil, Cisl e Uil (tessili, chimici, alimentaristi, addetti al commercio e meccanici) per esaminare la situazione dell'azienda che ha sospeso circa quattromila dipendenti del Valle Susa, delle aziende liguri e toscane.

M. G.

Alle urne

va maggioranza» nel Sud, nelle grandi comunità suburbane, tra gli agricoltori, tra i cattolici, nelle grandi confederazioni sindacali e tra gli operai già simpatizzanti per Wallace, e questa nuova coalizione ha spezzato tutte le tendenze elettorali e gli allineamenti politici degli ultimi 40 anni; 3) l'era democratica, da Roosevelt a Truman a Kennedy a Johnson, ha creato una vasta e nuova classe media in America, che costituisce oggi la maggioranza dell'elettorato: quella che è andata ad abitare nei sobborghi, che è diventata proprietaria di case e che si preoccupa di pagare meno tasse e di tener lontani i negri (mentre non si preoccupa dei poveri che si è lasciata dietro); 4) il popolo americano non ama la corruzione, ma ha finito con l'accettarla come un fattore inevitabile della vita americana e, in realtà, non gli importa nulla dei milioni di dollari elargiti al partito repubblicano dai pochi ricchissimi, come non gli importa (i sondaggi lo hanno dimostrato) dello spionaggio e del sabotaggio contro il partito democratico, dei falsi e della tattica da guerriglia usata in questa campagna ai danni di McGovern.

C. S.

Della letteratura triestina

SI è rinnovato, da qualche tempo, un interesse significativo del pubblico e della critica verso la cosiddetta «letteratura triestina»: se essa, cioè, sia realmente esistita come entità storico-artistica dotata di suoi peculiari caratteri, quali eventualmente siano questi caratteri, quali i suoi esponenti emblematici, che senso abbia prolungarne l'esistenza sino ai giorni nostri. Antiletterarietà contrapposta a calligrafismo, introspezione e scavo dell'io, afflato morale, idea-mito del lavoro, e così avanti; ma non tutti sembrano saper esattamente interpretare il valore critico di tali osservazioni, avanzate dal Pancrazi e storicizzate da Bruno Maier.

Ed è quanto mai significativo che, nel vivo di un dibattito condotto troppo spesso a livelli di superficialità e di dilettantismo, si configuri come richiamo alla realtà e proposta d'ordine metodologico un nuovo intervento dello stesso Maier, il quale ha raccolto in un unico volume («Saggi sulla letteratura triestina del Novecento», Milano, Mursia, 1972, pp. 314, lire 3500) quei suoi interventi su problemi e autori che non furono utilizzati — vuoi per il loro carattere specifico e specialistico, vuoi perché scritti dal '68 a oggi — nell'ormai ben noto studio introduttivo all'«Antologia» del CCA (nel '68, appunto, dopo che ne era stata edita un'edizione dieci anni prima, meno completa, ma assai più rigorosa nelle scelte antologiche).

Il contributo di Maier ricalca sostanzialmente le conclusioni di allora per quanto concerne la difesa della «letteratura triestina» intesa come «famiglia» e giova, connessa alla monografia su Italo Svevo («I.S.», Milano, Mursia, III ed., 1971, pp. 231, lire 3200), a stabilire una piattaforma d'indagine la quale eluda la tentazione di adire alle fumosità dei coseurs, cui non par vero di rispolverare ogni qualvolta se ne offra il pretesto, vecchi rancori e idee peregrine. Oltretutto, tanto di cappello di fronte al coraggio di esporsi, in pieno clima di demitizzazioni, ai sicuri rimproveri di quanti a torto ritengono che parlare delle cose di casa nostra sia una forma d'insopportabile provincialismo e che autorizzati alla credibilità siano esclusivamente quegli studiosi (ma quali, poi?) i quali operino sull'argomento risiedendo oltre il Lisert e ancora un compiacimento — asciutto, senza tener conto dei rapporti amicali che con Maier mi affratellano — per aver egli premesso a introduzione tre paginette che, con garbo e uno squisito quanto intelligente star in punta di piedi, enunciano un principio di estetica scomodo sì, ma di rara efficacia.

Partiamo da lì. Ammesso — sostiene Maier — che la critica sia «ricerca della verità», essa è autorizzata ad «utilizzare ogni metodo», proprio perché la verità «diffida di ogni intransigente esclusivismo metodico». Ecco quindi che al fine ultimo dell'interpretazione dell'autore possono concorrere psicologia e psicanalisi, strutturalismo e critica stilistica, estetica crociana ed estetica marxista, fra essi contemperati nel disegno di un'organica coerenza. Utopia? No certo. Meglio è definire questo eclettismo un matrimonio tra fiducia e sfiducia. Sfiducia di fondo, rifiuto istintivo e pregiudiziale per l'essenza dittatoriale degli «ismi», i quali per loro natura pretendono dedizione sino alla contraddittorietà e non riescono mai a svuotarsi del loro contenuto egoistico (non è forse già questo un modo d'essere sveviananente triestini?); e fiducia nei propri mezzi.

Una fiducia ben confortata da un'attività critica che da oltre un venticinquennio si è calibrata felicemente su tanti autori e problemi del passato, dall'Angioleri a Lorenzo, dal Cellini al Baretti, dal Castiglione al Tasso, dai novellisti del Quattrocento ai lirici del Settecento, dal Poliziano al neoclassicismo, dal Boccaccio al Parini, per tacere degli studi danteschi e di altri ancora, a dimostrazione che qualità e quantità possono, se accompagnate dalla serietà di lavoro e da una «vera» preparazione di base, coesistere e insieme fruttificare. Esattamente l'opposto, insomma, di coloro che, nascondono le loro lacune sotto l'arte del non-dire, del sottintendere, dell'ammiccare, credono all'impossibilità del dialogo, invece necessario, tra cultura in senso lato e cultura accademica.

Per ritornare ai «Saggi sulla letteratura triestina del Novecento», suggerisco senz'altro al lettore di tracciare alcune linee ideali di separazione tra i venticinque capitoli. I primi quattro, esaminando i rapporti tra la letteratura triestina e l'anteriore letteratura giuliana, la situazione attuale della narrativa triestina e alcuni aspetti della letteratura istriana, ripropongono quella piattaforma di cui avvertivo la necessità tecnica e pratica, magari per impostare con maggiore puntualità l'altro polo dell'improvviso interesse generale, ossia quello di quanto debba Trieste — letteralmente parlando — all'Istria (discorso curioso: lo stesso Maier è capodistriano). Poi ve n'è una decina in cui vengono espunti studi particolari sui «classici» del nostro milieu, da Saba prosatore a Giotti poeta in lingua italiana ecc. Fra tutti, nell'impossibilità di dare dettagliata notizia di ognuno, mi piace ricordare lo studio su «Svevo politico e il racconto «La tribù», che nelle prime due edizioni della monografia sveviana compariva come capitolo a sé.

Da un'accurata selezione dei dati fornitici dalla biografia dello Schmitz, Maier evince la convinzione che lo scrittore di «Senilità» fu da un lato «buon patriota», dall'altro socialista, giovanilmente, ma in senso che, attualizzando, dirò «riformista», comunque estraneo al massimalismo. Va da sé che si tratta di conclusioni perfettamente accettabili e che soltanto la forzatura di altri (Maxia, per esempio) hanno bellamente ignorato per presentarci l'immagine di uno Svevo impegnato politicamente, non solo, ma conoscitore sicuro di teorie e di testi che è legittimo supporre conoscesse appena, da «dilettante» quale egli stesso si amava definire.

Questo sostanziale realismo critico di Bruno Maier ritrovo negli ultimi nove capitoli, ove mi è dato rientrare in confidenza non solo con opere e personaggi ben noti, perché appartenenti al passato più recente, ma anche con un magma della memoria che m'incuriosisce a riordinare le mie convinzioni. «Viaggio gioioso» o «itinerario del dramma», lo «Straniero in paradiso» di Cecovini? Romanzo ideologizzato allo estremo limite, quello di Zorzenon, o in esso l'ideologia è soltanto una delle componenti, né forse la più importante? E' legittimo — credo — che tali scrupoli di revisione si affaccino ora, a distanza di qualche anno o mese, dopo che Maier e io avevamo anche pubblicamente dibattuto le nostre divergenze, con grande soddisfazione sua, oltretutto, che vedeva e vede nella mia autonomia di giudizio il premio al suo costante incoraggiamento?

Non c'è dubbio — e chi segue la vita letteraria immagina con quanta sofferenza —, la critica militante ha la sua ragion d'essere proprio nelle sue dicotomie. Sopra d'essa, sta quell'altra critica, la «storica», nel cui ambito non occasionale i «Saggi» di Maier rientrano a buon diritto. Giustificando, se ce ne fosse bisogno, la presenza di un paio di interventi brevi che l'autorità del critico, la loro particolare specialistica destinazione, e una somma di altre considerazioni vorrebbero assenti; ma qui convergenti (e mi pare essere questo lo scopo prefissosi da Maier) a fissare l'attenzione su aspetti della produzione triestina artisticamente assai deboli, se non inesistenti, purtuttavia utili a un «quadro» storico della situazione. Laddove, si sa, la storia non è storia esclusiva dei «grandi».

L'attenzione di Maier ai fatti letterari di casa nostra trascende, perciò, il sin troppo facile disegno di stabilire una gerarchia dei valori. Ecco il motivo, o uno dei motivi, per cui questi «Saggi» vanno letti e apprezzati nei loro pregi immediati (una piacevolezza di scrittura che in critica non s'incontrano facilmente; una serie incredibile di azzeccati riferimenti; una affettuosa compenetrazione dello spirito triestino), e nella loro filigrana.

E' il quid della critica, in fondo. La correttezza delle nostre osservazioni non si ritrova negli altri che per mezzo di una critica serenamente protesa alla chiarificazione di se stessi nello studio degli altri. Un'operazione, questa, i cui intimi significati non vanno mai perduti, pena lo scadimento in quelle che Luigi Russo chiamava «le ciarle letterarie». Un male di cui Trieste, masochista al di là di ogni credibilità, va tristemente fiera.

Roberto Damiani

UN ANGOLO MERAVIGLIOSO E FIABESCO DOVE SEMBRA CHE IL TEMPO NON ABBIA ALCUN SIGNIFICATO

SI È FERMATO DA SECOLI IL PROGRESSO PER I MONACI EREMITI DI MONTE ATHOS

Questi però si dividono in due classi: in posizione privilegiata, i primi possono vivere confortevolmente a differenza degli altri, che sono il «ceto basso» - Vietato l'ingresso nella repubblica monastica alle donne

La minuscola repubblica monastica di Monte Athos, che sarebbe il Vaticano degli ortodossi, è sita nella più orientale delle tre penisolette (denominata "Hagion Oros" e segnata in carte italiane e straniere dei secoli scorsi col nome di "Montesanto", lunga 50 chilometri) con le quali la penisola calcidica si spinge nell'Egeo, sporgendo, a forma di tridente, dalla Macedonia, a sud di Salonicco.

Già in tempi remoti si favoleggiò sul Monte Athos. Secondo il mito, esso sarebbe stato un immenso blocco di roccia che Athos, uno dei giganti in lotta con gli dèi e mossi all'assalto dell'Olimpo, avrebbe strappato dalla Tracia e scagliato contro Posidone. Da qui il nome dato alla montagna, le cui pendici nell'età di Omero erano probabilmente abitate e sulla cui vetta (dai greci allora ritenuta, sembra, la più alta del mondo) si vuole che vi fossero un tempio dedicato a Giove, un osservatorio e una stazione di segnali a fuoco.

Ma le prime sicure tracce storiche appaiono sul finire del V sec. a.C. Sappiamo da Erodoto che nel 491 Serse, dopo il naufragio presso l'Athos della flotta persiana comandata da suo cognato Mardonio, nell'intento di agevolare il passaggio delle sue navi, progettò l'apertura di un canale, mediante il taglio dell'istmo che unisce la penisola al continente, ma tale impresa, iniziata con l'impiego di alcune migliaia di uomini, non poté essere condotta a termine. A ricordo di quel tentativo, di cui rimasero tracce, che sono tuttora visibili, il piano dell'istmo (lungo km 2,3 e alto solo 16 metri) viene chiamato "provlika" (apertura).

Ardito progetto

Nel IV sec. a.C., il celebre architetto macedone Dinocrate, costruttore di Alessandria, pre parò un ardito progetto per scolpire sulla montagna (alta 1935 metri) una colossale statua di Alessandro Magno, in modo che nella mano destra fosse situata un'intera città di 10.000 abitanti e nella sinistra un serbatoio di tali proporzioni da poter raccogliere le acque di un fiume. Ma tale progetto non ebbe l'approvazione di Alessandro. In seguito i cristiani diffusero la leggenda di uno sbarco di Gesù nella penisola calcidica per una visita al Monte Athos.

Le origini della vita monacale della Santa Montagna si fanno risalire dalla leggenda al tempo di Costantino il Grande. Secondo poi la rappresentazione di un affresco che si trova nel monastero di Karakàlos, fondatore di quel convento sarebbe stato addirittura Caracalla. Ma, in base a dati storici attendibili, fu solo verso la metà del sec. IX che la penisola cominciò ad essere abitata da eremiti. Il primo eremita di cui si abbia notizia è Pietro l'Atonita, che, già militare nelle "scholae" e fatto prigioniero dai Saraceni, riuscì ad evadere ed andò a Roma per ricevere la tonsura monacale dal papa, dopo di che si recò al Monte Athos, rimanendovi eremita in una grotta fino alla morte, avvenuta cinquant'anni dopo.

Tre sono i periodi del monachismo atonita: quello eremitico, quello delle lavre, quello dei monasteri. La prima lavra fu fondata da S. Eutimio di Tessalonica intorno all'862. Il primo monastero, non proprio nell'Athos, ma nei suoi pressi, fu quello costruito ad opera di Giovanni Kolovòs, vicino a Hierissos, al tempo di Basilio I. Nell'Athos i monasteri cominciarono a sorgere dopo l'arrivo di Atanasio l'Atonita, il quale, appartenente a notevole famiglia di Trebisonda e già studente a Costantinopoli, andò con Michele Maleino, zio di Niceforo Foca, nel monastero di Monte Kyminàs (Asia Minore), ma non volendo assumersi la responsabilità di succedere a Maleino nella direzione del convento, fuggì ad Athos, dove rimase nascosto per alcuni anni. Ricercato da Niceforo e rintracciato, ebbe destinata una cella nei pressi di Karyaì e poi, con l'appoggio di Niceforo e dell'imperatore Giovanni Zimisce, provvide alla costruzione di una lavra, morendo, intorno al 1000, sotto le macerie di una cupola crollata.

Nel 1045, essendo molto cresciuto il numero dei monaci, il consiglio degli igumeni chiese a Costantino Monomaco l'invio di un consigliere per l'elaborazione di una nuova regola. Vi fu mandato Cosma Zeitzimoùkis, il quale compilò il nuovo tipico, in base al quale ai monasteri fu riconosciuta la prevalenza rispetto agli eremiti e ai cellioti. I monaci furono protetti dai Comneni, ma soffrirono persecuzioni durante l'impero latino (1204-1261) e sotto Michele VIII Paleologo (che voleva l'unione con Roma).

Quando nel 1430 Salonicco fu presa dai turchi, i monaci fecero atto di sottomissione a Muràd II e Maometto II, i quali, pur pretendendo un tributo annuo, confermarono i loro privilegi. Nel 1873 il patriarca di Costantinopoli, Gabriele II, fece una riforma per riportare i monasteri al sistema cernobitico, che è rimasta a fondamento della costituzione agioritica. Nella seconda metà del sec. XIX la Russia si adoperò per attrarre l'Athos nella propria orbita, mirando a farla proclamare repubblica neutrale autonoma sotto la protezione dello zar e degli stati balcanici.

Col trattato di Losanna (24 luglio 1923 la Grecia divenne padrona del Monte Santo, solo tenuta, in base all'art. 13 del trattato di Sèvres, a rispettare i diritti e i privilegi riconosciuti ai monasteri non greci con l'art. 69 del trattato di Berlino. In forza della costituzione approvata il 16 settembre 1926, la Santa Montagna è considerata parte autonoma dello stato ellenico, mentre dal lato spirituale è posta sotto la giurisdizione del patriarcato ecumenico. Lo stato greco vi esercita la sua sorveglianza (ad esso compete per intero la cura dei servizi dell'ordine pubblico) a mezzo di un governatore, le cui facoltà sono stabilite dalla legge, come pure per legge sono definiti i privilegi doganali e tributari dell'Athos, i diritti e le norme dei poteri legislativo, amministrativo e giudiziario esercitati dalle autorità dei monasteri.

La direzione della repubblica monastica è affidata ad un organismo di 20 membri (antipròsopi), rappresentanti dei monasteri, che elegge un consiglio di 4 membri (epistati), presiduto da un "protepistate", il quale è il capo del potere esecutivo ed è eletto ogni cinque anni col titolo di "primo uomo di Athos". I monasteri, che nel sec. X erano cinquantasei e nel XIII trentuno, oggi sono venti, le chiese e cappelle oltre un migliaio, i monaci circa 4000 (greci e stranieri, questi ultimi obbligati ad assumere la cittadinanza ellenica), gli eremitaggi in numero assai considerevole.

La vita nella Santa Montagna non ha per nulla seguito il progresso e le sue norme sono arretrate di vari secoli. I monaci si oppongono a ogni tentativo di riforme e sono gelosissimi delle tradizioni e del loro patrimonio artistico, che ha enorme valore. Essi si dividono in due classi: "idiorritmi" e "cenobiti". I primi sono in posizione privilegiata, costituendo una specie di aristocrazia. Sono riuniti in monasteri speciali che hanno ordinamento oligarchico (nove, governati da procure) e ogni monaco dispone di un appartamento di più stanze riccamente arredato e può possedere denaro e oggetti di lusso. Sono dediti alla preghiera e allo studio. Invece i cenobiti, che hanno ordinamento a carattere monarchico, ma con proprietà in comune (undici monasteri, governati da abati o igumeni a vita), rappresentano il ceto basso della repubblica e conducono vita di preghiera e di intenso lavoro, esercitando i vari mestieri e curando la piccola industria artigianale.

I redditi della repubblica (la cui superficie è di 339 kmq e che ha per capitale Karyaì o, volgarmente, Kariés) provengono, oltre che da donazioni di pellegrini e turisti (scarse), dai boschi, che producono grande quantità di legname, dal raccolto delle olive e delle mandorle, che è ingentissimo (il solo monastero di Koutloumousi ne produce ogni anno ben quindici tonnellate), dall'industria artigianale, che dà oggetti caratteristici scolpiti in legno. Vi sono monaci viaggiatori che girano il mondo per piazzare i prodotti di Monte Athos.

Grande bollo

Il grande bollo della repubblica (d'argento) è diviso in quattro parti, ognuna delle quali è in possesso di uno dei membri del consiglio degli epistati. Ne deriva che per la ratifica delle deliberazioni importanti, il cui documento richieda la convalida del sigillo, è necessario l'accordo fra tutti e quattro gli epistati, poiché, mancando l'assenso di uno solo di essi, non è più possibile la ricomposizione del grande bollo, destinato a dare autorità alle decisioni.

Le leggi che governano la repubblica della Santa Montagna sono spesso molto strane. Per esempio, è assolutamente vietato l'accesso ad Athos, non solo ai maomettani (cosa, questa, che perpetua il ricordo delle lotte combattute dai monaci, a fianco dei greci, contro i turchi durante le guerre d'indipendenza), ma anche, per una norma stabilita da un abate Costantino e confermata dall'art. 186 della costituzione del 1926, a «tutte le donne, a tutte le femmine di animali, bambini, eunuchi e visi lisci». (Qualche tempo fa una giovane donna riuscì però a introdursi nella repubblica e a visitare indisturbata i vari monasteri, abilmente travestita da uomo). Non possono risiede nello statarello semisovrano religiosi di altre Chiese cristiane.

Ottenere il permesso d'ingresso e soggiorno a Monte Athos non è facile. Per poter superare agevolmente gli ostacoli, è necessario aver amicizie presso il ministero degli esteri ellenico o godere fiducia negli alti ambienti ecclesiastici. Una volta però che il permesso (diamonitirion) sia stato dato, in base alle commendatizie, il visitatore riceve a Monte Athos la più larga e generosa accoglienza, che comprende anche l'ospitalità nei monasteri (cosa, del resto, indispensabile perché nella piccola repubblica non ci sono alberghi).

Kariés, la capitale, non ha che 300 abitanti, tutti, naturalmente, di sesso maschile e tutti barbuti. Ivi c'è il palazzo governativo, dove vengono rilasciati i permessi, ed ivi risiede il rappresentante del governo greco.

Fra i principali monasteri c'è quello di Vatopédi (retto col sistema idiorritmico), il più dovizioso di tutti, che fu fondato da un turco cristianizzato (Koutloumouch) sulle superficie dell'antica città di Dione. (Secondo la leggenda, la costruzione sarebbe avvenuta per volere di Arcadio, figlio di Teodora, che, viaggiando col fratello Onorio su un battello proveniente da Napoli verso Costantinopoli, si sarebbe salvato per miracolo da un naufragio e avrebbe ricevuto aiuto dagli eremiti di Monte Athos, cui con l'edificazione del convento avrebbe poi dato prova della sua riconoscenza). Nel monastero di Vatopédi ci sono, oltre ad una biblioteca di circa 8000 preziosi volumi e manoscritti, opere d'arte bizantina di gran valore e una reliquia che sarebbe la cintura di Maria. Questo è l'unico monastero ad avere la luce elettrica, mentre per il calcolo del tempo vi è in uso l'antico calendario bizantino, che su quello gregoriano è in ritardo di tredici giorni.

La Grande Lavra (sistema idioritmico) è il monastero più vecchio e imponente del Monte Athos, con aspetto di fortezza, dai bastioni merlati, e con molte porte di bronzo, la cui fondazione risale al sec. X. I monaci della Grande Lavra sono un centinaio, con una gerarchia costituita da novizi (il noviziato dura tre anni), mikroskimi (piccoli abiti) e megaloskimi (grandi abiti). Al di sopra di questo monastero c'è la vetta, dominata dal silenzio, che è luogo di solitaria meditazione e di preghiera. Su di essa un solo simbolo: la croce. Altro solenne monastero è quello di Simopetra (sistema cenobitico), costruito su una roccia a strapiombo. La sua posizione e la sua architettura presentano la caratteristica dell'orrido. Le sue gallerie poggiano su grosse travi sporgenti sul precipizio.

Indubbiamente, la Santa Montagna ha aspetti assai impressionanti e rivela un mondo che è infinitamente lontano da quello in cui noi siamo abituati a vivere. Vi aleggiano il mistero impenetrabile della leggenda, il fascino delle cose quasi irreali, la potenza di suggestioni irresistibili. E' come il Tibet, un angolo meraviglioso, la cui veduta fa a volte scendere nello animo dell'osservatore un'aura di pace e di serenità dolcissime e a volte fa provare emozioni profonde. E', insomma, un luogo che suscita sensazioni intense e diverse, ma che ha sempre attrattive possenti, dove pare che il tempo non abbia significato, per chi vi abita, e sia segnato unicamente dal tocco finale della morte.

Vincenzo Caputo



Telefoto Ansa

Tre dei quattro noti musicisti torinesi periti nella recente grave sciagura aerea in Bulgaria. Essi sono, da sin.: Lodovico Lessona, Umberto Egaddi e Luciano Moffa. (Servizio in 2.a pag.)

DISCOPANORAMA

Pentangle: nostalgia dell'antico

The Pentangle: «Solomon's seal» - 33 giri Reprise - Ricordi K 44197 - ****

Toh, il solito complesso di rock «morbido», con predilezione per gli strumenti acustici, vien da dire ad ascoltare il primo brano di questo fresco 33 dei Pentangle: delicato, intimista, giocato sui rarefatti arabeschi della chitarra acustica, «Sally free and easy» si riallaccia difatti al «nuovo stile» inglese degli America, degli Hookfoot ecc. Ma già col brano successivo, «The cherry tree Carol», ci si accorge di aver stilato una diagnosi solo parzialmente esatta: entra in scena infatti la voce sottile e cristallina di Jaqui McShee (un po' alla Judy Collins) e la melodia acquista risonanze singolari, che la apparentano per un verso al mondo del folk britannico più autentico, per l'altro alla remota, preziosa tradizione della musica rinascimentale. Cosicché, di colpo, l'ascoltatore si trova immerso in un'aura «diversa», di fascino e suggestione insoliti, quasi sbalestrato in una dimensione fuori del tempo (e comunque ben lontana dai bailamme dei nostri giorni). Il bello è che anche con i pezzi successivi si rimane in questa atmosfera, evocata dai Pentangle — si badi — con una povertà di mezzi addirittura francescana rispetto allo spiegamento di diavolerie elettriche di tanti altri complessi di oggi: a dare il sapore dell'antico sono, in sostanza, oltre alle chitarre e alle voci di Jaqui e Bert Jansch, il sitar, il flauto, il banjo, l'armonica, tutti con saltuari, limitatissimi interventi. Il pezzo che più degli altri sorprende ed emoziona è certo «High Germany», dove l'evocazione di una perduta «renaissance» diventa qualcosa di più di un semplice rimando sentimentale: diventa cioè recupero rispettoso (per giro armonico, ritmica «obbligata», particolare modulazione vocale) di una civiltà musicale altissima e oggi quasi totalmente dimenticata. Ma anche «The shows» e «People on the highway» costituiscono degli esempi assai validi della «nostalgia dell'antico» dei Pentangle. Il magico clima della prima facciata si disperde un tantino sul retro (si finisce, ormai deconcentrati, con la allegra «Lady of Carlisle»), ma ugualmente il quintetto inglese riesce a mantenersi su uno standard espressivo decisamente dignitoso. In conclusione, un disco da non perdere per quanti ritengono che la musica dei complessi (specialmente britannici) sia soltanto rock, più o meno «hard», e in quanto tale da bruciare sul rogo, punto e basta.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Quei furboni dei Roxy Music

Roxy Music: «Roxy Music» - 33 giri Island - Ricordi ILPS 19200 - ***

Tra i nuovi talenti britannici, l'annuale referendum di «Melody Maker» ha collocato al primo posto un complesso assolutamente sconosciuto da noi e decollato da pochissimo anche in Inghilterra, Roxy Music. Cosa sia e come si esprima questo «group» ce lo dice, adesso, il primo 33 inciso dai Roxy ed edito da poco anche in Italia. Per la verità, una definizione concisa e abbastanza completa è difficile darla di questo complesso, che sa incrociare in maniera veramente inedita un sacco di esperienze, dal rock prima maniera di Presley a quello «pesante» dei giorni nostri (e lo provano le acrobazie elettroniche in cui si esibisce, complice il solito sintetizzatore), dall'aggressivo solismo dei fiati (tra jazz e pop, lungo le scorciatoie tracciate dai Chicago e dai Blood, Sweat & Tears) alla «musica di gruppo», imprevedibile, bizzarra, spesso istrionica dei Mothers of Invention. Insomma, un cocktail complicatissimo eppure perfettamente equilibrato, in cui gli ingredienti sono ben noti e scontati, ma che — per una sorta di tocco magico dei Roxy (e per la loro indubbia bravura di strumentisti) — acquistano uno smalto e una lucentezza affatto nuovi. L'elemento più appariscente, quello che più di ogni altro lega i nove titoli dell'album, è probabilmente l'ironia, il modo smagato, fin troppo disinvolto e a tratti beffardo della musica del complesso, che — conscio del proprio «mestiere» e della propria forza d'urto — giocherella (fino a un certo punto, beninteso) con l'ascoltatore e perfino con se stesso. Che ci sia un intento vagamente canzonatorio nello LP lo dimostrano, del resto, le stesse foto dei sei ragazzi, nell'interno dell'album, foto che apertamente rifanno il verso a certe «pose» e stravaganze dei superdivi pop. Un altro elemento che conferma il carattere scopertamente «ludico» (diremmo dottamente) della musica dei Roxy è la voce e l'interpretazione, volutamente «caricate», del solista Bryan Ferry (autore di tutti i pezzi dell'album), che provocatoriamente si atteggia un po' a Elvis Presley un po' a Mick Jagger, scimmiottandoli entrambi. Un disco, insomma, terribilmente scaltro e carico di ammiccamenti: ma, ugualmente, dotato di una straordinaria forza di suggestione, ricco di colore, sapore e — perché no? — di parecchie spezie e aromi insoliti. Tutti i titoli sono da ascoltare con interesse, stando spiritosamente al gioco dei Roxy: da «Re-make / Re-model» e «Ladytron» a «2H.B.», da «The Bob» a «Would you believe?» a «Bitters end».

Un duo «allargato» dalla California

Mark Volman and Howard Kaylan: «The phlorescent Leech & Eddie» - 33 giri Reprise - Ricordi K 44201 - **

Un disco di buona fattura realizzato da un inedito gruppo americano, di cui sono «anima» Mark Volman e Howard Kaylan, ma che comprende anche altri musicisti (impegnati a suonare tastiere, tromba, mandolino eccetera). La musica che Volman & Kaylan producono si innesta saldamente sulla tradizione californiana (rock morbido, intriso abbondantemente di country, ma qui più «elettrico» del solito) e al tempo stesso riecheggia lo stile di certi complessi «minori», come la «band» di Van Morrison o il gruppo capitanato da Lee Michaels (ricordate, di quest'ultimo, il bel 33 «Barrell»?). Musica onesta, senza infingimenti, abbastanza melodica, con testi validi (li trovate tutti all'interno dell'album) e con qualche convincente impennata vocale del duo Volman-Kaylan, duo affiatato e perfino delicato nonostante i... connotati dei due vocalists (chi direbbe che dalla mole di Volman riesce a venir fuori quella voce a tratti perfino flautata?). Buoni quasi tutti i titoli (l'unico un po' tirato per i capelli è forse «Lady blue») e in particolare Thoughts have turned» e «I been born again», che aprono rispettivamente la facciata A e quella B.

Cur.

Angolo classico

L'ULTIMO TRISTANO

Centro e nucleo irradiante della poetica tristaniana, il secondo atto dell'edizione diretta da Herbert von Karajan non stupisce più quando si consideri che l'interprete lo «anticipa» nel mirabile primo atto, in cui il travaglio drammatico è così lucidamente e liricamente analizzato nelle sue premesse e nelle sue conseguenze.

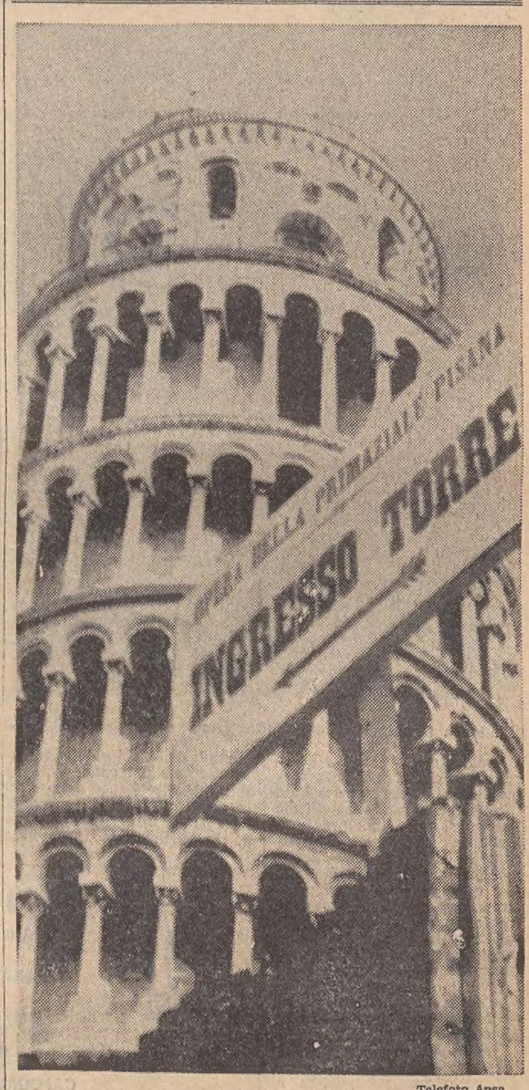
Quella bivalenza che avevamo indicato nell'interpretazione dell'atto precedente permane nel grande naufragio della passione notturna di Tristano e Isotta, riflessa dalla personalità timbrica dei due protagonisti (laddove la Dernesch sembra conservare — a tratti anche più cruda — l'asprezza dell'esordio, mentre la voce di Vickers acquista una presaga risonanza) sullo sfondo di un preziosismo oggi probabilmente accessibile alla sola orchestra berlinese. Nondimeno è qui che Karajan raggiunge la meta più esaltante della sintesi lirica; e la reazione di Brangania («Ach mir Armen!») al vortice che sta per irrompere, ne è quasi la misura più suadente. Non c'è tesa lacerazione nella visione di Karajan: la grande ventata tristaniana giunge come una conclusione appagante (splendida la novalisiana intonazione di Vickers «Da erdämmerte mild / erhabner Macht / im Busen mir die Nacht») per precipitare nell'estenuata ebbrezza notturna (qui di una serenità senza pari). I richiami della vigile Brangania salgono dal profondo ed hanno ormai la stessa estatica spiritualità che sublimava il finale della Walkiria interpretata da Karajan. La «Liebesruhe» non è più solo una componente tematica, ma diventa un ideale vivido, per quanto impossibile.

La grande scena di Re Marco, se infrange l'isolamento lirico dei protagonisti, non interrompe la continuità e la coerenza dell'interpretazione karajana: alla plasticità di Furtwängler e di Böhm, il direttore salisburghese sostituisce l'elegia (ma com'è impressionante il senso di repressa disperazione cui il turbinoso slancio degli archi cerca di imprimere forza!) affidandola alla nobiltà espressiva di Karl Ridderbusch con risultati di intensa umanità.

Diciamo qui — a conclusione di questo secondo commento dedicato al «Tristano» della EMI — del perfetto equilibrio dei piani sonori realizzato dall'incisione, equilibrio per altro in funzione della preminenza lirica del palcoscenico, onnipresente nell'edizione discografica ben più di quanto lo fosse nelle esecuzioni degli Osterfestspiele. La suggestione scenica delle rappresentazioni di Salisburgo è riproposta nell'album della EMI, attraverso le belle riproduzioni dello storico allestimento.

(2 - continua)

G. Go



Telefoto Ansa

Pisa — Ancora e sempre in pericolo la celebre Torre. Eccola, durante i recenti accertamenti, difesa da una paratia di lamiere

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'IMPIEGO DEL «FONDO TRIESTE»

Politica della scure sui bilanci deficitari

Verranno lesinate le coperture dei disavanzi a tutto vantaggio delle iniziative produttive

E' atteso per i prossimi giorni il varo, da parte della commissione che amministra i dieci miliardi annui del Fondo Trieste, dell'ultima, consistente trancia del bilancio 1972. Lo scorso maggio, nell'esprimere il parere sulla ripartizione dei contributi del Fondo sul bilancio 1972, la commissione si era infatti riservata di discutere successivamente, sulla base delle proposte del Commissario di Governo dott. Abbrescia, gli stanziamenti relativi al capitolo degli interventi finanziari per l'esecuzione di opere pubbliche, comprese quelle marittime e portuali: la somma rimasta in sospeso ammontava a quasi la metà dell'intero bilancio annuale, cioè a 4 miliardi 718 milioni 740 mila lire.

La commissione si è riunita sotto la presidenza del consigliere regionale Pittoni, il 26 ottobre e da ultimo lo scorso venerdì, per decidere sui contributi destinati alle opere pubbliche. Nell'occasione, essa ha anche provveduto a ripartire la somma di un miliardo e mezzo, che costituisce un residuo dei bilanci precedenti, per il trasferimento di certi contributi dall'uno all'altro capitolo e per lo utilizzo in favore di nuove iniziative. Le decisioni cui è pervenuta la commissione saranno esaminate nei prossimi giorni congiuntamente con il Commissario del governo per l'approvazione definitiva. Subito dopo, la stessa commissione si rimetterà al lavoro per decidere sulla ripartizione delle spese che verranno fissate nel bilancio 1973, in modo da varare il «preventivo» — a differenza di quello attuale — già a cavallo del nuovo anno, alla fine di dicembre o ai primi di gennaio.

Quest'anno la ripartizione del Fondo Trieste ha avuto un più lento avvio (infatti il primo stralcio era stato approvato appena nel mese di maggio) in quanto fino a quel momento erano state discusse sostanziali modifiche del meccanismo dei contributi, che in linea con il carattere promozionale che presiede a questo particolare strumento di cui fruisce la nostra città, dovrebbero essere destinati ad opere e ad iniziative produttive anziché alla copertura dei disavanzi delle Amministrazioni locali. Ma nel frattempo i vari enti beneficiari, come la Provincia e i Comuni e l'ECA, già avevano predisposto i rispettivi bilanci, nei quali si faceva conto di quelli che venivano ormai considerati come contributi «fissi» del Fondo speciale. Ma fin da allora, ad ogni modo, la commissione aveva comunicato agli enti interessati che a partire dal 1973 il Fondo opererà una sostanziale riduzione dei contributi o dei tagli netti, in maniera che gli stessi Enti non possano più far grosso conto sul contributo del Fondo Trieste per coprire i deficit di bilancio (ma intanto è da registrare che ancora lo scorso venerdì il sindaco Spaccini prevedeva, in una conferenza stampa sui programmi dell'amministrazione comunale, sul contributo di un miliardo e mezzo del Fondo per il ripiano del deficit 1972).

Stamane comizio per i pensionati

Alle ore 10.30 al cinema Aurora, il dott. Luigi Della Croce, dirigente nazionale della Uil, terrà oggi un comizio sindacale unitario contro il vertiginoso aumento del costo della vita. La manifestazione è indetta dai sindacati provinciali dei pensionati della Cgil, Cisl e Uil.

INVIATI TRAMITE IL CONSOLATO DEGLI STATI UNITI

Voti anche da Trieste per il Presidente americano

Sono stati qualche centinaio su quasi duemila statunitensi (militari esclusi) presenti nella regione - Il fascicolo-scheda

Sono all'incirca 1.800 gli americani presenti nella nostra regione, e a Trieste ne vivono alcune centinaia. I più si sono stabiliti nel Friuli. Si tratta in gran parte di italo-americani di età avanzata e naturalmente anch'essi partecipano alle elezioni che si svolgono oggi negli Stati Uniti. In verità hanno già votato nei giorni scorsi, per corrispondenza.

Il meccanismo funziona in questo modo. L'elettore si fa spedire la scheda (che gli americani chiamano «ballot») dal rispettivo ufficio elettorale americano; quindi si rivolge al console americano il quale, accertata con un documento la sua identità, la registra sulla relativa busta, che deve recare anche la firma dell'interessato. Quindi, l'elettore viene fatto appartare, per poter scegliere in segreto i candidati sulla scheda, che infila poi nella busta.

La percentuale dei votanti, che anche in America si aggira sul 60-70 per cento, è piuttosto bassa all'estero, anche a causa della complessità del meccanismo elettorale americano. Come è noto, infatti, non si vota soltanto per il presidente e il vicepresidente, ma anche per eleggere 33 senatori, tutti i 435 membri della Camera dei rappresentanti (che corrispondono ai nostri deputati), 18 governatori (i capi dei singoli stati), e quasi mezzo milione di cariche locali (dai «district attorneys», che, nei grandi centri sono responsabili dell'ordine pubblico e che, oltre a svolgere funzioni di capi della polizia, esplicano mansioni di magistrati, agli sceriffi). Ne deriva che la scheda elettorale può quindi essere anche un fascicolo di alcune pagine di spessore.

Inoltre, come s'è detto, gran parte dei cittadini USA che vivono nella nostra regione, sono gente anziana, i quali si spostano malvolentieri per esercitare il diritto di voto. Infatti, solo alcune centinaia di essi si sono presentati al consolato americano di Trieste per votare, e c'è stato qualche ritardatario che si è fatto vedere soltanto ieri, quando ormai non c'era più tempo, poiché la scheda deve giungere entro oggi al seggio di appartenenza dell'elettore in America.

Per i militari distaccati allo estero (ce n'è una rappresentanza numerosa alla base Nato di Aviano), il discorso è diverso, perché l'autenticazione viene effettuata nella stessa sede da un ufficiale o anche da un sottufficiale che sia stato investito da questo incarico.

Quattro ore di sciopero dei metalmeccanici

Avrà luogo oggi il preannunciato sciopero di 4 ore di tutti i lavoratori metalmeccanici (operai, impiegati e categorie speciali) dipendenti da aziende IRI e private. Nel confermarlo le segreterie sindacali Uilm, Fiom e Fim precisano che lo sciopero avrà inizio dopo l'intervallo del pranzo o con altre modalità stabilite aziendalmente. L'agitazione è concomitante con la ripresa delle trattative romane (oggi all'Intersind, domani alla Confindustria) per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che investe circa un milione e 200 mila lavoratori.

Continua a scacchiera lo sciopero dei bancari

Come già annunciato, oggi riprende lo sciopero dei bancari, che viene effettuato a scacchiera, interessando, cioè, nei giorni determinati, un certo numero di istituti di credito. Oggi, ad esempio, nella nostra città sciopera il personale dei seguenti istituti: Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, Banca Cattolica del Veneto e Banca di credito triestina. Anche le agenzie resteranno chiuse, ma nelle sedi principali verrà forse effettuato un servizio ridotto.

Domani, invece, sciopererà il personale della Banca commerciale italiana e del Banco di Napoli.

Verso l'unificazione dei presidi sanitari

Stamane al Consiglio regionale ha inizio l'esame del disegno di legge relativo all'unificazione dei presidi sanitari di base.

Con questo provvedimento, in attesa dell'attuazione del servizio sanitario nazionale, sarà possibile la costituzione in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia di consorzi sanitari aventi lo scopo di avviare l'unificazione dei presidi sanitari di base per la gestione unificata di un insieme di uffici e servizi (quali, per esempio, l'ufficio sanitario comunale, i servizi comunali di vigilanza igiene e profilassi, il servizio comunale di medicina scolastica, ambulatori, dispensari, consultori, ecc.).

Cippo in memoria di Arduino Lampe

Presenti tutte le rappresentanze delle associazioni d'Arma, i fratelli Maria ed Enea Lampe, moltissimi compagni d'arme e amici, don Alfredo Bottizer dopo aver benedetto il cippo che era ricoperto con i fazzoletti dei Carristi e dei Reduci d'Africa, ha illustrato la figura di questo fulgido eroe triestino che alla testa degli ultimi 6 carri della Divisione Ariete ha immolato la sua esistenza in un disperato tentativo di resistenza alle preponderanti forze nemiche.

CONSEGNATI FINO A IERI OLTRE CENTOMILA

Metà degli elettori hanno già i certificati

Nuovi nomi di rilievo per i comizi: Orlandi, Pajetta, Brosio e La Malfa

Sono 104.262 i certificati elettorali già consegnati a domicilio dei cittadini ad opera dei messi comunali, i quali hanno così completato 181 sezioni su un totale di 356 (più 10 «ospedaliere»). Sono rientrati invece al Comune 3620 certificati, i cui destinatari non sono stati reperiti perché assenti o perché nel frattempo trasferiti a un diverso indirizzo; tali certificati, cui si aggiungeranno nei prossimi giorni quelli ancora in possesso dei messi che stanno continuando la distribuzione, rientreranno in una seconda operazione di recapito.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, il PSDI ha annunciato l'apertura della propria campagna elettorale per giovedì, con l'intervento del segretario nazionale on. Flavio Orlandi, che parlerà alle 19 al cinema Ritz. Il PCI conferma per questa sera alle 20 al cinema Ritz l'intervento dell'on. Giancarlo Pajetta, della direzione del partito, che a conclusione delle manifestazioni per il 55.o anniversario della Rivoluzione d'ottobre parlerà sull'attuale situazione politica.

Dal PLI viene confermata per giovedì la presenza a Trieste del sen. Manlio Brosio, presidente del gruppo liberale al Senato, che terrà un discorso — alle ore 19 al cinema Grattacielo — sull'attuale congiuntura politica nazionale (intanto domani, nella sede di via Genova, i quadri dirigenti del PLI si incontreranno con i candidati al Comune, e nell'occasione il segretario provinciale Trauner illustrerà i temi politico-amministrativi della campagna elettorale in corso). E dal PRI viene preannunciato un prossimo comizio di Ugo La Malfa.

Oggi 7 novembre alle ore 20,30 nella sala S. Francesco di via Chiadino (g.c.)
MARCELLO SPACCINI
Sindaco di Trieste
terrà una
RELAZIONE AI CITTADINI
Saranno proiettati un documentario e diapositive sulle opere realizzate dal Comune nel periodo dal 1967 al 1972.

L'I.V.A.
FARA' AUMENTARE I PREZZI?
DIMOSTRIAMO IL CONTRARIO CON LO
Sconto speciale I.V.A.
SU TUTTI GLI ARTICOLI E PER TUTTO NOVEMBRE
MONTI BIANCHERIA
Via San Spiridione, 5

SORDITÀ
Novità originali
BOSCH
La LETRICO di Milano, via Rovello 19 (rappresentante di note Case tedesche), mette a disposizione un «nuovo vibratore elettronico», senza più niente nelle orecchie, e novità miniaturizzate per sordità difficili (ascolto naturale e senza fastidio anche nel rumore). Prove gratuite e senza impegno in: TRIESTE, Hotel DE LA VILLE, Riva 3 Novembre, 11, giovedì 9 e venerdì 10 novembre, tutto il giorno. Chi non potesse recarsi all'appuntamento, richieda l'opuscolo gratis.

COMIZI DI OGGI
Ore 19 - Corso Italia
dott. STIGLIANI
Ore 19.30 - Piazza Oberdan
DEPOLO

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

BASTA
CON LA VECCHIA SCOPA DI PAGLIA OGGI C'E'
GIANNINA
nelle drogherie e supermercati
IN PLASTICA A SOLE LIRE 700
Esclusiva G. MANENTE - Trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514 - TRIESTE
Aut. N 1900/10906 71

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MINIMA VISIBILITÀ NELLA BASSA FRIULANA

Strade e aeroporto insidiati dalla nebbia

Voli semiparalizzati ieri a Ronchi Traffico a rilento sulla litoranea

Fitta nebbia anche ieri su vaste zone della regione, specie nella Bassa friulana. Sulla città, invece, si è avuto piuttosto foschia, che non ha reso particolarmente problematico il traffico sulle strade. Situazione diversa sulla costiera, con visibilità buona fino all'altezza di Monfalcone, dove cominciava la vera e propria coltre di nebbia, che si infittiva via, via. Più intensa la foschia sulla camionale 202, con qualche leggero banco di nebbia; comunque la visibilità si è mantenuta sui 150-200 metri.

L'aeroporto di Ronchi è stato semi-paralizzato dalla nebbia. Infatti, si sono dovuti sospendere cinque voli: tre per Milano (quelli delle 7.10 delle 9.50 e delle 17.20), uno per Roma (il volo delle 7.15) ed uno per Venezia e Genova, in orario alle 19.10. Contrattempi anche negli arrivi, a causa soprattutto delle proibitive condizioni a Milano, che avevano determinato la chiusura dell'aeroporto di Linate, mentre quello della Malpensa ha funzionato solo per alcune ore. Non sono, infatti, arrivati gli aerei attesi da Milano alle 12.30 ed alle 19.55; inoltre non è giunto quello da Genova-Venezia, che fa scalo a Ronchi alle 9.10.

Anche l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) non ha potuto funzionare a causa della nebbia. Tre aerei che vi avrebbero dovuto fare scalo sono stati dirottati a Ronchi: uno era della linea Londra - Milano - Venezia, che ha dovuto saltare anche Milano; il secondo era un aereo di servizio sulla Roma - Venezia, e il terzo era un «charter», partito da Berlino. I passeggeri dei due apparecchi di linea sono stati trasportati a Venezia con autopullman, i quali hanno portato a Ronchi quelli che dovevano partire da Tessera. I due aerei sono ripartiti, rispettivamente alle 19,20 per Londra, e alle 17,25 per Roma. Il volo del «charter è stato invece rinviato a domani, per Venezia.

Col fenomeno della foschia si sono avute a Trieste alte percentuali di umidità: 92 per cento domenica scorsa, e 87 ieri.

SCIOPERO DEGLI AIUTI E DEGLI ASSISTENTI

INIZIATA NEGLI OSPEDALI LA PROTESTA DEGLI UNIVERSITARI

Assistenza ridotta nelle corsie - Servizi di emergenza Riunioni in serie per definire ormai la convenzione

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente regionale ospedaliero si è impegnato — questo l'esito della riunione di ieri sera — di esaminare e votare definitivamente lunedì prossimo lo schema di convenzione con l'Università; oggi si riunirà nuovamente il consiglio di Facoltà di medicina e chirurgia, per vagliare le ultime proposte avanzate su determinati problemi, come quello concernente l'Istituto di semeiotica chirurgica.

Intanto da ieri gli aiuti e gli assistenti universitari (una sessantina) che operano negli istituti clinici del Maggiore, del «Burlo Garofolo» e della clinica psichiatrica, hanno iniziato lo sciopero a oltranza, in segno di protesta per il ritardo frapposto alla firma della convenzione tra l'Ente ospedaliero e l'Università, pur essendo il documento già pronto da qualche mese.

A seguito di tale sciopero, gli istituti clinici sono praticamtnte paralizzati: ferme le sale operatorie, bloccate le accettazioni di nuovi malati qualora non rappresentino casi urgenti; ai ricoverati viene assicurata una assistenza essenziale. Sul piano universitario, pesa poi la minaccia del corpo docente — fatta dal consiglio di facoltà la settimana scorsa — di non dare avvio al nuovo anno accademico, da lunedì prossimo, se la convenzione non sarà firmata.

Alla luce di questa situazione (resa drammatica dalla protesta di docenti, aiuti e assistenti che alla vigilia del settimo anno di attività della Facoltà medica hanno dovuto impugnare l'arma dello sciopero per sollecitare la regolamentazione dei rapporti esistenti fra le due amministrazioni, quella ospedaliera e quella universitaria) vi sono state febbrili consultazioni, riunioni e contatti. Ieri, al termine di una lunga seduta del consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero, conclusasi a tarda sera, è stato diffuso l'atteso comunicato in cui si afferma che è stata nuovamente presa in esame la convenzione per la Facoltà di medicina «nelle sue parti fondamentali della normativa e negli organici e delle strutture a direzione universitaria»

«Il consiglio di amministrazione — continua il comunicato — ha riconfermato la volontà di pervenire al più presto alla stipula della convenzione in grado di garantire a un tempo la piena funzionalità delle strutture assistenziali, sia universitarie sia ospedaliere, e le esigenze didattiche e di ricerca. Il consiglio di amministrazione ha fissato per giovedì una nuova riunione straordinaria per proseguire l'esame organico della convenzione, anche sulla base delle indicazioni che la Facoltà di medicina si è impegnata a dare sulla sistemazione logistica di alcune strutture universitarie».

«Il consiglio di amministrazione si è impegnato infine — conclude il comunicato — di fissare per lunedì prossimo una seduta per l'esame e il voto definitivo sullo schema di convenzione».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ernesto — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44; la luna nasce alle 8.27 e cala alle 17.07.

Ieri: temperatura massima 13,1, minima 10,7; pressione mb. 1029,2, stazionaria; umidità 87 per cento; vento kmh 5 da O.N.O.; temperatura del mare 14,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti 33; Vielmetti, piazza della Borsa 12; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Corsi linguistici all'Italo-francese. Come per gli anni passati, vengono istituiti corsi di lingua francese per bambini ed adulti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede, Galleria Protti 3, tel. 24619.

STATO CIVILE

6 novembre

MORTI: Zanardo Sigifreddo, anni 54; Todero Vincenzo, 66; Allacevich Enotrio, 60; Tetto Gaetano, 49; Birsa Giordano, 60; Marega ved. Valdistefo Maria, 62; Foner ved. Mayer Virginia, 92; Prezzi Marcello, 67; D'Orta Pasquale, 73; Suman ved. Berger Carla, 88; Giussani Vilmerio, 45; Lavrencic ved. Martellani Olga, 47; Lucchi Carlo, 71; Cardin in Baldassi Palmira, 71; Pajero Romano, 81; Scapin Giorgia, 79; Maddaleni Luigi Renato, 83; Visintin nata Lonzarich Maria Filomena, 81; Bubola in Persico Giovanna, 65; Parovel Vittorio, 69; Sellen ved. Pagnini Lucia, 70; Uccetta in Movin Noemi, 60; Bullo Laura, 60; Hrastic ved. Mikolic Anna, 82; Pellegrini Giovanni, 61; Wueste Federico, 73; Ulcigrai Mario, 52; Kralj ved. Feriuga Cristina, 76; Vigo Giovanni, 73; Dussich ved. Tagliapietra Francesca, 79; Nimis in Tamaro Emilia, 70; German in Canziani Rosa, 71; Sancin Giuseppe, 53; Deste Emilio, 65; Olivotto ved. Casula Maria, 88; Tull Mattia, 80; Pistan ved. Fernetti Maria, 85; Gesuato Simonetta, mesi 9; Di Drusco Antonio, 81; Petocelli Giovanni, 85; Roia ved. Daris Anna, 85; Leeb in De Taranto Palmira, 74; Lah Albina, 78; De Santi Genna, 77; Obersner ved. Lazzari Giovanna, 78; Tamaro Giuseppe, 90; Giassi ved. Valente Caterina, 86; Padoan Michele, 10; Bensa Eugenio, 70; Fait in Colarich Maria, 92.
NATI: 20.

BAFFO va in ferie
e con un arrivederci intende ringraziare la clientela che ha saputo (e saprà) affettuosamente... sopportarlo

l'ingranaggio che muove la macchina
Governo democratico: una macchina solida, ma efficiente solo se è messa in moto dal giusto ingranaggio.
La conferma? Sei anni senza crisi al Comune, il piano tecnico già attuato (viabilità, illuminazione stradale, acquedotto, inceneritore per rifiuti) ed il piano sociale (asili-nido, scuole, case, ospedali, assistenza agli anziani) una realtà imminente che noi abbiamo messo in moto.
SOCIALISMO
PSDI

libertas
DC, fatti e idee per Trieste
COMIZI DI OGGI:
Ore 12 - Largo Pestalozzi
PENTA CARLO
Ore 17.30 - P.le Gioberti
LIVIO CHERSI
Ore 18.30 - Piazza Goldoni
ENNIO ABATE
CANDIDATI AL COMUNE
Votiamo DC

DOMANI I FUNERALI DELLE TRE VITTIME

Non trova spiegazioni la sciagura di Montebello



(«Giornalfoto»)

La lunga frenata dell'automobile prima del tragico schianto

Sgomento ed emozione ha suscitato in città la sciagura automobilistica di domenica a Montebello che è costata tre vittime. Per quasi tutta la giornata di ieri file di macchine hanno percorso la camionale «202», soffermandosi sul luogo della tragedia: quasi un pellegrinaggio di amici, conoscenti o semplicemente automobilisti che volevano rendersi conto di come sia potuta avvenire la spaventosa disgrazia in cui hanno perduto la vita il professore universitario Giordano Bisiacchi, la signora Maria Padoan e il piccolo Michele di dieci anni.

Nella mattinata di ieri anche la polizia stradale è tornata sul posto per riesaminare le lunghe tracce nere lasciate dai pneumatici sulla carreggiata testimoni dell'inspiegabile frenata compiuta dal conducente in quel tratto rettilineo della strada, dove solo in caso di necessità si ha da fare ricorso ai freni, specie in modo tanto brusco. Poi la sbandata della morte, il tragico urto violentissimo contro il tronco dell'albero. Gli agenti della Stradale hanno assunto nel dettaglio i rilievi per il magistrato inquirente ed hanno riveduto la topografia della strada. L'Alfa Romeo «GT junior» o, meglio, ciò che è rimasto della bella automobile sportiva, è frattanto sotto sequestro presso una carrozzeria della periferia.

Nel tardo pomeriggio di ieri il magistrato ha firmato il nulla osta per la sepoltura delle tre vittime. I funerali si svolgeranno perciò nella giornata di domani, in due tempi diversi. Al mattino, alle 10.30 muoverà dalla cappella mortuaria di via Pietà il feretro del prof. Giordano Bisiacchi, mentre tre ore e mezzo più tardi, alle 14, si svolgeranno i funerali della signora Padoan e del piccolo Michele.

Scooter contro il palo

Contro il palo del segnale di fermata del filobus «11», in via San Pasquale, all'angolo quasi con la via dell'Eremo, è andato a schiantarsi ieri sera con la propria motoretta il falegname Luciano Giovannini, di 40 anni, abitante in via Gasser 2. L'uomo, che percorreva la via San Pasquale diretto verso il centro in sella alla «Vespa» targata TS 31481, ha perso ad un tratto il controllo della guida dello scooter ed è finito sulla destra, contro il palo. Nell'incidente egli ha riportato ferite al volto, alle ginocchia e in più parti del corpo. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	89	41	68	52	21
CAGLIARI	6	48	49	37	21
FIRENZE	80	82	58	74	16
GENOVA	53	44	29	1	50
MILANO	28	85	44	88	63
NAPOLI	71	1	39	45	56
PALERMO	21	87	11	16	1
ROMA	15	25	81	87	44
TORINO	13	15	83	47	68
VENEZIA	68	20	27	31	88

COLONNA ENALOTTO
212 x12 111 211

Un solo giocatore questa sessimana ha totalizzato 12 punti vincendo 34 milioni 517 mila lire, con una schedina da 200 lire giocata nel bar di via Cesare Augusto a Piorsco in provincia di Macerata. Agli 82 vincitori con punti 11 spettano 315.700 lire ciascuno. Ai 1137 vincitori con punti 10 spettano 22.700 lire ciascuno. Il montepremi è stato di 36 milioni 294.667 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati undici «11» e 99 dieci. A Gorizia si sono registrati 2 undici e 9 dieci, a Trieste 15 dieci,

DONNA SUI BINARI PRESSO MIRAMARE

Un treno la investe e un altro la soccorre

Ferita e ricoverata con prognosi riservata

Una signora che stava camminando domenica sera lungo i binari del treno tra le stazioni di Grignano e Miramare, è stata urtata di striscio dal direttissimo «628» diretto a Monaco di Baviera. Per fortuna la donna, Antonia Belami Ivesich, di 66 anni, abitante in via della Tesa 26, non è stata — come quasi sempre accade — risucchiata dal treno, ma è stata lanciata lontano, sulla scarpata. La donna, che ha duramente battuto il capo sulla massicciata, ha riportato una ferita alla fronte e la frattura del polso e della spalla sinistri.

Il macchinista del direttissimo si è accorto che qualcosa di anormale era accaduto lungo il percorso ed ha avvertito per telefono il dirigente della stazione centrale, riprendendo il viaggio. D'accordo con la polizia ferroviaria, il dirigente ha inviato un locomotore sulla linea e così è stata trovata la donna.. Nel frattempo era stato fermato in linea il treno internazionale proveniente da Lubiana. E' stato questo stesso treno a raccogliere la ferita, trasbordata poi alla stazione centrale su un'ambulanza della Croce Rossa. All'Ospedale maggiore la donna è stata ricoverata con la riserva di prognosi.

Sono in corso indagini allo scopo di accertare come mai la Belami si fosse trovata a camminare lungo i binari del treno.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 50 e alle 22.40 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 56 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.30 con cm 10 sotto il l.m.

MSI - DESTRA NAZIONALE
DOMANI 8 NOVEMBRE, ALLE ORE 19, IN PIAZZA GOLDONI
PARLERA'
l'avv. LONCIARI
CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO AL COMUNE

PLI
ORE 11 - P.le ROSMINI
TRAUNER
FRANZUTTI
ORE 12 - P.zza GOLDONI
MORPURGO
CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

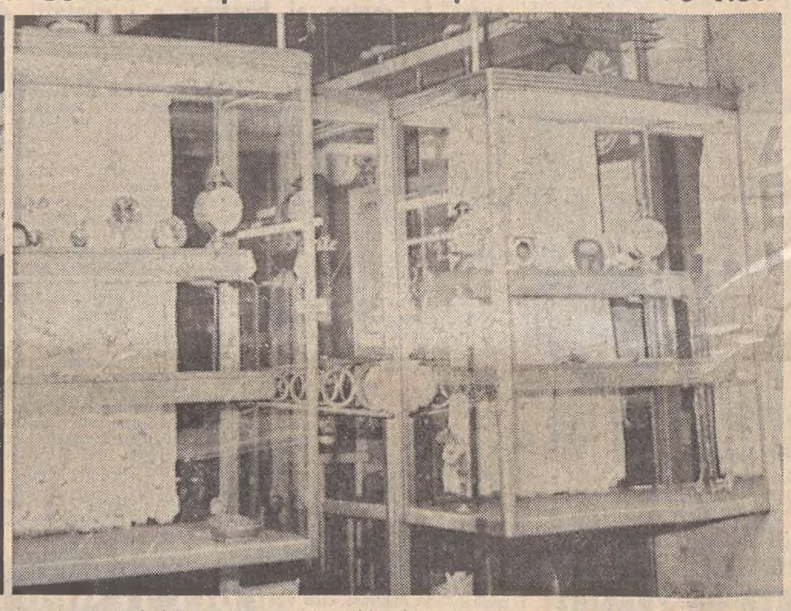
profumeria venus
trieste viale xx settembre 19
20% DI SCONTO SU TUTTI I 6000 ARTICOLI DA NOI TRATTATI

SCOPERTO CON RITARDO A CAUSA DELLA CHIUSURA PER IL LUNGO PONTE

Colpo notturno da trenta milioni in una gioielleria in pieno centro

Gli ignoti hanno lavorato indisturbati negli uffici di una ditta al piano sovrastante aprendosi un varco attraverso il soffitto - Spento il neon per non essere visti





Un clamoroso «colpo» da 30 milioni di lire in orologi e preziosi è stato compiuto da ignoti scassinatori nella gioielleria «Dante» di largo Santorio 5. I malviventi si sono calati dal piano sovrastante dopo aver fatto un buco nel pavimento e hanno al loro attivo quattro giorni di vantaggio nei confronti della polizia, poiché il furto è stato scoperto al termine del lungo «ponte». Gli ignoti sono ora al centro delle indagini cui partecipano i migliori agenti della Mobile e del commissariato centrale di piazza Dalmazia: essi stanno vagliando ogni indizio e numerose persone sono già state interrogate dalla Mobile.

Per impossessarsi del cospicuo «grisbi» i ladri hanno compiuto un percorso da «gioco dell'oca» per raggiungere l'appartamento sovrastante la gioielleria e che è occupato dagli uffici di rappresentanza del mobilificio Piani di Cervignano. Non si sa con esattezza quando i ladri abbiano compiuto l'audace colpo: sia gli uffici di Piani, sia la gioielleria di Dante Trevisan (che ha 76 anni e abita in via Cumano 2) erano stati chiusi alle 19 di giovedì scorso, 2 novembre. E ieri mattina, verso le 10, è stato aperto l'ufficio, mentre la gioielleria era ancora chiusa per la semicorta. E' stato proprio il direttore della ditta Piani, Sebastiano Pastorello, ad accorgersi che il pavimento di una delle stanze era stato sventrato e che un buco immetteva nel sottostante negozio di orologeria. Immediatamente egli ha telefonato al «113» e una pattuglia della Volante è accorsa con gli appuntati Zonch e Perini e la guardia Coretti. Gli agenti, resisi conto della gravità del fatto, hanno informato via radio la Mobile e poco dopo è giunto sul posto il maresciallo Narducci della scientifica, seguito dal maggiore Morandini che dirige le indagini e dal vicequestore dott. Ubertis. Nello stesso tempo era stato anche avvertito il titolare della gioielleria, che come abbiamo detto, era ancora chiusa.

Gli specialisti della scientifica e quelli della Mobile hanno iniziato subito la ricostruzione dell'assalto ladresco. E' apparso immediatamente chiaro che i malviventi hanno preparato il «colpo» con molta precisione dimostrando un'ottima conoscenza della pianta dello stabile. Il loro lavoro è stato peraltro facilitato da varie circostanze. Incominciamo con la prima. Per entrare nel portone dello stabile numero 5, attiguo alla gioielleria, i malviventi non hanno fatto alcuna fatica. L'uscio è sempre aperto e manca persino della maniglia. Hanno salito la prima rampa di scale e hanno poi aperto la porta di uno sgabuzzino che serve a celare i bottini per le immondizie. Altra operazione facilissima aprire la finestra (a due battenti) dello sgabuzzino. A questo punto è iniziata una piccola scalata: bisognava scavalcare il davanzale, e passare su una specie di tetto nel cortile dello stabile per poi arrampicarsi su un piccolo box. Stando in piedi su questo ripiano, i ladri hanno letteralmente divelto la finestra a un solo battente che dà negli uffici della ditta Piani. Qui, i malviventi hanno cercato la stanza giusta, quella cioè sovrastante la gioielleria, e in questo sono stati anche aiutati dal fatto che una finestra dell'ufficio si affaccia proprio sul largo Santorio, sopra la gioielleria.

Individuato così il punto più favorevole, gli scassinatori si sono messi tranquillamente all'opera, sicuri di non venir disturbati da nessuno. Con uno scalpello hanno sollevato i quadrelli del pavimento di legno, aprendo un tassello d'assaggio, come si fa con le angurie. Non hanno avuto subito fortuna: sollevando i primi quadrelli hanno trovato infatti una grossa trave di legno, e un po' più in là ne hanno trovato una seconda; ma non si sono dati per vinti e hanno continuato il lavoro, riuscendo ad aprire una specie di trincea lunga due metri e larga settanta centimetri, prima di trovare il punto per forare la soletta.

Tolto tutto il materiale, si sono infilati nell'intercapedine, raggiungendo il soffitto del negozio e anche il controsoffitto formato da pannelli di faesite.

Fatto questo, dev'essere stato il più smilzo della banda a infilarsi nell'intercapedine e, tenendosi ben saldo a una corda (alla quale erano stati fatti numerosi nodi per non scivolare), a calarsi nella gioielleria passando attraverso un varco non più largo di mezzo metro.

Per prima cosa il ladro (è quasi certo che una sola persona è scesa nel negozio mentre si ritiene che almeno due abbiano tenuto la corda) ha dovuto togliere il tubo al neon che rimane accesso tutta la notte per illuminare il negozio. Egli ha staccato la lampada e l'ha deposta per terra allo scopo di poter agire tranquillamente senza il pericolo di essere visto da qualcuno attraverso la saracinesca a larghe maglie. Sulla lampada toccata dal ladro non è stata rilevata alcuna impronta digitale, segno questo che lo sconosciuto individuo ha «lavorato» con i guanti.

Creata così l'oscurità, il ladro ha ritirato dalla vetrina tutti i «plateaux» sui quali erano appoggiati 170 orologi di marca. Da altri ripiani sono stati tolti bracciali d'oro, anelli con brillanti e pietre preziose, catenine e ciondoli, medaglie e altri oggetti che possono aver riempito (come volume) una normale borsa da supermercato. Sono stati trascurati alcuni orologi da tavolino perché evidentemente troppo ingombranti. Lo sconosciuto quindi risalito nell'ufficio sovrastante, arrampicandosi lungo la corda a nodi, e ha raggiunto così i compagni.

Abbandonati gli attrezzi sul posto, assieme ad una borsa di plastica di un negozio di Laghi di Fusine contenente indumenti usati per bambino, i malviventi si sono allontanati rifacendo lo stesso percorso.

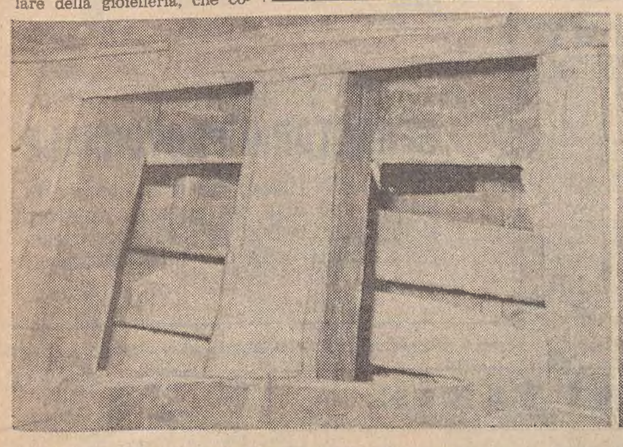
Il maggiore Morandini e i suoi agenti hanno incominciato già a metà mattina a interrogare numerose persone. Si è potuto così restringere di una notte l'arco di tempo a disposizione dei ladri. E' risultato infatti che una pulitrice entrata domenica mattina negli uffici della ditta Piani per i lavori di pulizia, aveva notato il pavimento sconquassato ma non aveva pensato a un furto, per cui non aveva avvertito nessuno.

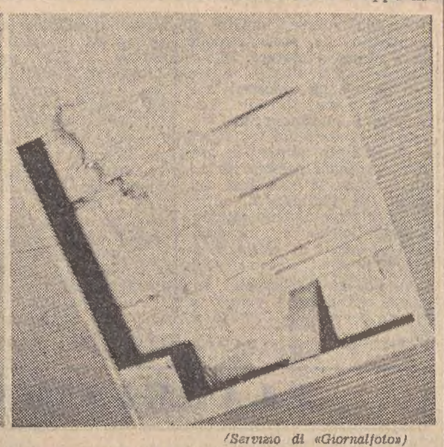
Un altro colpo nel pomeriggio: rubate catenine per 400 mila lire in una oreficeria di via Mazzini

Un altro colpo, più modesto rispetto a quello perpetrato ai danni della gioielleria «Dante», è avvenuto nel pomeriggio di ieri, ai danni dell'oreficeria di via Mazzini 47, di cui è proprietario Marcello Tis: il danno è di 400 mila lire.

Verso le 15.40 nel piccolo negozio c'era soltanto un anziano commesso, Stanislao Maruncich, di 75 anni, abitante in via San Lazzaro 15. Sono entrati quattro zingari, tre donne e un uomo, quest'ultimo vestito di scuro, che hanno detto di voler acquistare un anello. Mentre il Maruncich gliene mostrava alcuni, i quattro, non visti, hanno arraffato due mazzi di catenine in oro per un totale di circa 25 pezzi e se ne sono andati.

Il commesso si è accorto del fatto solo dopo una decina di minuti ed ha chiamato la polizia. Una battuta nella zona è rimasta senza esito.





(Servizio di «Giornalfoto»)

Nelle fotografie sotto il titolo: il proprietario della gioielleria, Dante Trevisan, esamina alcuni oggetti trascurati dai ladri; e, a destra, la vetrina ancora vuota, così come l'hanno trovata gli agenti al loro arrivo, cioè senza i «plateaux» contenenti preziosi per trenta milioni. Qui sopra, il «lavoro» preparatorio del grosso colpo notturno: a sinistra il foro visto dall'alto, cioè dagli uffici della ditta Piani con le grosse travi di legno; e a destra, il foro nel soffitto della gioielleria, visto dal basso

Misterioso incendio in una casa di Muggia

Un principio d'incendio che poteva avere anche conseguenze tragiche si è verificato domenica sera a Muggia in casa di Giuseppe Rizzi, segretario della sezione di Muggia della DC. Verso le 20, Giuseppe Rizzi con la sua famiglia si trovava in casa e stava cenando quando un acre odore di bruciato ha incominciato gradatamente a diffondersi nell'appartamento, in una vecchia casa rimessa a nuovo nel centro storico della cittadina. Sulle scale c'era ormai una fitta nube di fumo che rendeva l'aria irrespirabile. Il Rizzi si affacciava alla finestra chiamando i vicini perché l'aiutassero. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, chiamati da un vicino, è riuscito a scongiurare danni più gravi. Domate le fiamme, non si è potuto appurare chiaramente l'origine dell'incendio che sembra aver preso l'avvio da una carrozzina di plastica, facilmente infiammabile, che si trovava sul pianerottolo (è stata rinvenuta una scatola di fiammiferi bruciacchiata, che potrebbero essere stati lanciati accesi da qualcuno entrato nel portone). Per tale ragione il dottor Volpe, dirigente del commissariato di Muggia, recandosi sul luogo ha redatto un verbale di accertamento, in quanto non era da ritenere esclusa l'eventualità di un'origine dolosa.

Oggi in sciopero il personale R.S.E.

Il Sindacato statale RSE - aderente alla Uil, comunica che, in conformità alle decisioni prese in sede nazionale dalle tre organizzazioni sindacali, oggi sarà effettuata la prima manifestazione di sciopero, della durata di 24 ore, intesa a sollecitare il Governo ad accogliere le richieste avanzate con la piattaforma rivendicativa. Il sindacato invita pertanto tutti i suoi aderenti a partecipare compatti alla dichiarata azione di sciopero.

Il personale R.S.E. del Ministero di Grazia e Giustizia è inoltre invitato a partecipare all'assemblea di gruppo che si terrà alle ore 10 nella sede sindacale di via Mercadante 1.

Messa ai Salesiani per gli acegatini defunti

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli - Acegat, ha promosso per oggi la celebrazione di una Messa in suffragio degli acegatini defunti, alle ore 18, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53.

La Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie comunica che il museo storico del Castello di Miramare resterà chiuso al pubblico fino a sabato 11 novembre per manutenzione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Trieste ci rimette sempre con o senza le Conferences

Genova e i nuovi servizi marittimi per l'Australia

«Da uno stampato del Lloyd Triestino di Genova risultano certe modalità, stabilite da quella società, per far godere di alcuni ristorni i caricatori "fedeli alla Conferenza australiana".

«Lo stampato indirizzato agli spedizionieri dice testualmente: "abbiamo il piacere di comunicarvi che, a far tempo dal 1.o luglio 1972, la OCAC ha deciso di estendere le senseria agli spedizionieri del 2,5% sui noli netti preparati rispettivamente del 2% sui noli netti pagabili a destino (entrambi ridotte di un decimo) anche ai carichi "Full Container Load" (FCL), per i quali la prenotazione dello spazio sia stata fatta dagli Spedizionieri stessi. La senseria non sarà riconosciuta per i carichi FCL consolidati dagli Spedizionieri, per i quali vengono riconosciute le "allowances" della "Scala 3". La concessione si intende valida per imbarchi effettuati sulle navi della Conference dall'Italia. La senseria verrà pagata secondo le modalità ed alle condizioni elencate nell'allegato formulario di impegno di fedeltà all'intestata Conference. Vi alleghiamo tre copie del formulario di cui favorite restituirci due debitamente firmate per accettazione, unitamente ad un elenco delle vostre sedi, succursali e ditte associate le quali tutte devono considerarsi impegnate con la suddetta Conference".

«Sino a questo punto, niente da dire, la Conferenza tutela i propri interessi, facendo firmare ai caricatori impegnative che, qualora non vengano rispettate, fanno decadere i diritti contrattuali.

«La cosa strana e, alquanto deprimente, è la seguente. Per anni il Lloyd Triestino ha avuto partenze per l'Australia. Le navi loydiane sono state il mezzo di trasporto merci, e l'ultimo legame tra la nostra regione e quell'innumerevole schiera della nostra più bella gioventù, che con sacrificio ha dovuto abbandonare la propria terra alla ricerca di un lavoro nel continente australiano.

«Il Lloyd Triestino ha subito tanti e tali cambiamenti, in questi ultimi dieci anni, da perdere ogni fisionomia rispetto a quanto era stato creato, a suo tempo, dai suoi fondatori, e fa vanto di Trieste e fonte di energie per Trieste!

«A parte ogni considerazione campanilistica, trovo giusto che le nostre ex navi abbiano esteso il loro apporto in campo nazionale, ma mi sembra ridicolo vedere come queste abbiano abbandonato sempre di più il loro porto d'origine. Risulta infatti che, alcuni mesi or sono, il Lloyd Triestino comunicava di aver sospeso la linea Trieste - Australia e che la stessa sarebbe stata potenziata con nuove unità «porta - containers» in partenza da Genova.

«Oggi infatti, molte industrie della nostra regione e del meridione, devono per forza dirigere i loro traffici sul Tirreno, mentre sino ad oggi trovavano vantaggiosa l'operazione su Trieste.

«Qualche giorno fa, abbiamo avuto buone novità da parte di un noto agente triestino, l'inizio cioè di un nuovo servizio Trieste - Australia, con navi fuori conferenza e, pertanto, con qualche piccolo vantaggio sui noli sin ora ottenuti dal Lloyd Triestino.

«Questa iniziativa, che va a coprire la defezione del Lloyd di casa nostra, pur rimanendo buona, anzi insperatamente buona, ha però uno sfondo polemico che, doppiamente ci fa comprendere quanto siamo "meloni" noi triestini: l'armatore di queste navi è pure lui genovese! A questo punto, io direi veramente che noi triestini dovremmo dedicare un'ode a Genova, perché da essa dipendono le sorti della nostra città.

«Rimanendo al Lloyd di Genova (o, scusate, Triestino!) ci giunge oggi, in anticipo di soli pochi giorni sull'arrivo di questa prima nave fuori conferenza, il presente contratto, con il quale dovremmo impegnarci a rimanere fedeli a quella "conferenza" che attraverso il Lloyd ci ha tradito; il tutto a scanso di non poter godere il beneficio dei servizi forniti dal Tirreno.

«Io penso che a questo punto bisogna cominciare a dire basta. Sono sempre più convinto che il civismo di noi triestini viene troppo facilmente confuso con l'apatia se non addirittura con la vigliaccheria. Io rimango convinto che il triestino, è sì troppo civile per scendere in piazza con bombe al plastico, ma non è assolutamente un vile e, senza tema di smentita, voglio dire che tutti i triestini dicono "basta" con lo stillicidio dei trasferimenti e delle chiusure di tutte quelle attività che erano cose di casa nostra, espressione di un popolo forte e generoso. Basta signori!

«Vi ringrazio per l'ospitalità: prendete atto dello sconforto e non del tono polemico della mia lettera. Romano Vlahov».

LE ORE DELLA CITTA'

Cappuccilli al C.d.S.

Per evitare la sopravvenuta coincidenza con le prove generali di «Un ballo in maschera» al teatro Verdi, l'atteso incontro con il baritono Piero Cappuccilli al Circolo della Stampa avrà luogo giovedì 9 novembre alle ore 17 (anziché mercoledì 8, come precedentemente annunciato). L'artista concittadino (che verrà presentato dal critico Gianni Gori) sarà ospite nella sede di corso Italia 12, per i pomeriggi del C.d.S. dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides.

Famiglia e scuola

Domani alle ore 18.30 riprenderanno presso la sede dell'Associazione «Famiglia e scuola», in via Battisti 13, gli incontri settimanali dei genitori degli alunni delle scuole medie cittadine. Nelle conversazioni verranno esposti e dibattuti i temi inerenti il rinnovamento della struttura e dei contenuti della scuola superiore in Italia.

Corso biblico

La Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» informa che il consueto «corso biblico» tenuto da mons. Parentin, avrà inizio domani, mercoledì, alle ore 17,30 nella sala di via S. Nicolò 22. Il tema di quest'anno sarà: «Il profetismo nell'Antico Testamento: tappe - contenuti - personaggi».

Domani all'ADEI

Domani alle ore 21 in via dei Monte 5, l'ADEI organizza una serata con il rabbino capo di Firenze Fernando Belgrado che parlerà su: «Panoramica sulla musica ebraica» con audizioni vocali. L'ingresso è libero.

Comunicato

Il *Market della Parrucca* di via San Lazzaro, 17 avverte la gentile clientela di aver ricevuto i nuovi modelli di parrucche in Kanekalon. I pregi di queste parrucche sono molteplici: si possono lavare in casa, mantengono la messa in piega sono uguali al capello naturale ed esistono in una completa gamma di tinte. Modelli a partire da L. 10.000 Visitateci, via San Lazzaro 17 tel 31306 unica sede.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano, a partire dal 6 novembre, presso la filiale «Magazzini all'operaio», viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, il consocio Paolo Tassi parlerà sul tema: «L'IVA e le sue ripercussioni nell'industria e nel commercio».

«Contropoesie» di G. Sanzin

E' in distribuzione nelle librerie cittadine una nuova pubblicazione del nostro collaboratore Bruno G. Sanzin intitolata «A ruota libera». Si tratta di una raccolta di poesie, anzi: contropoesie, come le definisce l'autore con spigliatezza polemica, tutte scritte nei primissimi mesi di quest'anno. Titolo e sottotitolo confermano diggià lo spirito giovanile che anima il lavoro, nel quale il Sanzin si esprime con disinvoltura sottraendosi ad ogni legame con la tradizione. Ne riparleremo in sede critica.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 10 novembre, nella sala del Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2) come programmato, Padre Aldo Nardelli terrà una conferenza sul tema: «Tensione di gioia e di tristezza nel mio impegno cristiano».

Ginnastica per signore

presso il «*Lady Elegance*» *Club:* attrezzi moderni, sistema dimagrante, rassodante, anticellulite. Ambiente signorile, via Genova 14, tel. 24379.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Augustana» (naz.), mn. «Trsat» (jug.), mn. «Buarque» (bras.), mn. «Bernina» (naz.), mc. «British Commerce» (ingl.), mn. «Libra» (naz.), mc. «Arda» (naz.), mn. «W. O'Brien» (USA), mn. «Mansourah» (egiz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Sylvania» (norv.), mn. «Devora» (isr.), mn. «Doron» (isr.), mn. «Fossheim» (norv.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.).

PARTENZE: mn. «Vassilia K.» (elenica), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sofia d'Amico» (naz.), mn. «Fossheim» (norv.), mn. «Vallisarcos» (naz.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Miryam» (isr.), mc. «Augustana» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Triglav» (jug.).

Ringraziamenti

Il Madrinato Italico dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai rimpatriati, ringrazia di gran cuore S.E. Nicola Abbrescia Commissario Generale del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia e Prefetto di Trieste, per avergli concesse generosamente le sale della Prefettura per la recente sfilata della moda svoltasi a favore dei suoi ragazzi profughi che da quell'ambiente prestigioso ha tratto grandissimo vantaggio.

— Il Madrinato Italico dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai rimpatriati, esprime la sua profonda riconoscenza alla Soc. *Giovanni Beltrame* che anche questa volta ha voluto riservargli il ricavo della sua recente sfilata della moda con il quale potrà provvedere ai vari bisogni dei suoi ragazzi e degli anziani assistiti, che alle soglie dell'inverno, si vanno facendo sempre più impellenti.

Doposcuola «RdR»

La «Repubblica dei ragazzi di Trieste», nella sua sede centrale di largo Papa Giovanni n. 7, apre un suo doposcuola per i ragazzi del 2.o ciclo elementare così articolato: dalle 14.45 alle 17 studio vigilato e controllo compiti e lezioni, dalle 17 alle 19.15 ricreazione sempre debitamente vigilata. I ragazzi sono affidati a insegnanti qualificati. Il doposcuola osserverà il calendario scolastico e sarà aperto anche nelle giornate di eventuali scioperi scolastici. Informazioni dettagliate telefonando al n. 30167.

Cinture moda

in vitello - madras - vernice - camoscio - lama - cuoio - metallo in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa*, P.za della Borsa 5.

Profumeria Borsa

Nuovi arrivi bigiotteria alta moda splendide collane di perle. Girocolli e collane a filo lungo. P.za della Borsa 5.

Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

TOYOTA
NASCIMBEN

UNION PANEUROPÉENNE
Secrétariat Général International - Bruxelles
I PRIMI SCUDI EUROPEI
in oro e in argento
Emissione limitata a n. 10.000 serie numerate per tutto il mondo.
ORO 900/1000



Coudenhove : € 10 Ø mm 18
Monnet-Spaak : € 20 Ø mm 22
Churchill-Heath: € 50 Ø mm 30
Adenauer, De Gasperi, Schuman : € 100 Ø mm 38



Disponibili in serie complete numerate ed anche in pezzi singoli.

ARGENTO 925/1000

Carlo Magno : € 1 Ø mm 22
Carlo V : € 2 Ø mm 26
Napoleone Bonaparte : € 5 Ø mm 36



I tre pezzi argento disponibili solo in serie completa.

Gli acquirenti di un pezzo oro (escluso il valore 10 €) potranno ricevere a richiesta gratuitamente l'astuccio per la serie completa oro e argento.

Per informazioni:
UNION PANEUROPEENNE
Recapito di Milano:
Via De Amicis, 25 - 20123 Milano - Tel. 8350796

Per prenotazioni rivolgersi presso gli Istituti Bancari e Cambiavalute, o direttamente alla

ni NUMISMATICA INTERNAZIONALE
P.zza Diaz, 7 - 20123 Milano
Tel. 892161 - 892537 - Telex 35662

SEGNALAZIONI

Un appello per i detenuti

«Mentre ringrazio i numerosi oblatori specie di riviste adatte ai detenuti, chiederei ancora qualche copia in più, particolarmente di riviste enigmistiche, che sono quelle che tengono occupati di più i reclusi; così pure pubblicazioni in lingue estere: serbo croato, tedesco, francese ecc. Parecchi poi necessitano di vestiario e scarpe per la stagione invernale.

«Nell'eventualità che qualcuno volesse dare qualche cosa, è pregato di inviare o portare al Cappellano che vi scrive, in via del Coroneo 26, oppure nella sacrestia della chiesa di via del Ronco 12. Grazie a tutti. P. Antonio Compostella S.J.».

Allo Stadio la banda «Gentilli» e «Toti»

Il direttore del Ricreatorio comunale «Enrico Toti», Alfiero Modena, ci scrive: «Con riferimento alla notizia "Listòn, musica e sport" vi preghiamo di voler render noto ai lettori che il concerto di musiche popolari allo stadio è stato eseguito dalla banda dei Ricreatori comunali "Gentilli" e "Toti" nel corso della partita di calcio Triestina - Pro Vercelli.

«Tale precisazione non vuole essere assolutamente un appunto, ma solo un riconoscimento all'attività di questa banda e al direttore della stessa, maestro Galliano Buttignoni».

Un po' di luce davanti a San Vincenzo

«Una bella parrocchia, una bella chiesa, quella di San Vincenzo de' Paoli, restaurata di recente e ridipinta; se i fedeli potessero chiedere ancora una cosa, sarebbe questa: un po' di luce nel vasto e bel piazzale, che all'imbrunire diventa purtroppo ricco di trabocchetti, con marciapiedi dei quali non si scorgono i bordi, con le piante e le auto in sosta che rendono più difficile l'orientamento fra spiazzo e rialzi. Non è una protesta, questa lettera, vuol essere soltanto un invito cortese all'assessore comunale competente e all'Acegat perché — in attesa di un probabile e forse già programmato potenziamento dell'illuminazione in quel tratto di via Petronio — vogliano intanto far rafforzare le luci esistenti.

«Ispirandoci al nome del nostro buon parroco, vorremmo dire che abbiamo veramente "speranza" che la nostra voce — che è la voce di moltissimi fedeli — non resti inascoltata. Grazie. B.P. e C.G.T.».

Il Verdi e i tassì

«Fra giorni inizia la stagione lirica al Verdi. Con esso si rinnoverà un problema che si ripete da anni: la caccia ai tassì a fine spettacolo. Il servizio è stato sempre inadeguato. Non si può però pretendere che i tassì sostino eccessivamente a lungo per attendere gli spettatori sino al termine dell'opera, che varia ovviamente da spettacolo a spettacolo. Sarebbe perciò assai utile e gentile, da parte della direzione del Teatro se negli annunci "Spettacoli d'oggi", sul "Piccolo", potesse aggiungere all'ora d'inizio pure quella, approssimativa, del termine dello spettacolo.

«Con l'occasione, l'assessore comunale prof. Romano, potrebbe autorizzare, temporaneamente, un prolungamento di fermata sulla via dell'Arsenale, come veniva già fatto una volta e la direzione del Teatro, tollerare l' "ospitalità" negli atrii, fino all'esaurimento degli spettatori, evitando di far esporre gli spettatori stessi all'inclemenza del tempo, che con certe giornate di freddo e bora, dopo il caldo dell'interno del teatro, non è salutare. Grazie. P.C.»

MSI - DESTRA NAZIONALE
OGGI 7 NOVEMBRE, ALLE ORE 21
NELLA SEDE DEL M.S.I. IN VIA S. LAZZARO 5
Incontro del Capogruppo del M.S.I. al Comune
avv. LONCIARI
con i Consultori Rionali del Movimento Sociale Italiano

LE PROFUMERIE

BORSA	piazza Borsa 5	D'ANGELO	p. Unità d'Italia 3
CARDUCCI	via Carducci 8	ERMANNO	Galleria Protti 3
CASA PROFUMO	corso Italia 28	MIMOSA	via Roma 14
CENTRALE	Ponte Fabra 1	NORA	via Carducci 20
CILLIA	via Roma 20	PORTICI	Volti di Chiozza 1
COSULICH	via Carducci 24	ROSA	via S. Lazzaro 6

Concessionarie UFFICIALI delle migliori marche di fama mondiale

VI INVITANO

A OSSERVARE I PRODOTTI ESPOSTI NELLE LORO VETRINE E I RELATIVI PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

TRAFFICI CON CONTENITORI DA E PER L'ESTREMO ORIENTE

ANCHE LA TRANSIBERIANA COMPETE CON L'ADRIATICO

Le proposte sovietiche ad industriali austriaci, svizzeri e bavaresi non possono non suscitare apprensioni nei nostri ambienti portuali

(D.L.) L'Unione Sovietica sta svolgendo un'attivissima opera di propaganda in campo europeo-occidentale affinché la Transiberiana sia utilizzata per traffici con contenitori da e per l'Estremo Oriente.

Già ora i contenitori inglesi lasciano il porto di Tilbury (Londra) ogni 10 giorni con le navi della Anglo-Soviet Shipping per venir sbarcati a Leningrado e trasportati con ferrovia fino ad un porto siberiano, da dove con altre navi vengono indirizzati ai porti giapponesi.

Da Tilbury a Yokohama il viaggio dura 21 giorni. Le tariffe secondo un'informazione di un giornale economico genovese sono del 12% inferiori a quelle di qualsiasi altra forma di trasporto.

La notizia sembra di primo acchito non interessare l'Adriatico, ma in realtà comporta conseguenze negative per il nostro porto.

Infatti, risulta che industrie viennesi hanno ricevuto da una agenzia sovietica circolari riguardanti eventuali trasporti di contenitori da e per l'E.O.

L'agenzia russa offre agli eventuali clienti austriaci alcune combinazioni di traffico, tra cui:

— trasporto da Vienna a Gdynia con ferrovia; imbarco su navi partial - containers per Leningrado, e quindi uso della Transiberiana; resi entro 19-22 giorni, con tassi globali di noli inferiori del 15% a quelli del Konzeru internazionale Trio Lines;

— trasporto da Vienna a Leningrado o a Mosca con aeromerci, e quindi proseguimento con ferrovia;

— trasporto dei contenitori con ferrovia fino al confine ungaro-russo; trasbordo su F.S. sovietica per il primo terminal europeo della Transiberiana.

Da Vienna si apprende altresì che tale offerta è stata indirizzata anche ad industriali svizzeri e bavaresi.

La questione non può non suscitare preoccupazioni nei nostri ambienti, portuali anche se attualmente il traffico da e per il Giappone è molto ridotto. Merita però valutare queste prospetive nei loro esatti termini tecnico-economici.

Assegni di studio concessi a studenti

Il Comune rende noto che all'albo pretorio sono pubblicati gli elenchi degli studenti di scuole medie di secondo grado e di istituti professionali, beneficiari degli assegni di studio previsti dalla legge regionale 6.9.1965 n. 19, per l'anno scolastico 1972-73. Per quanto riguarda invece la legge regionale n. 28 dd. 13 luglio 1972, non sono state prese in considerazione le domande pervenute per ottenere la concessione dei contributi alle spese di viaggio.

Omaggio a Enrico Toti



Nel giorno consacrato al ricordo dei Caduti, il presidente nazionale dell'Associazione Bersaglieri, col. Bonifazi, dopo la cerimonia di Redipuglia, si è recato anche a Gorizia per rendere omaggio, assieme a un gruppo di commilitoni della sezione isontina, al monumento di Enrico Toti, deponendovi fiori

IN TRIBUNALE IL COMPLESSO CASO DELLA RAZZIA DI S. SILVESTRO IN UNA TRATTORIA

Panoramica sul mondo della «mala» al processo per un colpo notturno

Variamente collegati con la vicenda i protagonisti di altre imprese che suscitarono clamore come le rapine ai benzinai e i misfatti dell'«anonima incidenti» - Due i condannati

Quasi un superprocesso quello celebrato dal Tribuanle penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, a carico di Narciso Damiani, di 27 anni, abitante in via della Raffineria 5, e del detenuto Silverio Cerut, di 24 anni, abitante in via Pitacco 13.

Uno degli imputati, il Cerut, ebbe il suo tristo quarto d'ora già nello scorso giugno quando la Corte d'Assise lo condannò a sette anni di reclusione, 370 mila lire di multa, sei mesi d'arresto e 20 mila lire di ammenda per le rapine ai danni dei benzinai di viale Miramare e Prosecco, contro uno dei quali esplose addirittura un colpo di pistola. Della sua notte brava, che fu quella del 10 dicembre 1971, si riparlerà il 27 prossimo all'Assise d'Appello. Nell'attuale, particolare processo hanno parti, sia pure secondarie, altri due giovani, le cui imprese suscitarono, tempo addietro, notevole emozione e clamore: Antonio Lorello e Pino Pugliese, cioè due ex componenti della tragica «anonima incidenti, alla quale venne addebitata l'orribile fine della signora che arse viva in un taxi in seguito a uno scontro provocato da una vettura dell'«anonima» stessa.

La sentenza di quel lontano procedimento è diventata ormai esecutiva, e Pugliese, che in questa causa è testimone, si costituì alla Polizia ed ora sta scontando il residuo della pena mentre Lorello, che qui è parte lesa, è stato rintracciato di recente ad Amsterdam e sta per venire tradotto nella nostra città. Il fatto in causa ebbe origine dal furto perpetrato la notte del 31 dicembre dello scorso anno ai danni di Lucio Druscovich, nella cui trattoria sconosciuti, dopo avere scardinato una porta secondaria, razziarono generi alimentari per un valore di mezzo milione di lire, trentamila lire in contanti e un orologio da polso, alla cui cinghietta era appesa una piccola ghianda d'oro. Il monile ha la sua importanza: venne in seguito trovato addosso al Cerut, il quale dichiarò d'averlo avuto in dono dal Damiani.

Per tornare al furto, Druscovich si rivolse alla Squadra mobile, e il maresciallo Furlan e altri sottufficiali si misero all'opera e, per prima cosa avrebbero assodato che gli attuali imputati erano stati visti nel locale qualche sera prima del colpo. Perquisirono la casa del Damiani e vi rinvennero buona parte della refurtiva. Egli non seppe spiegare come ne era venuto in possesso e, arrestato, ebbe un'idea non precisamente geniale: dal cercere, spedì una lettera al Giudice istruttore per informarlo che la roba l'aveva avuta dal Lorello. Fu una menzogna «boomerang»: i congiunti dell'uomo chiamato in causa e Pugliese dimostrarono senza ombra di dubbio che al tempo del fatto Lorello era in Olanda. Il cerchio delle indagini si stava fatalmente stringendo attorno ai due. Dai salumi e dai barattoli di caffè asportati dalla trattoria, gli investigatori risalirono alle rapine ai danni dei due benzinari; nella casa del Cerut essi trovarono oggetti compromettenti e sulla sua auto un contagiri elettronico e altre apparecchiature, che risultarono essere state rubate nella stazione di servizio della «Esso», gestita da Edoardo Crociati sul piazzale di Sistiana.

Per contro, nella casa del Damiani venne reperita una cinepresa, che risultò essere stata sottratta ad Angelo Flego, il quale l'aveva momentaneamente lasciata sul banco di un «night». Nel dossier della sorprendente inchiesta c'è anche qualche pagina dedicata a «una di quelle»: alla donna, cioè, che visse per un certo tempo con il Damiani e che, secondo l'Accusa egli avrebbe sfruttato senza scrupoli.

Gli atti approdarono, infine, negli uffici dell'autorità giudiziaria che stralciò le parti riguardanti le due rapine, il furto dell'auto usata per raggiungere le stazioni di servizio e le armi impugnate per «rabbonire» le vittime, e tradusse il resto nelle imputazioni di concorso in furto plariaggravato (il colpo nella trattoria) per Damiani e Cerut, al quale ultimo venne addebitata anche la sottrazione delle apparecchiature per auto dalla «Esso» mentre a Damiani fu contestato il furto della cinepresa, lo sfruttamento dell'ex convivente e la calunnia in danno di Lorello.

Al Collegio, Damiani dichiara d'essere stato il solo autore della razzia nel locale del Druscovich e d'aver buttato via quasi tutta la refurtiva. «La cinepresa — continua — la comperai da uno sconosciuto in Ponterosso per 130 mila lire. Mai sfruttato la donna: della sua doppia vita ho saputo solo dal Giudice istruttore dott. Serbo. Ma non ci credo...».

Presidente: «Beato lei».

Damiani: «Non ho calunniato Lorello: mi sono limitato a dire che avrebbe anche potuto essere stato lui...».

Per tagliare, come si suol dire, la testa al toro, il Presidente gli mette sotto gli occhi la lettera da lui spedita dal carcere ma, imperterrito, egli cerca di contestare anche il proprio scritto. Cerut, poi, non sa niente di niente del furto e in merito al contagiri racconta di averlo comperato da un tale incontrato in un bar. Ammette che Damiani gli regalò la ghiandina d'oro. Lucio Druscovich precisa l'ammontare della merce rubatagli, e spiega che venerdì scorso, a Villa Opicina, venne avvicinato dal Damiani il quale, con perentori accenti, gli propose di addivenire a un accordo per il pagamento dei danni. Angelo Flego: ebbe subito qualche sospetto su Damiani anche perché, quella sera, nel «night» c'erano solo quattro o cinque persone. Due testi in stato di detenzione: Luciano Fernetti: era amico del Damiani ma seppe dai giornali della sua illecita attività, e Pino Pugliese, il quale conferma che al tempo del colpo, Lorello era in Olanda.

Per il P.M. tutti gli addebiti contestati sono provati e, pertanto, propone che a Cerut siano complessivamente inflitti sette anni e sei mesi di reclusione e 360 mila lire di multa, e a Damiani tre anni di reclusione. In difesa del secondo parla, quindi, l'avv. Sferco mentre per Cerut prende la parola l'avv. Padovani. Il Tribunale condanna Damiani a due anni, quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa e l'assolve dallo sfruttamento per insufficienza di prove, infligge a Cerut un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, l'assolve dal colpo nella trattoria con formula dubitativa, lo dichiara delinquente abituale e ordina che a pena espiata venga assegnato per due anni a una casa di lavoro.

Conferenza di Spigai alla Lega Nazionale

L'ammiraglio Virgilio Spigai ha accolto, con viva sensibilità, l'invito rivoltogli dalla presidenza della Lega Nazionale di ricordare l'eroismo dei giuliano-dalmati nella Marina da guerra. L'interessante rievocazione, che acquista per i triestini e per i giuliani tutti motivo di particolare interesse, perché atta a ricordare le tante eroiche imprese della nostra gente nelle azioni belliche della nostra Marina, avrà luogo giovedì 9 novembre alle ore 19, nel salone del Circolo ufficiali.

La crociera di fine anno del Lloyd Triestino

Come noto, vari paesi del Nord Africa, fra cui Algeria e Tunisia, sono stati colpiti recentemente da un'epidemia di colera.

I vettori operanti in quel settore, per ottemperare alle disposizioni delle autorità sanitarie nazionali, sono costretti ad esigere dai passeggeri provenienti o transitanti nelle località colpite, il certificato di vaccinazione contro tale malattia.

Il Lloyd Triestino, sensibile ai problemi e al senso di disagio che la misura profilattica anticolera provoca, ha deciso di modificare come segue l'itinerario della «crociera di fine anno della m/n Asia», omettendo i porti di Tunisi e Algeri; partenza da Trieste il 29-12-72 ore 23, Venezia 30-12, Ragusa 31-12, Malta 2-1-73, Palma de Mallorca 4-1, Valencia 5-1, Cannes 6-1, Genova 7-1-73.

Mantenendo le stesse date di partenza e di arrivo, la crociera conserva la durata e i prezzi previsti. La diversificazione è stata attuata in modo da offrire ai passeggeri una valida attrazione turistica.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie estese e foschie dense nelle valli e lungo i litorali con forte riduzione della visibilità. I fenomeni si presentano più intensi e persistenti sulla Val Padana e sulle regioni del medio versante adriatico.
Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili o calmi.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 20; Verona 6, 9; Trieste 11, 13; Venezia 10, 11; Milano 5, 9; Torino 4, 16; Genova 11, 19; Bologna 4, 10; Firenze 3, 16; Pisa 7, 16; Ancona 10, 12; Perugia 10, 18; Pescara 7, 14; L'Aquila 3, 19; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 12, 20; Bari 7, 15; Napoli 8, 18; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 12, 18; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 9, 21; Messina 15, 18; Palermo 14, 18; Catania 6, 21; Alghero 11, 21; Cagliari 13, 19.

MOSTRE D'ARTE

Primossi alla «Rossoni»

Emilio Primossi esporrà dall'11 al 20 novembre nella Galleria Rossoni, in corso Italia 9, una mostra personale di pittura. Alla mostra saranno esposti 25 quadri, e raffigureranno paesaggi, nature morte e fiori. La mostra osserverà l'orario continuato, dalle ore 8 alle 21.

Alla TORBANDENA

Mercoledì 8 novembre
ore 18 vernice
della mostra personale
di
GIUSEPPE
CESETTI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

MANIFESTI ARTISTICI

Lunedì - Venerdì ore 17-20

PER IL «LIBRETTO ROSSO» E L'ESTORSIONE DENUNCIATA DA FORZIATI

SVILUPPI NON PRIMA DI GENNAIO DELL'ISTRUTTORIA FREDA-VENTURA

Tuttora in attesa della notifica del decreto di citazione anche Franco Neami e Manlio Portolan chiamati in causa assieme al presunto autore dell'opuscolo

Prima del prossimo mese di gennaio non si potranno conoscere le decisioni che il Giudice istruttore dott. Serbo intende adottare nei confronti del dott. Franco Freda e dei fratelli Angelo e Giovanni Ventura, indiziati di avere il primo scritto e gli altri dato alle stampe il sin troppo noto «Libretto rosso», l'opuscolo cioè nel quale l'autorità giudiziaria avrebbe ravvisato gli estremi di vari reati.

Come abbiamo già scritto, il P.M. dott. d'Onofrio ha consegnato da qualche settimana la propria requisitoria scritta, chiedendo che al procuratore legale patavino e ai due fratelli siano contestati gli addebiti di calunnia aggravata e propaganda e apologia sovversiva. A loro carico furono formulate anche le imputazioni di vilipendio alla Magistratura (secondo l'Accusa, gli strali avrebbero avuto per oggetto un Procuratore della Repubblica), oltraggio aggravato, diffamazione e violazione di qualche articolo della legge sulla stampa, imputazioni, poi estinte dal Decreto presidenziale di clemenza.

Ricevuto l'avviso che tutti gli atti erano stati depositati, la Difesa di Franco Freda, composta dall'avv. Alberini del Foro di Venezia, avv. Marco Bezicheri del Foro di Bologna e avv. Giovanni Riello - Pera del Foro di Padova, si è rivolta al giudice istruttore ed ha chiesto e ottenuto un termine di 2 mesi per la presentazione di una memoria. Il documento verrà rimesso dai patroni al magistrato nel prossimo dicembre e, di conseguenza, soltanto in gennaio il Giudice istruttore potrà pronunciarsi sul fatto. Non si sa per ora se l'avv Ghidoni, difensore di Ventura, abbia presentato una propria memoria. Nella giornata di ieri, l'avv. Bezicheri e l'avv. Alberini sono venuti a Trieste per sollecitare la celebrazione del processo contro Franco Freda, Franco Neami e Manlio Portolan, i quali furono rinviati a giudizio a seguito di una denuncia sporta contro di essi dal procuratore legale Gabriele Forziati, il quale, dopo avere compiuto quel passo, sparì dalla città e non vi ha fatto più ritorno. Secondo il dott. Forziati, i tre avrebbero cercato con minacce di estorcergli mezzo milione di lire. Il processo si sarebbe dovuto celebrare giovedì prossimo, 9 novembre, ma i decreti di citazione non sono stati notificati agli interessati e, pertanto i due legali hanno avuto nella tarda mattinata di ieri un colloquio con il Presidente dott. Ligabue. Durante l'incontro, è stato prospettato di celebrare il dibattimento in un'unica udienza o verso la fine di gennaio o nei primi giorni del mese successivo.

Lutto per la scomparsa di Maria Tamaro Nimis

Profondo rimpianto ha suscitato la morte della signora Emilia Tamaro Nimis. Di antica famiglia friulana, la scomparsa giunse a Trieste sposa all'avv. Gianfranco Tamaro e, sia pur rimanendo affettuosamente legata alla sua terra di origine, partecipò con tutto il cuore alla vita della nostra città, comprendendone lo spirito e condividendone le tormentate vicende.

Dotata di fine sensibilità artistica, fu delicata ed espressiva pianista. Sempre forte e generosa nell'affrontare traversie e avversità, non esitò a dare asilo e assistenza a perseguitati per motivi razziali ed a patrioti. Quando il fratello di lei fu imprigionato dalle S. S. per la sua partecipazione alla Resistenza, Emilia Tamaro Nimis sottrasse personalmente armi e documenti importanti alla perquisizione nazista.

Di tratto naturalmente gentile ed affabile, pronta al soccorso ed al conforto, tenne fede alle amicizie anche nei momenti più difficili, meritandosi vasti tributi di riconoscenza per le sue doti di sincera e semplice umanità.

Facilitazioni di viaggio concesse agli elettori

In occasione della consultazione lettorale del 26 e 27 di questo mese, le Ferrovie dello Stato accorderanno, a partire dal 15 novembre, su presentazione del certificato elettorale, le seguenti facilitazioni: agli elettori residenti in Italia, riduzione del 70 per cento sia per la prima sia per la seconda classe; agli elettori residenti all'estero, riduzione del 70 per cento in prima classe, trasporto gratuito in seconda classe.

La validità dei biglietti è fissata in 20 giorni. Gli elettori potranno iniziare il viaggio di andata anche in giorni diversi da quello di acquisto del biglietto.

«TAVOLA ROTONDA» ORGANIZZATA DALL'ISDEE

L'impresa autogestita al vaglio degli esperti

Contributo di studiosi italiani e jugoslavi

Trieste ospita oggi l'annunciata «tavola rotonda» sul tema: «Teoria dell'impresa jugoslava autogestita e implicazioni macroeconomiche» che è stata promossa dall'Istituto di Studi sull'Est europeo (ISDEE). A presentare la relazione introduttiva sarà il prof. Sergio Parrinello, straordinario di Analisi economica alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Firenze, sulla base di una ricerca svolta per conto dell'ISDEE.

Seguirà una relazione critica del maggiore esperto jugoslavo sui problemi dell'impresa autogestita, il prof. Branko Horvat.

Interverranno inoltre alla tavola rotonda per analizzare aspetti particolari del problema, il prof. Aleksander Bajt, dell'Università di Lubiana, il dott. Peter Miovic della Cornell University (USA), il prof. Michele Salvati dell'Università di Modena, i professori Fedor Rocco e Mijo Novak, rispettivamente Preside e docente presso la Facoltà di Economia dell'Università di Zagabria ed il prof. Carlo Boffito, docente di Storia economica dell'Est Europeo nell'Università di Torino.

Greco, ad Antonio Mezzari, Mario Napoleone, Carmelo Palazzo, Gastone Sabidussi, alla signora Antonia De Rota, vedova dell'ex combattente Ottavio Semoli, e ad Enrico Zingaretti.

AMC. Questa sera, alle ore 18, nella sala di via Mazzini 26, il poeta e scrittore Victor Hugo Rubelli, ricorderà la vita e l'opera del cantore di «Santa Gorizia» con una conversazione dal titolo «Ultimo incontro con Vittorio Locchi».

Le insegne domattina a diciotto Cavalieri di Vittorio Veneto

Il diploma e la medaglia dell'Ordine di Vittorio Veneto saranno conferiti, domani, mercoledì, ad altri diciotto ex combattenti della prima guerra mondiale. Nel corso della cerimonia promossa di comune accordo dal Municipio e dal Comando del Presidio, e che avrà solenne svolgimento nella sala del consiglio del Palazzo di Città con inizio alle ore 11 di domattina, il segno della riconoscenza della Patria andrà a: Romolo Baldi, Lorenzo Bernardino, Severino Bonetti, Gino Bozzani, alla signora Irene Bisiak, vedova dell'ex combattente Mario Calcinari, a Pasquale Campanini, Antonio Coceani, Salvatore Corbo, Arturo De Stefani, Rubicondo Di Luca, Rosario Donato Logreco, alla signora Irina Ivansicova, vedova dell'ex combattente Stefano

CONDANNATO UNO DEI MANCATI SCASSINATORI DEL NEGOZIO IN VIALE XX SETTEMBRE

Fallito l'assalto all'oreficeria non riuscì nemmeno a svignarsela

Il drammatico interludio notturno incentrato sul fallito colpo ai danni dell'oreficeria Marcuzzi di viale Venti Settembre è giunto al vaglio dell'autorità giudiziaria con il processo contro Renzo Alberghini, di 19 anni, da Bologna, che compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova.

All'alba del 16 settembre scorso, il guardiano dell'oreficeria chiamò il «113» per segnalare che due giovani tentavano di tranciare la saracinesca calata sulle vetrine. Egli aveva seguito le loro mosse e, entrato nel negozio, aveva acceso improvvisamente la luce, facendoli scappare. Gli investigatori operarono una battuta nella zona e, in piazza Oberdan, avvistarono due giovani che corrispondevano alla descrizione dei fuggitivi fatta poco prima dal guardiano. Li bloccarono, chiesero loro i documenti, Alberghini mostrò i propri, l'altro disse d'esserne sprovvisto e, pertanto furono entrambi invitati a salire a bordo dell'autoradio. I due finsero di obbedire all'ordine ma poi, con mossa fulminea, si misero a correre verso la via Milano, con i poliziotti alle calcagna. Nei pressi della via Filzi, un agente sparò un colpo in aria a scopo intimidatorio ma inutilmente. Nel frattempo, il nome dell'Alberghini, rilevato dalla sua carta di identità, e le caratteristiche fisiche di entrambi, venivano comunicate a tutte le autoradio in perlustrazione in città.

Un'ora più tardi, Alberghini venne bloccato in via Cellini, riuscì un'altra volta a divincolarsi e a riprendere la corsa che però finì miseramente in via Tivernella, dove venne preso e arrestato. Negò lo assalto all'oreficeria e cercò di spiegare la propria fuga affermando d'aver imitato il compagno che, senza ragione s'era messo a correre. Di costui — a suo dire — sapeva ben poco e ne conosceva soltanto il nome, Marcello. Perquisito, il giovane venne trovato in possesso di tre chiavi e di un certo numero di preziosi e, essendo persona già punita per reati commessi per lucro, fu incriminato, oltreché per tentato furto pluriaggravato, anche per ingiustificato possesso di chiavi e di oggetti preziosi.

Al Collegio, Alberghini sostiene ora d'essere venuto a Trieste per fare una gita e di essere assolutamente estraneo all'impresa del viale XX Settembre. Il P.M. propone di infliggergli 18 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e sei mesi di arresto; il difensore, avv. Bezicheri del Foro di Bologna, perora l'assoluzione con formula dubitativa, e il Tribunale lo condanna a un anno e nove mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, un anno, un mese e 15 giorni d'arresto e gli revoca i benefici che gli furono accordati dalla Corte d'Appello di Bologna, e riguardanti un anno e sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per furto aggravato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 novembre escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Monte Pal Piccolo (m 1866) e discesa al Tempio Ossario di Timau. Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «U. Pacifico». Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima prima giornata di «mondo sotterraneo» escursione speleologica dedicata ai giovani e ai giovanissimi. Possono partecipare solamente coloro che si iscrivono all'iniziativa ESCAI entro le ore 18 di venerdì p.v. Si raccomanda la seguente attrezzatura: tuta o vestiti vecchi da indossare sopra i normali vestiti da gita, scarponi da montagna o stivali di gomma e una torcia elettrica. Informazioni in sede tel. 67895. Partenza alle ore 8 da piazza Oberdan.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per seniores (femmine e maschi) che si svolgono presso la palestra Foschiatti di via Benussi 15. Informazioni presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno invernale di S. Cassiano dal 23-26 dicembre. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 6 NOVEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	900	1100	1030	1580	1080	1600
Barboni (Triglie f.)	900	1500	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2800	3400	3486	4640	3600	4400
Cefali	480	1000	775	1253	1080	1480
Girai	390	450	680	830	—	880
Guati gialli	650	1100	905	1640	800	1480
Menole	200	500	—	680	—	680
Merluzzi	—	—	—	2480	—	—
Moli (Fotassoli)	1800	3000	2800	2973	1480	3600
Mormori	2300	2300	1890	2616	2200	3600
Orate	2400	2700	3185	4480	2800	4400
Passere importate	600	700	880	986	800	1080
Riboni (Pagelli)	680	2700	1280	3068	880	2800
Rospi-code (Rane p.)	1500	1600	2400	2880	1880	2480
Sardelle (Sardine)	210	230	340	416	360	380
Sardoni (Acciughe)	—	—	484	680	480	680
Sgombri	560	1000	—	680	800	880
Sogliole	2000	3000	2895	3860	2400	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1055	1200	—	1280
Volpine	—	—	986	1240	980	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1100	1413	1653	1280	2480
Calamari congelati	650	750	1020	1200	1080	1200
Caparozzoli	120	130	—	233	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	360	750	720	922	680	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	650	700	680	848	680	1080
Scampi - code	2400	2400	1480	3232	—	3800

In memoria di Bianca Iona Trauner, nel III anniversario, dai figli Mario, Silvio e Paolo 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bidoli, nel V anniversario (7/11), da Luca Festini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Claudio Castellani, nel IV anniversario, dalla moglie e figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elio Belleli, nel I anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Comunità israelitica e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottorino Maghetti, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria del cap. Sartorio Sartori, nel I anniversario, dalla moglie Emilia 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Renato Sottocasa, nel trigesimo, dalla moglie Ita 3000; dalla cognata Jole Borri 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Tina Cirielli, nel V anniversario, dal marito 10.000; dalle zie Antonietta ved. Pregelli 1000 e Rosina ved. Stinco 1000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Albonea Nigris, nel XXV anniversario (7/11), dai figli 10.000 pro Assoc. Ragazzi del '99; 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Petracca, nel I anniversario, dalla moglie 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Costantino Doria, nel XLII anniversario, dai figli 10 mila pro Lega nazionale.

In memoria di Antonia Visentin, nel IV anniversario, dai figli Albina e Pino 5000 pro Centro tumori e 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alberto Schwagel, nel XIII anniversario, da Laura 10 mila pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Cotterle in Marzari, nel XVIII anniversario dal marito 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Valeria Valmarin ved. Stocheli, nel X anniversario (6/11), dalla sorella 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla figlia Laura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gerbini, da Nada e Franco Vianelli 5000; da Amalia Canziani 3000 pro Centro tumori: dalla famiglia E. Bisiacchi 10 mila pro Associazione assistenza spastici; da Nera Fuzzi 5000 pro CRI.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Muzio de Gattorno, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA - Fondo dott. M. Rusca.

In memoria dei cari defunti, dalla famiglia Paoli 3000 pro ECA e 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria e Arturo Piazza, da Gisella 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Selisca, dalla moglie 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Bullo, da Nora e Mina Laghi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Berta Biagi ed Emma Berlam 15.000 pro Scuola media G. Brunner - Cassa scolastica; da Federica Biagi 5000 pro ECA.

In memoria dei propri cari defunti, da Lia Degli Ubaldini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Birsa, dagli amici UTAT 3600 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Carlo Ravasini, da Valeria Bassa 10.000 pro ECA. Fondo prof. C. Ravasini.

In memoria di Maria de Vidovich ved. Pfeiffer, dal figlio e sorelle 15.000 pro CRI - Pronto soccorso; 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori; da Ada Millo 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ruggero Spadaro, da Mina Magrini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino e Mary Valdisteno, da Ernesto e Wilma Marzari 5000 pro Villaggio del fanciullo

In memoria di Giorgio Ferrari, dalla sorella Leonia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Vittorio Pizzarelli, dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ettore Pian, da Bruna Galvani e Fulvia Schizzi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Francesco Zarattini 3.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Gemma e Antonio Gambaro, da Carla Gambaro 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Adriano Zanardo, da Eugenia Bin 2500; da Emma Berri 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Renner, da Guido Rosada 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesca Pagliani, da Francesca Pagliani 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; 25.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali e 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gilberta Cernota ved. Donaggio, dai familiari tutti 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Renato Luigi Maddaleni, da Mary Temini e Marcella Mari 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Lavrencic, da Caterina Viscovich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcello Caligaris, da Luci e Cesare Battistelli 5000; da Angelina Battistelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Rodolfo Capudi, da Lucy Muzinich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Zaccaria in Marassi, dai vigili informatori (via Madonna del Mare) 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria della signora Gambin, da N.N. 13.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Renato Maddaleni, da Emilia Maddaleni e Gusti Lumia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carmine Dezio, da Francesco Zarattini 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Romano Paierosen., da Cornelio Paiero 5000 pro Centro tumori; dalla cugina Netty Bisia 2000; da Mario Balmelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Tamaro, da Alice e Vittorio Nicolotti 25.000 pro CRI; da Cesare Pagnini 5000 pro Società di Minerva; da Guido Nobile 3000 pro Lega nazionale; da Fulvio e Giunia de Suvich 10.000; da Sabina Pototschnig 3000; da Maria Artelli Gidoni 5000; da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Iega nazionale.

In memoria di Emilia Zandegiacomo madre del Preside dott. ing. Lino Zandegiacomo, dagli alunni della classe II/E della scuola media G. Brunner 5000 pro Scuola media Brunner - Cassa scolastica.

In memoria di Virginia Mayer, da Aldo, Argia e Bruna Mayer 5000 pro ECA.

In memoria del prof. Alberto Asquini, dall'ing. Antonino Russoni 10 mila pro Opera difesa minorenni; da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega nazionale; da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

MSI - Destra Nazionale

PER DISPOSIZIONE DEL

SEGRETARIO PROVINCIALE

I CONSULTORI RIONALI DEL M.S.I. SONO CONVOCATI OGGI ALLE ORE 21 NELLA SEDE DEL PARTITO IN VIA S. LAZZARO 5, PER L'ORGANIZZAZIONE RIONALE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE.

orologi DOXA
nelle migliori orologerie
a product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

COMMERCIANTI ATTENZIONE AGLI ACCERTAMENTI

FARÀ GIUSTIZIA LA SPADA DEL FISCO

Nuovo piano di azione per evitare ingiustificati aumenti con l'entrata in vigore dell'imposta IVA

Gli accertamenti tributari saranno particolarmente inaspriti nei confronti di quegli operatori (produttori, commercianti o prestatori di servizi) che applichino aumenti di prezzo cui non corrispondano analoghi e documentabili aumenti dei costi. Disposizioni in questo senso sono allo studio da parte degli organi competenti che si apprestano a varare, mentre questa stessa categoria di operatori sarà senz'altro esclusa da un eventuale condono fiscale.

La disposizione, che sarà emanata sotto forma di circolare ministeriale agli uffici preposti agli accertamenti per le imposte complementari e di ricchezza mobile, dovrebbe già riguardare gli aumenti di prezzo e i tributi dovuti per il 1972. L'accertamento, però, sarà particolarmente severo per gli utili derivanti da rincari adottati tra la fine del 1972 e il 1973 in occasione dell'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Il provvedimento si inquadra in tutta una serie di misure tendenti a garantire il sistema economico italiano ed il consumatore da rincari che troverebbero nella nuova imposta solo una giustificazione emotiva e non reale. Contemporaneamente, gli organi preposti al controllo dei prezzi stanno mettendo a punto un nuovo piano d'azione a lunga scadenza per evitare che si ripetano i grossi e, spesso, ingiustificati aumenti che, recentemente, hanno fatto salire lo indice dei prezzi dell'uno per cento in un solo mese.

Si tratta di un sistema che permetta di definire il reddito lordo ottimale che ciascun operatore, in qualsiasi fase della produzione e della distribuzione, può ottenere dalla vendita dei propri prodotti.

Per i produttori industriali si vorrebbe istituire una prassi di deposito preventivo di listini. Listini che dovrebbero essere accompagnati da dati sufficienti a giustificare le eventuali variazioni. Per gli altri prodotti ci si avvia verso il calcolo di un margine che può essere applicato sul prezzo pagato alla produzione. Per ottenere questo, secondo un documento elaborato dal CIP, si dovrebbe poter contare su una rilevazione e registrazione elettronica dei prezzi base e su margini massimi di maggiorazione determinati in accordo con le categorie interessate in vista di un sistema che avvii ad un'autodisciplina. Il controllo di eventuali abusi potrebbe essere garantito dalla stessa IVA che impone agli operatori la conservazione e la registrazione delle fatture pagate ai propri fornitori.

Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunisce oggi con all'o.d.g. l'esame di interrogazioni e interpellanze e la discussione sul disegno di legge relativo ai presidi sanitari di base. Nella prossima settimana il Consiglio regionale terrà solo un paio di sedute, poi l'attività verrà sospesa per il congresso nazionale del PSI.

PROCLAMATE DAGLI INSEGNANTI ALTRE DUE GIORNATE DI PROTESTA SINDACALE

Scioperi e no nelle scuole

Confermata l'agitazione da CISL, CGIL e UIL nelle Medie Non partecipano gli «autonomi» - Astensione dei maestri

Le segreterie provinciali dei sindacati scuola Cgil - Cisl - Uil e del sindacato scuola slovena ribadiscono la validità dello sciopero del personale della scuola indetto per domani e giovedì 9 novembre. Ancora una volta il personale docente e non docente, dalla scuola materna agli istituti superiori — si legge nel comunicato — è costretto a scendere in lotta per la conquista del primo contratto di lavoro, che risolva finalmente i gravi problemi della categoria (retribuzioni, unificazione dei ruoli, libertà d'insegnamento, libertà sindacali, ecc.). Non è altresì possibile attendersi un'adeguata soluzione dei problemi suindicati, se contemporaneamente il governo non affronterà alle radici i mali che affliggono la scuola italiana. Diritto allo studio e democrazia nelle scuole sono i presupposti per uscire dalla crisi delle strutture scolastiche.

Le segreterie in indirizzo ritengono che solo la soluzione dei mali profondi della scuola potrà creare le condizioni perché le giuste richieste della categoria trovino soddisfazione. La occasione dello sciopero dev'essere occasione di chiarezza all'interno della categoria. E' con tale spirito che i sindacati indicono un'assemblea pubblica, che si terrà mercoledì 8 novembre, alle ore 17.30, presso l'Istituto tecnico «Da Vinci».

***

La segreteria regionale del SASMI comunica: «Tutto il settore autonomo della scuola, che ha scioperato nei giorni 30 e 31 ottobre, si prepara ad una nuova massiccia azione che, probabilmente, sfocerà nello sciopero a tempo indeterminato».

Il SASMI condanna le confederazioni che hanno cercato di sabotare lo sciopero del personale della scuola per proclamare uno minoritariamente concorrenziale.

Il governo, nell'intento di risolvere globalmente i problemi della scuola secondaria, ha vanificato i miglioramenti economici.

«Evidentemente il governo — si legge nel comunicato del SASMI — basandosi sulla impreparazione di coloro che ritengono la scuola simile ad una fabbrica e gli studenti uguali a macchine da imbottire e non personalità da sviluppare oltre ad offendere, in modo miope, vuole umiliare il personale della scuola non rendendosi conto che è venuto a cessare il concetto di missione sostituito con quello di servizio».

***

Il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel - Cisl comunica che lo sciopero degli insegnanti elementari dichiarato in sede nazionale dai sindacati confederali è confermato.

Il nuovo stato giuridico, nel testo approvato dalla Camera, ha creato un grave malcontento nella categoria magistrale che richiede l'aumento delle somme stanziate per i miglioramenti economici; la contemporanea pensionabilità degli aumenti; una trattativa sul qualificante problema dell'orario settimanale di lavoro da correlarsi strettamente alle nuove retribuzioni; garanzia della libertà d'insegnamento; diritto di assemblea.

Si prevede che allo sciopero proclamato dal Sinascel e che avrà luogo domani e giovedì ci sarà una generale adesione degli insegnanti elementari di tutta la provincia.

Per domani, alle ore 17.30, il Sinascel convoca in assemblea i suoi iscritti per un esame della grave situazione che si prospetta per il personale della scuola italiana. L'assemblea avrà luogo nel salone della Cisl, in via San Spiridione 7.

Assemblea straordinaria dell'Associazione stampa

Oggi si terrà un'assemblea straordinaria degli iscritti alla Associazione stampa Giuliana - Sindacato Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno la relazione sul Congresso nazionale della stampa svoltosi a Trento e a Bolzano e sulla successiva riunione del Consiglio nazionale, tenutasi il 24 ottobre scorso, con riguardo anche al prossimo rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I lavori dell'Assemblea avranno inizio alle ore 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione nella sede di Corso Italia 12.

Il ruolo di Trieste nel piano urbanistico

L'assessore dell'urbanistica, Francesco De Carli, ha ricevuto di recente una delegazione della Federazione medie e piccole industrie formata dal presidente, prof. Piero Florit, dai vicepresidenti, ing. Bruno Umani, cav. uff. Luigi Presel e dal presidente del sindacato imprese edili, ing. Giuliano Cuccagna. All'assessore i dirigenti della Federazione hanno esposto le considerazioni scaturite dall'ipotesi di Piano urbanistico regionale, rilevando la dinamicità dei concetti impostati dallo stesso e sottolineando la necessità di una particolare impostazione programmatica per la città di Trieste in considerazione della funzione emporiale che tradizionalmente essa svolge.

In tale occasione si è auspicato che nell'ambito della politica applicativa del Piano si tengano nel debito conto le caratteristiche della nostra zona, la quale assieme a Gorizia e Monfalcone costituisce un nucleo con possibilità, necessità ed aspirazioni proprie, del tutto atipiche rispetto al resto della regione Friuli-Venezia Giulia. Sull'argomento la delegazione della Federazione triestina ha presentato all'assessore De Carli un documento.

SUCCESSO DELLA MOSTRA PROVINCIALE ORGANIZZATA DALL'ENAL

L'ARTE NEL TEMPO LIBERO

Moltissime opere esposte superano la fase del dilettantismo



(«Giornalfoto»)

L'assessore dott. ing. Gasparini consegna alla signora Eletta Doveri la medaglia d'oro della mostra organizzata dall'Enal

Inaugurata nei giorni scorsi con la cerimonia della premiazione, alla presenza delle autorità, fra le quali il prof. dott. Mario Foschi vicepresidente della provincia, il dott. Camerlengo per il Commissariato del Governo, la prof.ssa Elvira Faraguna Feliciani ed il dott. ing. Vittorio Gasparini assessori al comune, di numerosi invitati e di tutti gli artisti interessati, la mostra provinciale «L'arte nel tempo libero», allestita dall'ENAL nella sala teatrale del Circolo GMT-ITC-CMI in via S. Francesco 5.

Pur tenendo conto che lo scopo principale di questa iniziativa dell'ENAL è quello di sostenere e valorizzare le tendenze ed attitudini artistiche di coloro che si avvicinano all'arte nel loro «tempo libero», il successo della mostra è dato dal fatto che nella maggior parte delle opere esposte sono stati riscontrati autentici valori artistici, sì da superare, da parte di numerosi artisti, la fase del dilettantismo gratuito. Tale constatazione e, quindi, il maggior risultato cui l'Ente organizzatore poteva aspirare; un risultato che conforta e pone le premesse di un ulteriore miglioramento qualitativo e quantitativo per le edizioni future della manifestazione. La mostra rimarrà aperta sino a domenica prossima con il seguente orario: feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10

Oggi «Don Giovanni» al Politeama Rossetti



(Foto Pascuttini)

Gli attori Nando Gazzolo e Miranda Martino in una scena della commedia «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riscatto 20-26 per inferma

«Con riferimento alla segnalazione pubblicata nell'edizione di venerdì 13 ottobre da "Il Piccolo", e intitolata "Riscatto 20-26 per inferma" prego invitare un familiare di fiducia della pensionata interessata a presentarsi appena possibile alla scrivente direzione per comunicazioni che la riguardano».

Come avevamo previsto il direttore della sede provinciale dell'INPS, dott. Spartaco Perissutti, accogliendo cortesemente la nostra richiesta si è dimostrato disposto a risolvere il problema segnalato dalla lettrice C. B. Lo ringraziamo vivamente ed invitiamo l'interessata a presentarsi alla direzione dell'Istituto esibendo il presente articolo del giornale.

Assicurazione domestica

Prego gentilmente di voler pubblicare agli interessati concittadini chiedenti, nella rubrica «Segnalazioni», quale sia il massimo importo della pensione della moglie perché sia consentito al marito, pure pensionato, di poter riscuotere l'assegno familiare mensile per la consorte stessa.

2.a domanda-preghiera. Necessita conoscere quale sia lo svolgimento della pratica per le assicurazioni sociali di una domestica e presso quale ufficio ci si deve rivolgere per regolare e sistemare il servizio ed il pagamento dei contributi assicurativi per le domestiche nei seguenti casi:

a) per riduzione od aumento delle ore di lavoro eseguite in precedenza - ad ore; b) se per il servizio di una domestica presso due o tre famiglie si deve indicare il numero di pianta assegnato al datore di lavoro affinché i contributi versati da ogni datore possano venire registrati a favore della stessa domestica e cioè nella sua partita; c) quale famiglia, che assume una domestica, deve iscrivere la collaboratrice all'INAM — Cassa Ammalati — se la domestica è già in possesso di tale tessera di iscrizione; d) come vengono registrate le settimane delle lavoratrici se la domestica lavora solamente due, tre o quattro giorni per settimana ad ore?

1) Come abbiamo già precisato al lettore E. G. nell'articolo «Limiti di reddito per gli assegni familiari» la importo massimo della pensione della moglie perché al marito, pure pensionato, sia consentito di poter riscuotere l'assegno familiare per la moglie stessa, è di L. 41.600 mensili.

2) Per l'applicazione della legge 31.12.1971 n. 1403 sulla disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici l'Istituto competente è l'INPS al quale vanno presentate le denunce di iscrizione e di cancellazione dei lavoratori e vanno versati i contributi dovuti a tutte le assicurazioni ai sensi della legge. (Mod. L. D. 09). In particolare:

a) alla fine di ciascun trimestre vanno commisurati i contributi in relazione alle ore di lavoro effettivamente prestate. Non è necessaria alcuna segnalazione su eventuali variazioni del numero delle ore rispetto a quello delle precedenti.

b) ogni datore di lavoro deve fare una separata denuncia ed un separato versamento contributivo utilizzando i moduli avuti dall'INPS ed indicando il «codice lavoratore» assegnato ad ogni dipendente.

c) la suddetta denuncia di mod. L. D. 09 da presentare all'INPS è sufficiente per l'iscrizione delle addette ai servizi familiari a tutti e tre gli istituti interessati (INAM, INPS, INADEL).

d) per ottenere un contributo settimanale la lavoratrice deve effettuare almeno 12 ore alla settimana (anche presso più datori di lavoro) altrimenti viene proporzionalmente ridotto.

Angolo della cortesia

Siamo ben lieti di comunicare al lettore Bruno Drecogna, in relazione alla sua segnalazione per il mancato trasferimento della sua pensione dall'Australia a Trieste (vedi «Angolo della cortesia» del 21.10.1972), che la Direzione generale dell'INPS di Roma ha disposto l'atteso trasferimento ed ha provveduto ad emettere, in data 24 ottobre c.a., un ordine di pagamento per L. 582.020 a copertura delle rate arretrate.

Domenico Pagliaro

SPETTACOLI

Serata di gala al Teatro Verdi

Entra nelle belle ed antiche tradizioni cittadine la serata di gala al Teatro Comunale Giuseppe Verdi ad apertura della stagione lirica. Una festa per gli appassionati del teatro musicale.

Il cartellone si apre anche quest'anno nel nome del più grande musicista italiano, Giuseppe Verdi, e l'edizione del Ballo in maschera si preannuncia tale da appagare i più esigenti tra il pubblico. Il melodramma di Verdi sarà diretto da Oliviero de Fabritiis. Nei ruoli principali canteranno Carlo Bergonzi, Piero Cappuccilli, Rita Orlandi Malaspina, Adriana Lazzarini, Daniela Meneghini Mazzuccato. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Coreografia di Fernanda Succo. Costumi di Attilio Colonnello. Scene di Camillo Parravicini. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.

La nuova stagione al Centro «Cappella»

Col film americano «I killers della luna di miele» (1970) di Leonard Kastle, giovedì s'inaugurerà la nuova stagione cinematografica del Centro «La Cappella Underground», giunta al suo quinto anno di attività. Questo film, come gli altri in abbonamento che seguiranno, sarà replicato per tre giorni, dal giovedì al sabato alle ore 19 e alle ore 21.

«Teatro Orazero» all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura presenterà giovedì, alle ore 21, la Compagnia primaria di prosa «Teatro Orazero» in una serata con il «Il Teatro di Tankred Dorst». Non si tratta di una normale recita, ma di un «offplay» che coinvolge il pubblico e che propone l'azione drammatica nella fase che precede la messa in scena definitiva, così da provocare osservazioni e riflessioni critiche utili per un progressivo miglioramento dell'esecuzione.

Ci si trova ancora quindi di fronte a una «recita da fare». In un certo senso si assiste ad una affascinante anteprima che ha tutto il sapore della creazione ancora aperta all'imprevedibile. Nel centro della serata di giovedì staranno due dei pezzi più noti del drammaturgo monacense: «La grande invettiva sotto le mure della città», «La curva». Entrata libera per i soci dell'Istituto germanico di cultura.

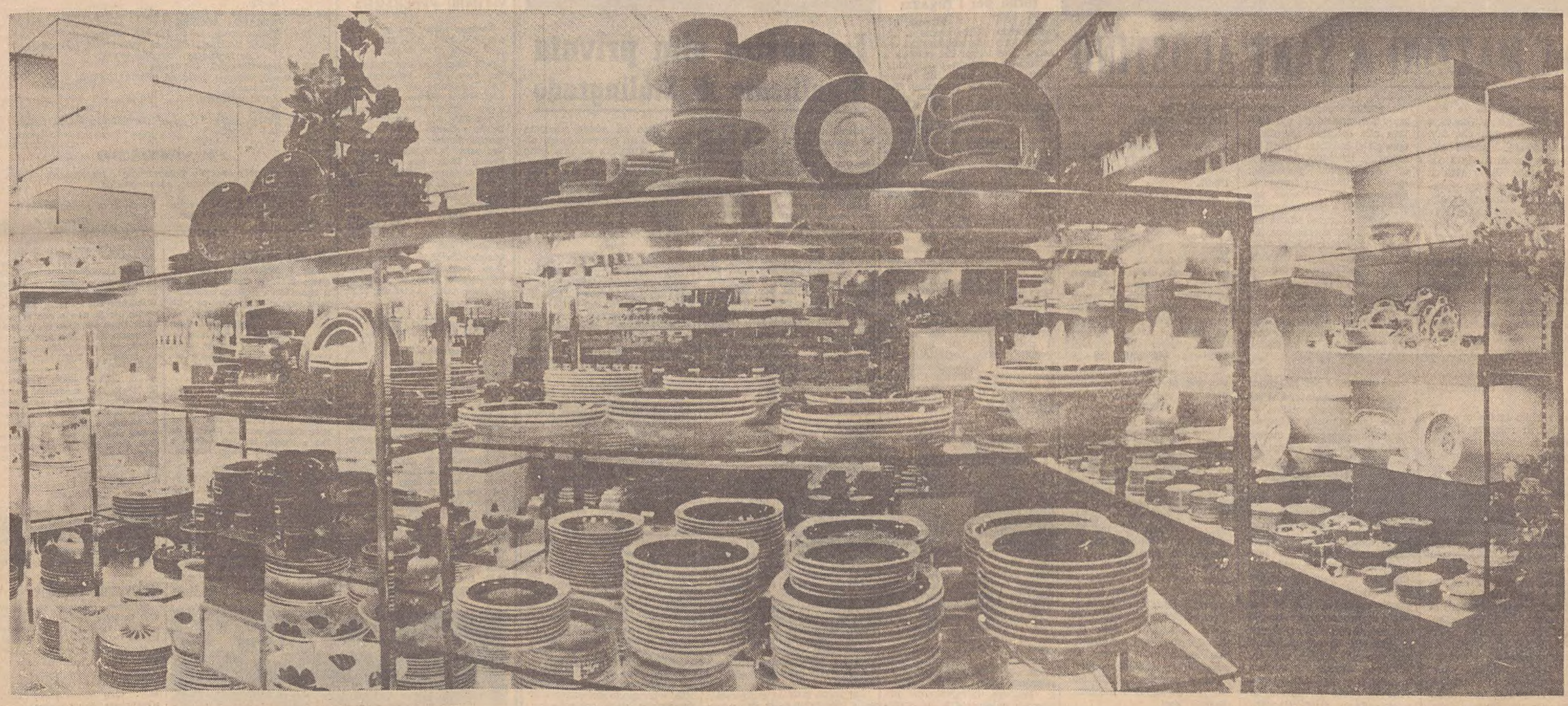
Per studenti e amatori del teatro di prosa non soci sarà a disposizione di un ristretto numero d'inviti che possono essere ritirati oggi e domani dalle 17 alle 20 nella sede di via del Coroneo 15.

abbiamo ingrandito casa nostra pensando a casa vostra

coin

Un piano in più. Tutto nuovo. Con dieci reparti nei quali potrete trovare tutto per il bagno, la cucina, la mensa, il guardaroba, la pulizia, il regalo. E scegliere i tappeti, le tende, la biancheria di casa, le coperte, la vetroceramica. Per proporvi tutto quello che cercate per casa vostra.

Nel più grande negozio di arredamento e casalinghi di Trieste. E poi, sei reparti speciali dedicati al tempo libero, allo sport, al giocattolo; una scala mobile per salire al nuovo piano; tutti gli assortimenti rinnovati, potenziati. E' il modo che abbiamo scelto per essere sempre più attenti ai vostri desideri. E restituirvi in miglior servizio, in più scelta, in continuo aggiornamento, la fiducia e la preferenza che ci avete dato in tanti anni che siamo a Trieste. Insieme a voi.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL GRANDE FILONE



Roma, 6

Maria Fiore, che ha interpretato il ruolo della moglie del tenente Petrosino in TV, torna al cinema dopo una lunga assenza, con il film «La grande famiglia» di Tonino Ricci, ambientato in Sicilia, e che segue il «filone della mafia». Maria Fiore, qui sulla bicicletta della figlia Daniela di sei anni, sulla vasta terrazza del suo appartamento romano. Telefoto Ansa

L'appello in censura per «La notte dei fiori»

Roma, 6

La «Maxi film», società produttrice del film di Gian Vittorio Baldi, «La notte dei fiori», la proiezione del quale è stata bloccata dalla censura settanta giorni fa, ha inoltrato un appello alla commissione di censura di secondo grado, senza riuscire tuttavia ad ottenere il riesame della pellicola. Lo ha reso noto la stessa società produttrice, ricordando che la commissione di censura cinematografica di primo grado aveva chiesto al regista il ventun agosto scorso, «senza addurre nessuna giustificazione, di effettuare tagli giudicati inaccettabili da G. V. Baldi sia dal punto di vista tecnico sia da quello artistico». Successivamente la commissione espresse parere negativo al rilascio del nulla osta, e tale parere fu trasmesso al regista dal ministero competente il 26 settembre.

VELOCEMENTE VERSO LA SEMIFINALE

«Canzonissima» difficilissima

Già ristretto il duello a Ranieri-Morandi?

Roma, 6

Carroll Baker, Gimondi e Motta saranno probabilmente le carte vincenti della prossima puntata di «Canzonissima», la seconda della fase di recupero, sabato 11. A questi (i ciclisti dovrebbero formare la giuria di turno degli sportivi), si deve aggiungere il secondo gruppo di cantanti che non sono riusciti nelle prime quattro puntate ad essere ammessi direttamente alla terza fase della gara. Saranno in gara Gigliola Cinquetti, che presenterà il «Povero soldato», Marcella con «Io vivrò senza te», Ombretta Colli che canterà «Bella vita», Anna Identici che deve ancora scegliere il motivo da presentare, Gianni Nazzaro («Far l'amore con te»), Little Tony («Laggiù nella campagna verde»). Michele («Un uomo senza stella») e Peppino di Capri con «Frenesia». Si va quindi velocemente verso la semifinale, e superata anche questa fase di recupero, lo scontro sarà diretto, senza lunghi intervalli, a breve distanza tra tutti i migliori.

I bilanci a questo punto sono all'ordine del giorno, anche perché costituiscono l'unico parametro con il quale misurare le possibilità di ognuno. Visto che è soltanto di poche ore fa la prima delle due puntate di recupero, queste considerazioni potrebbero partire quindi proprio dalle indicazioni fornite dal primo scontro ad alto livello, Arese, Mennea, Paola Pigni, Ermínio Azzaro e Renato Dionisi sono stati senza dubbio di manica larga (soltanto per Marisa Sacchetto e Toni Astarita sono scesi sotto i 50 voti), e hanno forse falsato i termini sui quali più o meno regolarmente si erano svolte le votazioni delle giurie. Tutti tranne due, quindi, a punteggio di alto livello con le credenziali apparentemente in regola per superare il turno. Le scorse settimane chi riusciva di andare sopra i 50 voti poteva considerarsi in corsa per il successo. Ora, distanziati di pochi voti gli uni dagli altri (tranne il vincitore, nettamente in testa), i cantanti si presentano di fronte al giudizio del pubblico («quello che deve decidere insindacabilmente i vincitori», ha detto Claudio Villa al termine della puntata di sabato scorso) senza che tra loro sia stato indicato chiaramente il più quotato aspirante alla semifinale. Unica indicazione che può essere presa in considerazione è il successo di Peppino Gagliardi che, superato l'altra settimana da Gianni Morandi, ha ottenuto il punteggio più alto da tutte le quattro giurie.

I bilanci e le previsioni si fanno difficili per quanto riguarda le cantanti. Caterina Caselli ha vinto, ma il suo successo non appare legato ad una reale considerazione del suo valore. Basti pensare che Giovanna (giunta seconda dopo aver cantato con la febbre alta e con il difficile compito di dare il via alla gara e quindi di «rompere il ghiaccio») aveva ottenuto nelle prime fasi ben 50 mila voti in più della Caselli, la quale con Iva Zanicchi aveva polarizzato su di sé i favori del pubblico. Rita Pavone dovrebbe essere svantaggiata nella corsa ai voti perché sembra difficile che, a distanza di appena una settimana, il pubblico sia disposto a puntare ancora su di lei; senza contare che la settimana scorsa non è andata oltre un basso numero di voti.

C'è chi a questo punto pensa già alla finalissima, e quindi alla classifica generale. Massimo Ranieri è ancora in testa seguito da Gianni Morandi che non è riuscito a superarlo con i voti del pubblico. La lotta per il primo posto sembra per ora una questione a due tra loro. Se si pensa, infine, alla polemica che si sta accendendo in questi giorni per le cartoline vendute sotto prezzo, si ha la misura di quanto «Canzonissima» stia entrando nel vivo, nella fase della gara in cui nessuno è disposto a tirarsi indietro per lasciare il passo ai più bravi o più semplicemente più fortunati. *(Ansa)*

DOPO VERDI L'OMAGGIO AL GRANDE DI PESARO

HANNO SUPERATO IN VENTUNO IL «SESTOGRADO» ROSSINIANO

Erano partiti in 140 di venti nazionalità

Roma, 6

La prima trasmissione dello «Omaggio a Gioacchino Rossini» presentato dalla RAI nel 180.o anniversario della nascita del grande musicista andrà in onda alle ore 22 di venerdì 17 novembre sul programma nazionale.

Dopo il successo dell'«Omaggio a Giuseppe Verdi» che laureò il soprano Katya Ricciarelli, il tenore Beniamino Prior, il basso Maurizio Mezzieri, il mezzosoprano Mirna Pecile e il baritono Giuliano Bernardi, un'altra iniziativa analoga è stata realizzata in occasione del 180.o anniversario della nascita di Gioacchino Rossini: una rassegna di voci nuove rossiniane scelte da una giuria presieduta da Armando La Rosa Parodi e composta da Gino Bechi, Antonio Beltrami, Jacopo Napoli, Nicola Rossi Lemeni, Giulietta Simionato.

Nella settima delle otto trasmissioni verranno presentati i vincitori delle varie categorie: il soprano Jasuko Hayashi, il tenore Ernesto Palacio, il basso Carlo Oggioni, il baritono Giorgio Gatti, il mezzosoprano Lucia Valentini.

Il bando di concorso, ha avuto un'immediata eco in tutto il mondo: 140 candidati di 20 nazionalità hanno risposto all'appello presentandosi nei centri di selezione di Venezia, Milano, Firenze e Roma. La scelta non è stata facile: si trattava di trovare giovani cantanti (età massima per le donne 30 anni e 32 per gli uomini) capaci di affrontare i gorgheggi, i trilli, i picchettati, le puntature, tutte le difficoltà insomma del bel canto rossiniano. La giuria, dopo un attento ascolto, ha portato davanti alle telecamere 21 cantanti appartenenti a dieci nazioni: Austria, Libano, Romania, Perù, Argentina, Spagna, Olanda, Danimarca, Giappone, Italia.

L'«Omaggio a Rossini» si articola in otto trasmissioni; le prime sei servono a presentare i ventuno cantanti, ciascuno dei quali esegue due brani di opere rossiniane. La settima trasmissione è dedicata alla presentazione dei cinque cantanti, uno per ciascuna categoria di canto (un soprano, un tenore, un basso, un baritono, un mezzosoprano), scelti dalla giuria. La ottava trasmissione invece prevede l'esecuzione da parte dei vincitori del primo atto della opera «L'italiana in Algeri». *(Ansa)*

Riccardo Billi torna per i ragazzi

Firenze, 6

Riccardo Billi ritorna a Firenze dopo una lunghissima assenza. Dai tempi del celebre e fortunato sodalizio professionale con Mario Riva, Billi aveva diradato le sue esibizioni. Poi Comencini lo ha voluto quale «omino di burro» (è l'omino che porta i bambini verso il paese dei balocchi e li vende quando vengono trasformati in ciuchi) e quale «voce» di Mastro Ciliegia nel «Pinocchio» televisivo.

Billi ha così scoperto il teatro per i ragazzi e le soddisfazioni che esso può dare, quando è fatto con serietà ed impegno. Dopo uno spettacolo di grande successo, ricavato a sua volta dal «Pinocchio» di Collodi, il comico partecipa ora alla nuova realizzazione della «Compagnia della commedia» che è uno dei pochissimi complessi professionali che si rivolgono al pubblico dei giovanissimi: si tratta del celebre «Gatto con gli stivali» di Perrault, adattato per il palcoscenico da Silveri e Ferrari, con la regia di Pippo Liuzzi. Con Billi, partecipano allo spettacolo Daniela Chiatante (il gatto), Aide Aste, Pino Patti, Pippo Liuzzi, Gianfranco Mari, Massimo Palazzini.

Anche per il film l'anno internazionale

Roma, 6

Dopo il successo ottenuto dall'«Anno internazionale del libro», l'UNESCO ha stabilito di promuovere l'«Anno internazionale del film». L'iniziativa è stata sollecitata a nome della delegazione italiana da parte del prof. Mario Verdone del «Consiglio internazionale del cinema e della televisione», durante la conferenza generale dell'U. N. E. S. C. O., svoltasi a Parigi.

La manifestazione sarà dedicata al cinema di informazione, di insegnamento e di ricerca, oltre che al film di trattenimento e di creazione artistica. Lo scopo principale della rassegna consisterà nel rilevare il carattere universale del linguaggio cinematografico, accessibile a tutti i popoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI Ore 21: Leo Wachter presenta

NANDO GAZZOLO in

DON GIOVANNI INVOLONTARIO

di Vitaliano Brancati

con Mario Maranzana e con Valeria Giancottini, Edda Valente; la partecipazione Miranda Martino, Andrea Matteuzzi, Franco Castellani

adattamento e regia di Giorgio Albertazzi

Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile - Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti - tel. 36372 - 38547

TEATRO AUDITORIUM

A grande richiesta

Giovedì 9: ore 21, venerdì 10: ore 21, sabato 11: ore 16.30 e 21

NOI DELLE VECCHIE PROVINCE

Validi i tagliandi di abbonamento del Teatro Stabile non utilizzati. Bigliett. Centrale, tel. 36372 - 39547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 inaugurazione con «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento A (platea e palchi) e C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Don Giovanni involontario». Spettacolo fuori abbonamento, riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Giovedì 9, venerdì 10, sabato 11 (sabato due recite) a grande richiesta: «Noi delle vecchie province» di Carpinteri e Faraguna. Biglietteria Centrale, tel. 36372, 38547.

TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Domani alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di Sto; «Compagnia dell'Accademia»; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: T. Braun - H. Fichna «Indiani nel Piccolo paese» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Ljubljana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Giovedì inaugurazione nuova stagione con «I killer della luna di miele» di Leonard Kastle. Ogni settimana un film in abbonamento replicato dal giovedì al sabato alle 19 e alle 21. Programmi e informazioni in Galleria Protti.

EDEN. 16 - ult. 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15: «Frenzy». Alfred Hitchcock il mago del brivido ritorna con un film eccezionale. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Lo scopone scientifico». Comico a colori con A. Sordi e S. Mangano.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.20 (sala riscaldata): «L'uccello migratore». L'ultimo grande successo di Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16 - 22.20: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un nuovo miracolo di Walt Disney. A colori.

RITZ. Oggi sala riservata. Domani: «Divagazioni erotiche». Regia di Rolf Thiele. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. L'ultimo film di Pietro Germi, il comicissimo: «Alfredo, Alfredo», con D. Hoffman, S. Sandrelli e C. Gravina. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Lando Buzzanca è il terribile e temibile signorotto dello spassosissimo e piccante film di P. Festa Campanile «Jus primae noctis». Technicolor. Viet. min. 14 a.

CRISTALLO 16.30. Clint Eastwood nel colossale e divertente film d'avventura diretto da John Sturges «Joe Kidd». Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO 16.30: «La ragazza condannata al piacere». Technicolor, con Solveig Anderson. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Grissom gang» (Niente fiori per Miss Blandish). Un giallo poliziesco con Tony Musante, Kim Darby e Scott Wilson. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Lo specchio delle spie». Un film straordinario ad alta tensione emotiva, con Ralph Richardson, Christopher Jones e Pia Degermark. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Alberto Sordi e Claudia Cardinale in: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Ult. giorno.

MIGNON. 16. Rossana Schiaffino e Richardson nell'avventuroso: «Violenza per una monaca».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Il mondo di Alex», con Donald Sutherland, Ellen Burstyn e Jeanne Moreau. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il braccio violento della legge» con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider. Il capolavoro scelto per i 4 Globi d'Oro. Miglíore film, migliore attore, migliore regista, migliore sceneggiatura.

ALDEBARAN. 16.30: «Le svedesi si confessano e...». Piccante technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Grande caldo per il racket della droga». Avvincente technicolor con Rod Taylor e Suzy Kendall. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO

L'UCCELLO MIGRATORE

BUZZANCA - PODESTA'

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Avventura nella giungla». Meraviglioso technicolor Metro con Margaret Brooks e Louis Gossett.

IDEALE. 16. Technicolor: «Gli specialisti», con Johnny Halliday, Francoise Fabian e Gastone Moschin. Avvincente western!

LUMIERE. Sabato: «Continuavano a chiamarlo Trinità».

RADIO. 16: «Er Più - Storia d'amore e di coltello». Divertente technicolor con Adriano Celentano e Claudia Mori. Visibile a tutti.

OPICINA. 18: «Billy Jack». Un drammatico technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Così dolce... così perversa», con Carroll Baker, J.L. Trintignant ed Erika Blank. Spregiudicato technicolor. Viet. min. 18 anni.

GRADO

TEATRO CRISTALLO. Ore 21: la Compagnia Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta il primo spettacolo in abbonamento: «Noi delle vecchie province» di Carpinteri e Faraguna. Abbonarsi è conveniente!

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lo scopone scientifico». A colori.

CAPITOL. 15.30: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Frenzy». A colori. V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15.30: «Una ragione per vivere e una per morire». A colori.

DIANA. 18: «Amanti ed altri estranei». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Girolimoni, il mostro di Roma», con N. Manfredi e A.M. Pescatori. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Matrimonio collettivo». A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Beffe, licenze et amori del Decamerone segreto», con M. Longo e D. Crostaron. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Storia di fifa e di coltello: er seguito der più», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Divagazioni erotiche», con W. Giller e I. Berger. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Crisantemi per un delitto», con Alain Delon e Jane Fonda.

PRINCIPE. 17.30: «Girolimoni, il mostro di Roma», con Nino Manfredi. Un film di Damiano Damiani. A colori.

AZZURRO. 17.30: «E si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti e l'altra dietro», con C. Brait e G. Fabretto. A colori.

RONCHI

RIO: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Fumo di Londra», con A. Sordi. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA. 19: «La sua calda estate», con B. Gordon e L. Edmund. Ult. 22.

COMUNALE: «Le messe nere della contessa Dracula».

ROMANS

IMPERO. 20: «Yorga il vampiro», con Robert Quarry e Donna Andres. A colori. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Alfredo, Alfredo».

CRISTALLO. 17: «Le altre». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «L'incesto».

CAPITOL. 17: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

CORDENONS

VERDI. 17: «Terrore cieco». A colori. V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «I riti segreti».

ZANCANARO. 17: «Gastone».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'infallibile pistolero strabico».

PALMANOVA

ITALIA: «La ragazza del prete».

GARIBALDI: «23 pugnali per Cesare».

GEMONA

SOCIALE: «Playgirls '70».

TARCENTO

MARGHERITA: «Cuori solitari».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La coda dello scorpione».

CASARSA

ROMA: «Mademoiselle De Sade e i suoi vizi».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina

GRADO

DA ORLANDO - «AL GALEONE PIRATA»

Aperto tutto l'anno, esclusi i mercoledì feriali.

Speciale TG per le elezioni USA

Roma, 6

L'ufficio stampa della RAI ha informato che mercoledì prossimo 8 novembre la televisione trasmetterà edizioni speciali del «Telegiornale» in occasione delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Due edizioni straordinarie andranno in onda dalle 7.30 alle 8 e dalle 11.30 alle 12 sul programma nazionale. All'avvenimento saranno inoltre dedicati servizi nelle normali edizioni del telegiornale.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Megavillaggio; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Cantautori e no; 18.20: Musica in palcoscenico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Parliamo di musica con...; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con M. Marchesi; 21.15: Rigoletto, di G. Verdi; 23.15: Oggi al Parlamento - Su il sipario - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.25: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Feliciano; 8.14: Musica espresso; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.50: Delitto e castigo; 10.10: Le nuove canzoni italiane; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radioschermo; 20.50: Supersonic; 22.40: L'uomo dal mantello rosso; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica di Mozart; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto sinfonico, direttore L. Maazel; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.30: Concerto di G. Garbarino; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Nevrosi e art pop nella New Left inglese; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Pro musica nova 1972 di Brema; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Le sonate per pianoforte di J. Haydn; 22.15: Discografia; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Conversazione.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Scienza, storia e società».
13.00: I corsari - «La trappola», telefilm.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «Il Jolly».
17.15: «I doni del vento del Nord», favola a pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone

RITORNO A CASA

Gong
18.45: La fede oggi.
Gong
19.15: Antologia di Sapere - «L'Italia dei dialetti».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Mandrin» - Sesta ed ultima puntata.
Doremì
22.00: Sotto processo.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Passato prossimo - «Stalingrado».
Doremì
22.15: Quattro giorni rock - Festival di avanguardia e di nuove tendenze.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 16: «La corsa di Falco», racconto di P. A. Quarantotti Gambini (III); 16.25: Concerto sinfonico diretto da P. Bellugi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Suonano le orchestre Al Goodman e P. Rotero; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Complesso J. Privsek; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Orchestra sinfonica RCA Victor; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Romagna Folk; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Brani di opera; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: La mia poesia; 21.15: Cantano S. Mendes e Brasil 77; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di B. Arnic; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi, pupazzi della serie «L'orsacchiotto Rupert»; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «De Gaulle, l'uomo del 18 giugno», documentario; 21: «Telepatia», telefilm della serie «UFO».

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.35, 20 e 22.45; 9.35: La TV e scuola; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: Piccolo mondo, giornale per i ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il momento della conoscenza: «Ricerche spaziali - pro e contro»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Club giornalistico; 21.15: «Comunista», film sovietico.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

DA MAZZINI A SANT'AGOSTINO

La parte seconda (e finale) dell'omaggio a Giuseppe Mazzini, ci sembra che non abbia indicato, rispetto alla prima, variazioni di rotta circa il metodo usato (tra il didattico e la finzione drammatica) per illustrare la biografia del personaggio, e nemmeno un più risoluto approfondimento delle ragioni storiche e ideali che ispirarono l'azione e il pensiero di Mazzini. Il che, tuttavia, non ci invita a prendere il lavoro sottogamba: qualcosa ne è pur venuto fuori e quel qualcosa interessa la sfera, troppo spesso disabitata, dei momenti riflessivi, anche se a ricordarceli e a rappresentarceli non era, in questo caso, che una schematica «rinfrescata» da video.

Deprecabile invece ci è parsa l'idea di relegare il programma in un'ora periferica, quando la platea tende ormai a vuotarsi, sacrificandolo (qui non si scherza) alle micidiali scemenze di «Mandrin». Non si dice questo, beninteso, per ribattere un chiodo già battuto, né per dare sfogo a un'impazienza che si accresce in misura sproporzionata col dilungarsi della serie «mandrinesca», ma solo perché dovrebbe balzare agli occhi di qualsiasi inerme spettatore la insensatezza d'un trattamento così poco rispettoso verso il personaggio che si afferma di voler onorare come uno dei «padri della patria». Viene persino il sospetto — ridicolo certo, ma non per colpa nostra — che a cent'anni dalla sua morte, Giuseppe Mazzini dia ancora fastidio a qualcuno e non potendogli più mettere alle calcagna guardie e spie gli si butti tra i piedi un Mandrin. Esistono due specie di celebrazioni pubbliche: quelle che battono troppo la grancassa (di preferenza per vivi potenti) e quelle che non solo non la battono affatto ma le mettono il silenziatore. La celebrazione televisiva di Mazzini apparteneva, non c'è dubbio, a quest'ultima categoria.

«Agostino d'Ippona», invece, tiene, se non altro, la testa della programmazione. Già esternammo, in una nota precedente, la delusione per questa nuova fatica di Rossellini, impegnata come sempre ma, se non siamo in errore, piuttosto debole, e per la grande platea — ammesso che vi assista una grande platea — forse temibilmente nebulosa. La seconda puntata ha confermato in sostanza questa impressione. Si continua a professare il rispetto che la figura di Agostino e il generoso tentativo del regista meritano, ma alla fine si resta freddi, scarsamente coinvolti nella vicenda umana e nella divorante spiritualità del protagonista, senza poi contare il disturbo arrecato abbastanza spesso dagli attori che, salvo poche eccezioni, non si riesce a capire da quale circolo ricreativo di coltivatori diretti e indiretti siano pervenuti al video. Ma forse esiste una soluzione capace di ovviare a questi inconvenienti: riprendere in mano il libro delle «Confessioni» di Sant'Agostino. Lì, infatti, si trova tutto ciò che il pur geniale Rosselini non dovrebbe illudersi di poter raccontare ed esprimere con la sola mediazione delle immagini. Anche i venerabili maestri, si sa, hanno dei limiti.

Una parola, infine, va spesa per il «Rischiatutto», che da un paio di settimane ha ripreso a funzionare. Il vecchio gioco che Mike Bongiorno riesce a pilotare da molti anni con l'energia libera e vagabonda del tempo giovanile, è naturalmente sempre lo stesso, a parte qualche ritocco irrilevante (il jolly disponibile a un'eventuale puntata da centomila, il super-jolly), ma sembra che non abbia ancora stancato il pubblico. Del resto, per divertire il pubblico occorre pochissimo, quasi niente. La sola difficoltà, semmai, è di capire o indovinare in che cosa consiste precisamente quel poco. Bisogna però convenire che le menti del Rischiatutto l'hanno capito: basta mettere di là dal vetro, quasi in pasto alla platea, qualcuno disposto a sottoporsi a una piccola e magari redditizia tortura che abbia per premio alcune settimane di popolarità e, se tutto va bene, un po' di soldi. Ogni spettacolo fondato su codesta formula paga con gli interessi. Sembrerebbe che gli ideatori del Rischiatutto abbiano rimediato quel che Freud scrisse con incomparabile maestria e chiarezza sui rapporti tra psicologia individuale e psicologia collettiva. Ma per carità, non facciamo discorsi seri.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La nostra vita privata
Significato di Stalingrado

«Mandrin» (TV-1, ore 21) — Si concludono stasera le avventure di Mandrin, il capo ribelle che per la sua lotta a favore dei poveri e dei diseredati diventò in Francia un eroe popolare paragonabile al Robin Hood inglese. Voci denigratorie tendono a far passare Mandrin, che gli uomini della Gabella hanno tentato di catturare, per un volgare bandito. L'equivoco nasce dal fatto che Manot, un ex compagno del capo ribelle, compie per proprio conto atti di brigantaggio, spacciandosi per Mandrin. Catturato dalle guardie della Gabella, Manot viene sottoposto a un ricatto: o la morte o tradire Mandrin. Il brigante tradisce l'amico di un tempo e guida le guardie nel rifugio di Mandrin, dopo una sanguinosa battaglia, Mandrin viene catturato, processato e condannato a morte. Dopo la sentenza, il re concede la grazia, ma gli uomini della Gabella fanno in modo che il messaggio reale giunga in ritardo e Mandrin sale sul patibolo.

* * *

«Sotto processo» (TV-1, ore 22) — Prende il via stasera il secondo ciclo di questa rubrica dei culturali TV a cura di Giulio Macchi e Gaetano Nanetti. La formula della trasmissione prende come modello la struttura di un processo, con alcune novità rispetto alla precedente edizione. Non ci saranno sentenze al termine di ogni puntata, ma il responso sul quesito preso in esame sarà fornito dai telespettatori interpellati dai funzionari Doxa con il sistema dell'indagine-campione. I risultati, puramente indicativi degli orientamenti degli spettatori, saranno resi noti nella puntata successiva. In studio conduce Guglielmo Zucconi.

La prima puntata è impostata sulla violazione della vita privata del cittadino. La vita del singolo, oltre ad essere schedata attraverso un numero di certificati, è sottoposta ad una serie di controlli di varia provenienza. Il prof. Giandomenico Pisapia interverrà sul pericolo del moltiplicarsi di tali iterferenze, e sulle insignificanti misure atte a tutelare la vita privata dell'individuo. Seguirà un altro intervento del prof. Giuliano Marini.

* * *

«Passato prossimo» (TV-2, ore 21.15) — Questa rubrica storica, curata da Stefano Munafò, presenta un programma su «Stalingrado», nel corso del quale sarà trasmesso materiale di repertorio d'eccezione: i film della battaglia girati dagli operatori dell'Armata Rossa. Alle drammatiche scene della battaglia di Stalingrado si alterneranno interviste dei generali russi e tedeschi che si trovarono sui fronti opposti, e a quelle dei protagonisti italiani (Rigoni-Stern e Giulio Bedeschi) che facevano parte dell'Armir.

Nell'autunno del 1942, a Stalingrado, il nazismo giocò la sua carta decisiva: quella della conquista della Russia, che avrebbe impedito agli alleati anglo-americani, se i piani di Hitler fossero stati coronati dal successo, di resistere e di concludere vittoriosamente la guerra. La sconfitta delle armate del Terzo Reich a Stalingrado assume quindi importanza e significato emblematici per le sorti del mondo. L'offensiva contro la Russia era stata preparata da Hitler già dalla primavera ed era stata messa insieme una forza d'urto senza precedenti: sei milioni di uomini, uno schieramento che copriva un vasto fronte da Leningrado a Sebastopoli. Ma come era già avvenuto per Napoleone, Hitler uscì sconfitto, e in modo definitivo e irrimediabile, dalla battaglia.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 6

Chiusura selettivamente sostenuta con scambi non molto attivi. All'inizio della nuova settimana, il mercato è stato caratterizzato da un vivace interessamento sugli assicurativi, Interbanca e alcuni altri valori particolari e da una certa trascuratezza sui principali valori industriali.

Nei «pre-bourse», mentre Miralanza, Imm. Roma e Interbanca acquisivano nuove migliorie, le Saffa apparivano riflessive. In apertura, mentre gli assicurativi apparivano già migliori di venerdì, Pirellona e Olivetti mostravano una certa precarietà con le nuove flessioni. Nel «durante», l'interessamento della domanda era accentrato sugli assicurativi, che aggiungevano nuovi progressi a quelli iniziali, mentre il resto della quota rimaneva intorno alle posizioni iniziali.

Al listino, la quota appariva irregolare: mentre gli assicurativi terminavano sui massimi, con progressi particolarmente ampi per Abeille, le due Milano. Facevano eccezione le Fond. Vita, che subivano qualche realizzo dopo i progressi dell'ottava scorsa. Nel resto della quota, da segnalare le plusvalenze conseguite dalle Interbanca, Amiata, dalle due Burgo, Falck, Gavardo, Italcable, Marzotto, Nebiolo, Pertusola e alcuni altri valori a scarso flottante.

Calme le Montedison e i valori del gruppo Finsider, ma deboli le Brioschi, Cementir, C. Erba, Finmare, Habitat, Italpi e Sges, Magona, le due Olivetti, le due Pirelli, Saffa. Stabili gli immobiliari, con le Roma a 492 contro 585.

Nel dopochiusura, migliori le Mediobanca, Interbanca e le Generali, che toccavano quota 58 mila.

Leggermente calmo con scambi poco attivi il reddito fisso.

L'indice «mediobanca» è sceso a 53,94, con una diminuzione dello 0,26 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; B.T. 77.000.000; obbligazioni 1.608.000.000; azioni 3 milioni 588.350, di cui 956.000 Imm. Roma, e 550.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con prezzi in denaro su parecchi valori. Alleanza 35.400 - 35.600; Assicuratrice 104.200 - 104.600; Ass. Milano Ord. 20.400 - 20.500; Ass. Milano Priv. 12.000 - 12.200; Generali 58.000 - 58.300; Ras 70.000 - 70.400; Interbanca 35.000-35.200; Monte Amiata 1.500-1.530; Immobiliare 593 - 595; Mira Lanza 52.300-52.600; Fiat 2.270 - 2.285; Montedison 436 - 439. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 583,86; dollaro canadese 592,125; yen 1,942; corona danese 84,335; corona norvegese 86,037; corona svedese 122,985; fiorino olandese 181,015; franco belga 13,235; franco francese 115,992; franco svizzero 153,665; sterlina 1373,40; marco tedesco 182,345; scellino austriaco 25,185; escudo portogh. 21,692; peseta spagnola 9,2011.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 585,80, t.p. 571,50; sterlina 1395; franco svizzero 154,75; franco francese 121,40; franco belga 13,25; marco tedesco 182,55; scell. austriaco 25,17; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,42; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,05; corona danese 84,40; corona svedse 122,55; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 30; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 18,90; yen 1,98.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9600-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1200-1235; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Buon inizio di settimana con l'interesse degli operatori accentrato sui valori assicurativi, che guadagnano ancora terreno. Ben tenute anche Marzotto, Viscosa, Dalmine, Generale Immobiliare e Anic. In rialzo anche il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 103500; Ass. Generali 57600; Ras 69900; Anic 630; Liquigas 380; Montedison 440; Rinascente 318; Rinascente priv. 209; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2200; Tripcovich 34400; Bastogi 1540; Finmare 210; Finsider 370; Pirelli Spa 1150; Sme 1750; Stet 2420; Beni Stabili 5450; Immobiliare 492; Cantieri —; Fiat ord. 2275; Fiat priv. 1740; Dalmine 370; Italsider 540; Terni 165; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1300; Viscosa priv. 815.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, con l'indice «Dow Jones» che guadagna 0,68 punti, collocandosi a quota 984,80. Nelle prime contrattazioni diffusi aumenti, che andavano però scendendo verso la metà seduta.

LONDRA

Prezzi al rialzo con affari molto vivaci. Tutti i valori primari hanno progredito.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,08	—
Capitalitalia	»	10,77	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr. '69	frsv	121,15	—
First Fund	doll	12,55	—
Fonditalia	»	11,74	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,16	—
Interfund	»	11,48	12,17
Interitalia	lire	7746	8465
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,73	12,75
Italamerica	»	10,28	10,86
Italfortune	»	10,50	—
Italunion	»	12,23	13,33
Mediolanum S.	»	11,25	12,23
Rominvest	»	12,17	13,14
3-R-Management	lire	6017,41	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-7/8	6-3/16
Sterlina	—	—	—
Franco sv.	2-11/16	3-5/8	4-1/16
Marco ger.	3-5/16	4-5/8	4-7/8

Titoli azionari

TITOLI	3-11	6-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2560	2615
Eridania	1920	1926
Es. Molini	400	400
Molini Certosa	10315	10412
Motta	316	2359
Rom. Zucchero	306	316
Rom. Zucchero pr.	2950	306
Venchi Unica	2351	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	34800	35310
Assicuratrice Ital.	103500	104000
Ass. Milano ord.	19730	20300
Ass. Milano pr.	11190	11490
Generali	57350	57990
L'Abeille Italiana	15000	15790
Fondiaria Incen.	13340	13450
Fondiaria Vita	33520	33000
R.A.S.	69900	70000
S.A.I.	21900	22050
Toro Assicuraz.	15550	15700
Toro Assic. priv.	10400	10601
Bancarie		
Comm. Italiana	18860	18990
Banco di Roma	19260	19160
Credito Italiano	1855	1855
Interbanca priv.	34020	34790
Mediobanca	79990	79900
Cartarie - Editoriali		
Binda	38250	38300
Burgo	9500	9710
Burgo priv.	5852	5695
Donzelli	340	350
Mondadori priv.	3260	3299
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1331	1300
Cer. Pozzi	173	173
Cer. Pozzi priv.	288.50	288.50
Eternit	2500	2502
Italcementi	26500	26380
Richard Ginori	405	402
Chimiche - Idrocarb. - Gomma		
A.N.I.C.	650	615
Brioschi	42000	41380
Caffaro	381.50	380
Carlo Erba	11400	11250
Carlo Erba priv.	6050	6100
Italgas	820	819
Lepetit	15300	15560
Lepetit priv.	13920	13980
Liquigas	382.50	382
Mira Lanza	52000	52200
Montedison	441	435
Napoletana Gas	782	782
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	6805	6850
Rumianca	840	851
Saffa	7160	7060
Sarom	955	958
Siossigeno	6425	6400
Commercio		
La Rinascente	318	313.75
La Rinascente priv.	206	207
Silos di Genova	3020	3000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8100	8170
Ausiliare	4600	4594
Autostr. Torino-Mil	30900	30810
Italcable	3970	4049
Mittel	1790	1785
Nord Milano	2880	2910
S.I.P.	2197	2191
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1291	1292
Marelli E.	734	731
Tecnomasio	593	595
Finanziarie		
Agricola	1461	1462
Bastogi	1538	1530
Centrale	8600	8505
Finanz. E. Bonis	5485	5445
Finmare	215	210
Finsider	381	370
Generalfin	3395	3380
Gim	3270	3288
I.F.I. priv.	6420	6425
I.F.I.L.	24940	24880
Invest	3790	3765
Italpi	3060	3025
Pirelli & C.	1885	1846
Pirelli s.p.a.	1176	1145
S.E.S.	5130	5100
S.G.E.S.	2035	2000
SM.E.	1755	1750
Stet	2435	2420
Sviluppo	2191	2186
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4179	4205
Beni Stabili	5450	5450
Coge	1756	1758
Condotte d'acqua	735	732
De Angeli Frua	7920	7930
Edilcentro Milano	1228	1226
Generale Immob.	585	592
Habitat	2290	2250
Iniziativa Edilizia	7595	7590
La Milano Centrale	27900	27900
Risanamento	9870	9950
S.A.C.I.E. priv.	826	829
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2290	2272
Fiat priv.	1750	1733
Franco Tosi	4560	4560
Nebiolo	216	238
Olivetti ord.	1480	1455
Olivetti priv.	1500	1476
Westinghouse	3830	3879
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	735	742
Dalmine	360	369
Falck	5454	5635
Falck priv.	5325	5315
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	556	540
Magona	2660	2610
Metalli	2725	2720
Monte Amiata	1452	1480
Pertusola	2740	2840
Siele	2215	2215
Terni	175	162
Trafilerie	855	860
Tessili		
Centenari e Zinelli	306	310
Chatillon	205.50	20950
Cotonificio Cantoni	15445	15547
Cucirini	7800	7920
Filat. Cascami Seta	5120	5160
Fisac	663	660
Lanerossi	3265	3235
Lanif. di Gavardo	1650	1800
Linif. e Canap. Nas.	281	286
Marzotto priv.	1250	1301
Olcese Veneziano	280	281
Rossari	279	290
Rotondi	32100	32700
Scotti	236	235
Snia Viscosa	1292	1281
Snia Viscosa priv.	820	815
Tilane	329	331
Tosi Manifattura	1810	1830
Unione Manifatture	15700	15500
Diverse		
De Ferrari	1617	1620
Acque Potabili	1085	1085
Acqui Terme	1652	1650
C.I.G.A.	7289	7295
Pacchetti	1054	1051
Reina	1760	1760
Smeriglio	159.50	161.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-11
Rendita	5%	100.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	90.90
»	5%	95.10
Redim. Trieste	5%	94.90
Rif. Fondiaria	5%	95.70
Redimibile 54	5%	94.35
Edil. Scol. 67	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	97.—
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	99.30
» 1975 I	5%	98.—
» 1975 II	5%	97.40
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	101.—
» 1980	5,50%	100.95
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.75
» » 68/88	6%	92.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.90
» » 71/86	7%	98.95
I.M.I. XVIII	6%	99.90
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	90.05
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.95
» XXVI	6%	92.50
» XXVII	6%	92.15
» XXVIII	7%	99.45
» XXIX	7%	98.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.95
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.65
» XXXIII opt.	7%	98.85
» 64	6,25%	98.40
» Autostrade	6%	92.20
» Finan. 86	6%	96.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.70
» » »	5,50%	86.05
» » »	6%	91.30
» » »	7%	97.85
C.O.P. ss. I	6%	92.—
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.20
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.80
» » » 4.a	6%	91.70
» » » 5.a	6%	91.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.70
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.65
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.60
» (61)	5%	90.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.65
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.35
» (69) I	6%	92.20
» (69) II	6%	95.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.95
» 72 II serie	7%	—.—
Pian. Ver. (61) I	5%	91.—
» » (62) II	5%	89.—
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.55
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	92.35
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.70
» » (71) I	7%	99.20
» » (71) II	7%	98.50
Pubbl. Ut	5,50%	92.25
» » ord.	6%	96.60
» » vent.	6%	92.35
Pub. Ut. Ed. (48)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	98.90
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.50
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.50
Isveim (61) III	6,50%	97.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	101.75
E.N.I. 66/81	6%	94.50
» 66/81	6,50%	97.25
» 67/82	6,50%	97.50
» 67/87	6,50%	96.50
» 68/83 I	6,75%	97.25
» 68/83 II	6,75%	96.90
» 69/81	7%	100.05
I.M.I. 70/81	7,25%	100.80
B.E.I. 66/86	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.75
» 67/82 II	6,50%	97.—
» 68/80	6,75%	100.—
» 69/84	7,50%	102.25
C.E.C.A. 66 lgu	6,50%	97.50
» 66 dic.	6,50%	96.25
» 67/87	6,50%	97.25
» 67	6,50/8%	97.75
Isveim. (62) IV	5,50%	96.60
» (62) V	5,50%	95.95
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	94.45
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	96.30
» (64) X	6%	96.—
» (65) XI	6%	94.60
» (66) XII	6%	94.50
» (67) XII	6%	93.80
» (67) XIV	6%	93.50
» (68) XV	6%	92.55
» (69) XVI	6%	92.80
» (70) XVII	7%	98.95
» (71) XVIII	7%	98.60
» (71) XIX	7%	98.50
» (72) XX	7%	98.50
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
» » 63	5,50%	95.—
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.90
» » 65 II	6%	95.10
» » 66	6%	94.70
» » 68	6%	93.10
» » 69	7%	92.50
» » 70	7%	98.80
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.65
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.90
» C. 70	7%	96.70
» C. 71	7%	99.80
B.M.C. 71/81	7%	105.50
» 71/81 II	7%	99.60
» 72/82	6%	99.50
Enel 65 I	6%	93.30
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	92.30
» 66 II	6%	92.70
» 67	6%	92.35
» 68 I	6%	92.45
» 68 II	6%	92.45
» 69 I	6%	92.35
» 69 II	7%	92.30
» 70	7%	100.70
» 71	7%	99.95
» 72 II	7%	99.25
» Europa	6%	95.75
E.N.I. 58	6%	100.—
» 58 vent.	6%	99.—
» 64	6%	99.60
» 65 II	6%	95.10
» 66	6%	94.90
» Gela	5,50%	94.40
» sud 59	6%	94.40
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	95.10
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	93.—
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	95.25
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.95
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.90
» 58/74	6%	100.20
» 57/77	6%	99.30
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	94.80
» 68/80	5,50%	93.55
» 61/86	5,50%	89.80
» 63/83	5,50%	91.20
» 64/82	6%	94.75
» 65/83	6%	95.30
» Alfa R.	7%	103.50
» Elett. opt.	5,50%	98.80
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	95.75
» 66	6%	95.65
» 67	6%	96.60
» 68	6%	95.50
» 71	7%	101.80
» 72	7%	—.—
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.05
» » 65	6%	94.70
» » 67	6%	92.25
» » 68 I	6%	91.95
» » 68 II	6%	92.10
» » 69	6%	91.90
» » 71	7%	99.90
» » 72	7%	99.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	95.70
» Fond. conv.	5%	92.—
» » 1965	6%	93.05
» » 1966	5%	92.10
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	91.20
» » 1992	6%	91.25
» » 1995	6%	91.45
» » 1996	6%	91.20
» » 1997	6%	91.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE LEONE ALLA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO PER LA «GIORNATA DEL RISPARMIO»

Malagodi: piani concreti di riforma nelle società per azioni e nelle borse

Sottolineate le delicate responsabilità derivanti dagli impegni presi a Lussemburgo - La moderazione nell'aumento nominale dei redditi condizione essenziale per contenere il livello dei prezzi - Gli interventi del governatore della Banca d' Italia e del prof. Dell'Amore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

«Il governo sta approntando progetti concreti per la riforma delle società per azioni e delle borse, per l'istituzione dei fondi comuni d'investimento, nelle loro varie forme, al fine di garantire la tutela del risparmio e di poter adeguare la nostra legislazione sulle azioni al regime comunitario». Questo è il dato concreto emerso dalla serie di qualificati «discorsi che hanno caratterizzato la celebrazione della «Giornata del risparmio» svoltasi in Campidoglio alla presenza del Capo dello Stato e con l'intervento del ministro del tesoro Malagodi, del governatore della Banca d'Italia Carli, del presidente dell'Associazione delle casse di risparmio Dell'Amore e di numerose altre autorità di governo, del Parlamento, della pubblica amministrazione e degli ambienti economico-finanziari.

La cerimonia era particolarmente attesa in sede tecnica proprio perché numerose voci diffuse nei giorni scorsi davano per certo l'annuncio di concrete misure idonee a determinare un'inversione di tendenza, una concreta terapia per la crisi economica. In realtà, non si è andati molto oltre le consuete, seppure dettagliate e approfondite diagnosi e le riaffermazioni dell'impegno e della volontà di operare. Indubbiamente, la riforma delle società per azioni, misure idonee a rivitalizzare la borsa, decisioni concrete per i fondi comuni d'investimento costituiscono la migliore terapia; ma quando sarà concretamente somministrata?

Lo stesso ministro Malagodi, nell'annunciare queste iniziative, ha detto di considerarle come «essenziali ai fini della ripresa del sistema» e ha assicurato che farà «quanto è in lui perché siano sottoposte speditamente al Parlamento e perché questo le discuta e le approvi nel minor tempo possibile». C'è, quindi, la volontà governativa di predisporre misure d'intervento e, pertanto, di andare oltre il fiume di parole di preoccupazione, che scorre da molti mesi senza alcun risultato. Motivi di perplessità permangono però obiettivamente sui tempi di attuazione solo che si ricordi il «palleggiamento» da un ramo all'altro del Parlamento per le «bizze» e gli «ostruzionismi» di vari partiti, che caratterizzò l'iter del «decretone» del 1970, definito proprio oggi da Carli come «gli ultimi provvedimenti in ordine di tempo volti a coordinare la politica fiscale e la politica monetaria».

Se, quindi, dal 1970 ad oggi si è andati sostanzialmente avanti solo con interventi di emergenza e di tamponamento, oggi si sta elaborando una nuova strategia basata sulle misure già accennate, alle quali il ministro del tesoro ne ha aggiunte varie altre, sulla esigenza di puntare sulla situazione congiunturale più che sulle riforme strutturali (pur senza dimenticarle) come ha precisato Carli, sulla necessità di iniziative volte a indirizzare l'ingente liquidità esistente, e cioè i risparmi, verso gli investimenti secondo le precisazioni fatte dal prof. Dell'Amore.

In particolare, Malagodi ha esordito rilevando che il risparmio delle famiglie nel 1971 è aumentato del 26 per cento rispetto al 1970, raggiungendo gli 8.900 miliardi, mentre nelle imprese la formazione di risparmio è del tutto insoddisfacente, essendosi ridotto dai 1.100-1.200 miliardi del '68-'69 ai soli 100 miliardi del 1971. Ciò perché nel corrispondente periodo — secondo la recente indagine della «Mediobanca» — gli oneri finanziari delle imprese sono aumentati di circa il 50 per cento. «Il peso sempre crescente che assumono gli intermediari bancari e finanziari nei confronti delle imprese direttamente produttrici è un altro aspetto — ha aggiunto Malagodi — di quel fenomeno che vede il risparmio interno rifuggire dagli impieghi diretti». Di qui la responsabilità anche degli imprenditori e dei banchieri a «non ritirarsi nel proprio guscio» e ad «assecondare tutte quelle iniziative, anche medie e minori, che diano fondata speranza di progresso».

Il ministro del tesoro ha anche sottolineato il pericolo della «pubblicizzazione surrettizia del settore privato, che si realizza attraverso la richiesta sempre più pressante di credito agevolato e non di rado di partecipazione pubblica o di presenza straniera». Di qui anche la riconosciuta responsabilità governativa a «modernizzare le nostre istituzioni» per eliminare le differenze tra il nostro mercato dei capitali e quello degli altri paesi europei.

In questo contesto, oltre alle annunciate misure per le società per azioni, la borsa e i fondi di investimento, si inseriscono anche altre iniziative rese note da Malagodi.

Il ministro si è poi soffermato sull'andamento delle «partite correnti» in notevole saldo attivo, sull'insufficiente domanda interna, soprattutto per investimenti, sulle iniziative adottate per frenare il deflusso di capitali all'estero, sulle decisioni recentemente prese a Lussemburgo e le altre misure dirette al contenimento dei prezzi all'inflazione da costi anche per i suoi diretti riflessi sulla sotto-occupazione.

A proposito delle decisioni comunitarie a Lussemburgo, Malagodi ha aggiunto: «Eravamo ben consapevoli di trovarci, noi italiani a Lussemburgo, di fronte a un compito più complesso di quello di altri paesi della comunità. In questi il problema consiste nel frenare i fattori inflazionisici, anche a costo di frenare in qualche misura uno sviluppo a ritmo elevato. Per noi il problema è quello di frenare i fattori inflazionistici, stimolando il ritmo dello sviluppo e indirizzandolo maggiormente verso gli investimenti produttivi».

«Dalle decisioni di Lussemburgo — ha osservato Malagodi — derivano per noi grossi compiti e grosse responsabilità. In primo luogo quella di un contenimento effettivo dell'aumento dei prezzi: se gli altri riuscissero a frenare l'aumento dei loro costi e dei loro prezzi, riducendo l'aumento di questi dal 6-7 p.c. annuo al 4 p.c. nell'arco del 1973, e noi no, ci troveremmo esposti a un duplice, aspro accreditamento nella concorrenza sul nostro mercato interno, sui restanti mercati comunitari e sui mercati internazionali». In secondo luogo abbiamo il compito di ottenere tale risultato, attraverso non già un contenimento, ma attraverso un marcato incremento dell'occupazione e della produzione. Obiettivo questo non impossibile da raggiungere, come mostrano i risultati ottenuti negli Stati Uniti».



Telefoto Ansa

Il ministro del tesoro Malagodi ascolta con attenzione l'intervento del governatore della Banca d' Italia Guido Carli

Malagodi ha ricordato che nella risoluzione adottata a Lussemburgo i nove paesi della Comunità hanno dichiarato di essere convinti che «la moderazione nell'aumento nominale dei redditi da lavoro e da capitale è una condizione essenziale per il rallentamento dell'aumento dei prezzi, e che ci si debba impegnare a promuovere tale moderazione nel quadro di un'azione concertata con e fra le parti sociali, al fine di salvaguardare il potere di acquisto e di assicurare una ripartizione appropriata dei frutti della espansione fra la soddisfazione dei bisogni collettivi e l'aumento dei redditi privati».

Malagodi ha anche confermato che obiettivo specifico dell'azione governativa è quello di assicurare la stabilità del corso della moneta, ribadendo, quindi, il «no» alle ipotesi di svalutazione della lira. Rilevato che l'azione del governo deve essere assecondata da «comportamenti coerenti e consapevoli da parte di tutte le componenti sociali», e che «la forza» assunta dai sindacati implica anche per loro gravi responsabilità, Malagodi ha osservato che «il governo non può indulgere in facili e demagogiche posizioni di acquiescenza di fronte alle richieste che gli provengono da ogni settore».

Anche Carli ha sottolineato il pericolo di facili ottimismi e ha impostato la sua relazione su una tecnica e dettagliata disamina delle linee seguite negli ultimi anni e della strategia predisposta. Sottolineate le conseguenze dell'autunno caldo del '62, e cioè la notevole dilatazione dei costi e l'aumento del reddito da lavoro dipendente per occupato, che è tra i più alti d'Europa, il governatore della Banca d'Italia ha osservato che «i profitti e, di conseguenza, l'autofinanziamento da utilizzare per nuovi investimenti vengono a essere condizionati dalla relazione tra i costi e la produttività, che costituisce la premessa per il mantenimento della capacità operativa dell'impresa».

«L'eventuale trasferimento a carico dello Stato di una parte dei contributi sociali ricostituirebbe — ha aggiunto — i profitti delle imprese, ma rappresenterebbe, se non finanziato attraverso il credito, un allontanamento della finalità di migliorare le infrastrutture sociali. Tanto varrebbe allora intervenire a monte, riconoscere cioè l'urgenza di accogliere, tra gli strumenti della programmazione, la nozione di una politica dei redditi, arricchita dalle esperienze recenti fatte in altri paesi».

Dopo aver osservato che «la ricostituzione degli equilibri aziendali non può avvenire senza sofferenza» e aver sottolineato che l'impegno governativo a non modificare le tariffe dei servizi pubblici nel momento presente non copre i «disavanzi elevati» di alcuni enti fornitori di beni e servizi di pubblica utilità, Carli ha affermato che c'è ormai la consapevolezza dell'inutilità di «combinare la politica delle riforme di struttura con quella anticongiunturale» e che comunque ciò non deve significare un rinvio delle riforme a tempo indeterminato.

Nella sua relazione introduttiva sul tema «I rapporti tra il risparmio nazionale e i depositi bancari» il prof. Dell'Amore ha, tra l'altro, osservato che l'azione della banca centrale, benché in Italia abbia raggiunto un alto grado di affinamento tecnico, non può da sola assicurare un grado soddisfacente di stabilità dei prezzi. «E' vana quindi la speranza — ha concluso — di combattere le pressioni inflazionistiche in assenza di una ferma e coerente politica economica e finanziaria, fondata sulla generalizzata consapevolezza dell'esigenza prioritaria di difendere la costanza del potere d'acquisto della moneta».

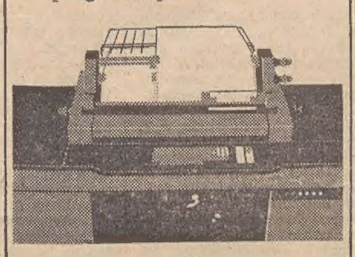
Roberto Perugini

OLIVETTI
SOLUZIONI CONTABILI
PER L'IVA

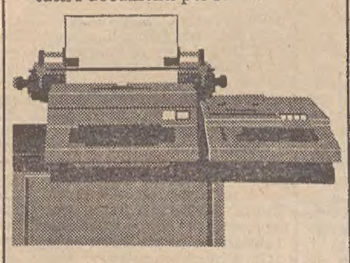
Anche per l'IVA, come per ogni altro problema contabile, Olivetti vi porta la soluzione su misura: secondo quanta IVA avete e che tipo di azienda siete. Dalla semplice macchina contabile al sistema per l'elaborazione integrata dei dati amministrativi. Macchine e sistemi con programmi già pronti. Macchine e sistemi subito pronti a lavorare per voi e a guidare nel loro lavoro i vostri operatori. E in più l'organizzazione Olivetti che è presente dovunque: per consigliarvi, per assistervi, per darvi sicurezza in più.

olivetti

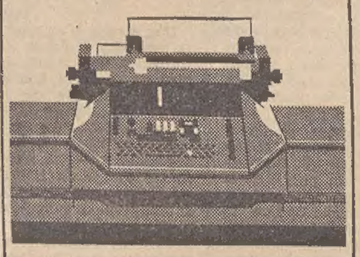
Auditronic Classe 700
Sistemi per il trattamento simultaneo e integrato dei documenti contabili necessari ai fini gestionali dell'azienda e per gli adempimenti fiscali IVA.



Sistema P603
Sistema per la fatturazione e la contabilità, ad alta potenza di calcolo e massima flessibilità, in grado di produrre tutti i documenti per l'IVA.



Classe Audit
Macchine contabili numeriche e alfanumeriche, per la soluzione specifica dei problemi contabili ai diversi livelli.



Macchine e sistemi Olivetti per ogni altro livello di adempimento delle procedure IVA: per la scrittura, il calcolo, il trattamento dei dati, la riprografia, la classificazione e conservazione dei documenti.

Cappa grigia su tutto il Nord

Semiparalizzata Milano - Navi bloccate nel porto di Venezia - Traffico impossibile



NEL VERCELLESE

Tre morti in un sorpasso

Milano, 6

Gravi disagi per la circolazione stradale, ferroviaria e il traffico aeroportuale nel Nord a causa della fitta nebbia che da molte ore permane stazionaria quasi su tutte le regioni. Nessun miglioramento è previsto. La visibilità sulle strade è praticamente ridotta a zero.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto in provincia di Vercelli. A causa di un sorpasso azzardato, un furgone con otto operai, un autobus di linea e una vettura si sono scontrati violentemente sulla strada statale Cigliano-Livorno Ferraris. Il bilancio è particolarmente grave: 3 morti e 8 feriti. Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri, l'incidente sarebbe stato causato da un sorpasso effettuato, nonostante la ridottissima visibilità, da Silvano Martina, un giovane di 21 anni, che era alla guida di un pulmino «Volkswagen», con a bordo otto operai che si stavano recando al lavoro. (Roberto Carotti, di 22 anni, da Martinengo di Bergamo; i fratelli Nunzio e Nicola Cristino, di 16 e 19 anni, da Vieste di Foggia; Piero Papagni, di 17 anni, anche lui di Vieste; i fratelli Giuseppe e Carmine Milito, di 19 e 20 anni, da Cosenza; Antonio Vulcano, di 20 anni, anche lui di Cosenza e Vito Porro, di 17 anni, da Canosa di Puglia).

Silvano Martina ha sorpassato una utilitaria e si è così scontrato frontalmente con un autobus di linea, con a bordo il solo autista, Dante Franciscono, di 38 anni. Nel groviglio, è poi andata a sbattere una vettura che era condotta da Angelo Filagrana, di 26 anni. Per il violento urto, il giovane Vito Porro è deceduto sul colpo, mentre sono morti, poco dopo il loro ricovero all'ospedale, anche Silvano Martina, autista del furgone, e l'operaio Carmine Milito. Antonio Vulcano è stato ricoverato con riserva di prognosi. Le condizioni degli altri feriti non destano invece preoccupazione.

Milano è rimasta praticamente paralizzata. Per tutta la giornata è rimasto chiuso al traffico l'aeroporto di Milano-Linate. Malpensa invece anche se in modo ridotto ha potuto essere utilizzato per qualche ora: così come l'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, verso il quale sono stati dirottati alcuni voli di arrivo. Verso sera, tuttavia, anche questi scali hanno dovuto essere chiusi per ragioni di sicurezza. L'attività aeroportuale milanese attualmente risulta completamente paralizzata.

Le condizioni di viabilità sono pessime. Nelle condizioni migliori la visibilità non supera i dieci metri. Per questo la polizia stradale ha lanciato oggi diversi appelli per invitare gli automobilisti a rinunciare dall'intraprendere viaggi lunghi, specie per le zone del Sud, in quanto la nebbia copre, più o meno intensamente, tutta la Penisola.

La situazione, dopo i forti ritardi di ieri e di questa notte (si sono toccati i 90 minuti) si era andata normalizzando verso mezzogiorno. Tuttavia, le previsioni per la serata e la prossima notte secondo i dirigenti del compartimento ferroviario, sono ancora assai sfavorevoli. Per i macchinisti, infatti, risulta difficoltoso, data la scarsa visibilità, intravvedere le segnalazioni luminose.

A Venezia è ripreso, stamane, il movimento delle navi nel porto, dopo la sospensione del traffico per la nebbia dalle ore 22 di ieri sera. Attraverso la imboccatura di San Nicolò, dove la nebbia si è un po' diradata, i rimorchiatori hanno trainato fino agli scali due navi da carico, che hanno raggiunto l'attracco della marittima. L'imboccatura di Malamocco è invece tuttora chiusa a qualsiasi tipo di transito. Durante la notte non è stata concessa alcuna autorizzazione per il passaggio di navi, in arrivo o partenza, attraverso le bocche del porto di Malamocco e di San Nicolò. Numerose le unità ferme in rada, tredici complessivamente, mentre sono cinque quelle rimaste attraccate ai moli della marittima e di Marghera, dopo avere completato le operazioni di carico, in attesa di una schiarita per poter tornare in mare.

Nella telefoto Ansa un tratto dell'autostrada Bologna-Padova: la visibilità è molto ridotta.

PER LE DISPUTE TRA FRANCIA E GERMANIA OVEST

In grave crisi l'Europa spaziale

Contrasti sulla costruzione di un altro «vettore» dopo il fallimento del razzo inglese «Blue Streak»

Parigi, 6

La riunione dei ministri europei della scienza, che si terrà mercoledì e giovedì per discutere un programma spaziale comune da realizzare entro il 1980, sarà difficilmente coronata da risultati positivi: è quanto si afferma nei competenti ambienti parigini, dopo l'intervista accordata alla televisione tedesca dal ministro federale dell'educazione e della scienza, von Donhanyi.

Le dichiarazioni di von Donhanyi, come si sa, hanno inequivocabilmente confermato le profonde divergenze che dividono Parigi e Bonn sull'opportunità di costruire un nuovo vettore spaziale europeo capace di mettere in orbita satelliti statici di telecomunicazioni del peso di 760 chilogrammi. Il ministro tedesco ha affermato che la maggioranza dei suoi colleghi del gabinetto di Bonn si sono opposti alla realizzazione del vettore «Europa-3», alla quale la Francia tiene, dopo il fallimento di «Europa-2», l'inglese «Blue Streak».

L'idea di costruire il più potente vettore «Europa-3» fu adottata alla fine del 1970 da altri tre paesi dell'ELDO (la organizzazione europea per lo studio e la costruzione di vettori spaziali): Germania Federale, Belgio e Francia. Successivamente però la Germania Federale ha abbandonato il progetto considerando assurdo prevedere di dotare, nel 1980, l'Europa di un vettore che, una volta «operativo», sarebbe in ritardo di vent'anni rispetto a quelli americani, allorché (dopo le assicurazioni fornite dagli Stati Uniti) è possibile utilizzare questi ultimi per i lanci dei satelliti europei.

Se un accordo è stato pressoché raggiunto in materia di satelliti scientifici e d'applicazione, il problema dei vettori promette dunque di restare un pomo di discordia nell'ambito di un'Europa dello spazio, che è praticamente in crisi dal 1966. *(Ansa)*

MOVIMENTATO INIZIO A ROMA DEL PROCESSO DELLE BISCHE

Illegali i «nastri» per la difesa di Scirè

Secondo un avvocato le intercettazioni sarebbero avvenute un giorno prima che il magistrato desse l'autorizzazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Movimentato, fin dalle prime battute, il processo in corte di assise per lo scandalo delle bische, che ha come protagonisti l'ex vicequestore Nicola Scirè e la «contessa» Maria Pia Naccarato. L'avvio del dibattimento è stato, infatti caratterizzato da numerose eccezioni preliminari proposte dalla difesa. Le intercettazioni telefoniche hanno subito assunto il ruolo di bersaglio principale degli avvocati, decisi a sbarazzarsi in un modo o nell'altro delle registrazioni che formano il punto di forza dell'accusa.

Incostituzionali, o comunque nulle, sono state definite queste intercettazioni operate durante le indagini dalla guardia di finanza, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria. La iniziativa è stata così assunta dagli avvocati Adolfo Gatti, difensore di Scirè, e Franco De Cataldo, che assiste la Naccarato. Ora il tema sarà sviluppato da qualche altro difensore nella prossima seduta fissata per sabato, mentre il pubblico ministero Mario Pianura è deciso ad opporsi a tutte le eccezioni, come ha fatto capire fin da oggi con le sue numerose interruzioni durante gli interventi degli avversari.

La prima udienza del processo delle bische ha attirato nella grande aula della corte d'assise, un pubblico modesto. Più che altro si trattava di amici e congiunti dei venticinque imputati, uno solo dei quali si trova in stato di detenzione. Nemmeno la recente uccisione di uno degli imputati, Sergio Maccarelli, assassinato tempo fa per un regolamento di conti, ha contribuito a far riacquistare un po' di popolarità al caso delle bische clandestine.

Scirè, stamane, non ha perduto una battuta della discussione svolta dai difensori, dalla quale potrà dipendere la sua sorte e quella degli altri imputati. L'ex sovraintendente alla polizia giudiziaria di Roma era giunto in tribunale per tempo. Indossava giacca blu sopra un golf grigio a collo alto. Comunque vadano a finire le eccezioni sollevate oggi dalla difesa, il funzionario di polizia, che per la storia delle bische restò in carcere oltre un anno, è deciso a ribattere una per una le imputazioni che gli sono state rivolte, sicuro di poter dimostrare la sua innocenza.

La tesi che si appresta a offrire alla corte è già nota: egli finse di proteggere la bisca di via Flaminia Vecchia solo allo scopo di togliere dalla circolazione i cosiddetti «gorilla», cioè i taglieggiatori che prendevano di mira le case da giuoco clandestine pretendendo una cospicua tangente. «Il pericolo per la società — disse Scirè — non era costituito da quattro innocui biscazzieri, ma dal "racket" dei taglieggiatori composto da gente pronta a tutto». E l'uccisione recente di Maccarelli sembrerebbe dar proprio ragione al vicequestore.



Telefoto Ansa

Roma — Nicola Scirè e Maria Pia Naccarato durante le fasi della prima udienza del processo che li vede come d'imputati

In piena antitesi con l'evidente nervosismo di Scirè il disinvolto comportamento dell'altro personaggio della vicenda: Maria Pia Naccarato. La «contessa» s'è presentata in aula con un soprabito di cammello dall'ampio collo sotto il quale indossava calzoni di velluto marrone e golf dello stesso colore. La «contessa» si è seduta fuori del recinto degli imputati, dietro i propri difensori. Prima di accomodarsi, ha rivolto un breve cenno di saluto a Scirè, col quale per il resto dell'udienza non ha scambiato una parola. Eppure si dice che un tempo i due erano molto amici, tanto che, tramite il funzionario, la donna era praticamente padrona dell'intera questura.

Mentre si attendeva l'entrata della corte, gli altri imputati giungevano alla spicciolata, andando ad occupare l'apposito recinto. Dalle intercettazioni è partito l'attacco della difesa, decisa a smantellare in un modo o nell'altro le accuse contro Scirè, la Naccarato e gli altri uomini delle forze dell'ordine coinvolti nel processo. L'avvocato Gatti, ha sostenuto che nel caso in esame le intercettazioni devono considerarsi illegali e quindi dovrebbero essere estromesse dal «dossier» processuale, determinando la nullità della stessa sentenza di rinvio a giudizio.

Il legale ha sostenuto che nel corso delle primissime indagini la guardia di finanza effettuò le intercettazioni ancor prima di ottenere l'autorizzazione da parte del magistrato. Autorizzazione che è indispensabile, come sancisce la Costituzione e come stabilisce il codice di procedura penale. Il quale ultimo, ha aggiunto il penalista, prevede inoltre che il giudice motivi ampiamente il decreto col quale permette le intercettazioni. «Nel nostro caso invece la motivazione è assolutamente carente — ha incalzato il difensore di Scirè —. Il documento non offre una sola ragione per giustificare l'attentato all'intimità dei cittadini».

Pur prescindendo da questa grave mancanza, un accertamento svolto personalmente da Gatti, con l'aiuto di un tecnico, ha portato ad una conclusione sorprendente: una intercettazione fu compiuta dalla finanza ancor prima che il magistrato accordasse il suo benestare. Si tratta di telefonate che furono registrate il 18 marzo del 1969, mentre il giudice concesse la sua autorizzazione solo il giorno successivo. Inoltre il difensore ha messo in rilievo altre pretese irregolarità riscontrate nelle registrazioni delle intercettazioni, come alcuni spostamenti di orari. Il che dimostrerebbe che l'intero materiale sarebbe stato manipolato in maniera anche grossolana.

Nell'illustrare ai giudici le sue tesi, Gatti ha accennato, tra l'altro, al caso di Afdera Franchetti, l'ex moglie di Henry Fonda, accusata di detenzione di stupefacenti in base ad intercettazioni, che in seguito rivelarono tutta la loro gracilità di prova, tanto che la imputata venne prosciolta. Qualcuno ha osservato, in proposito, che fu proprio Scirè a volere quelle intercettazioni. Il tema delle intercettazioni è stato riproposto alla corte dall'avvocato De Cataldo, ma in chiave costituzionale. Il legale ha, infatti, sollevato una eccezione di legittimità a proposito delle norme del codice di procedura penale che consentono le intercettazioni telefoniche.

«E' vero che l'articolo 15 — ha osservato il difensore della Naccarato — prevede una limitazione di tale segretezza, ma sempre con le garanzie stabilite dalla legge. Ora, secondo il mio punto di vista e quello di altri operatori del diritto, la legge attuale non offre affatto tali garanzie previste dalla Costituzione. Io non metto in discussione — ha aggiunto — le intercettazioni telefoniche nel loro complesso. Dico solo che esse non devono essere generalizzate, come è accaduto nel nostro caso, in cui sono state autorizzate per perseguire degli innocui biscazzieri. Capisco intercettare telefonate per smascherare attentatori, spie, dinamitardi. Ma per il resto tutto ciò costituisce un vero attentato ai diritti del cittadino, sanciti dalla Costituzione». Il processo riprenderà sabato.

Franco Araldi

SCOPPIA UN INCENDIO SUL DIRETTO TOKIO-FUKUI IN UN TUNNEL DI 13 CHILOMETRI

Brucia un treno in galleria Ventinove morti nel Giappone

I feriti sono 679, quindici dei quali versano in gravi condizioni - Il fuoco, sprigionatosi dalla carrozza ristorante, si è poi esteso rapidamente agli altri vagoni del convoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fukui, 6

Ventinove morti 679 feriti, di cui 15 versano in gravi condizioni, sono il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta questa notte sulla linea Tokio-Fukui. Un incendio si è sviluppato sulla carrozza-ristorante del rapido notturno, mentre il convoglio si trovava quattro chilometri all'interno di una galleria di 13 chilometri, la seconda del Giappone, e si è propagata alla vettura che seguiva. Il treno era composto di 15 vetture e a bordo c'erano circa 800 passeggeri.

Il conducente del convoglio ha bloccato i freni quando qualcuno ha tirato il segnale d'allarme e, una volta resosi conto di ciò che stava accadendo, ha staccato le ultime vetture, cercando di portare il resto del convoglio fuori del tunnel, ma è stato fermato, poche decine di metri più avanti, a causa della rottura del sistema elettrico.

L'estrema confusione che si è creata all'interno della galleria ha fatto sì che le prime notizie, imprecise e frammentarie, dessero un quadro più tragico di quanto in definitiva è poi risultato. Le autorità parlavano di quaranta morti e di quasi 180 dispersi, facendo con ciò temere che il numero delle vittime sarebbe potuto salire vertiginosamente. Il numero elevatissimo dei feriti è il risultato del caotico tentativo da parte dei passeggeri di fuggire verso la salvezza in una galleria invasa dai fumi letali dell'incendio.

L'incendio è scoppiato all'una di notte, mentre moltissimi passeggeri erano addormentati nelle cuccette. A bordo del convoglio, che aveva avuto origine a Osaka, a Sud-Ovest di Tokio, e aveva la sua ultima destinazione ad Aomori, nel Giappone settentrionale, c'erano moltissimi viaggiatori che tornavano a casa dopo un periodo di vacanza. Uno dei cuochi dell'espresso ha dichiarato agli inquirenti che l'ultimo pasto era stato servito a mezzanotte e i tecnici pensano che una delle stufe non fosse spenta regolarmente. Questo fatto da solo non avrebbe avuto conseguenze gravi se la rete elettrica della vettura non fosse stata difettosa, come pare che fosse.

Il personale del treno, indossate le maschere anti-gas, ha cercato di avere ragione dello incendio, ma è stato costretto ad abbandonare il tentativo a causa del fuoco che si era propagato, in un battibaleno, a tutta la carrozza e alla vettura vicina. Le ultime cinque vetture sono state sganciate e si è tentato di portare il resto del convoglio fuori del tunnel, ma, come si è detto, questo tentativo è fallito perché è mancata l'energia elettrica.

Un centinaio di passeggeri sono stati salvati da un altro treno che procedeva i senso inverso, all'interno della galleria. Un superstite ha detto di aver seguito un uomo che urlava «Da questa parte, da questa parte», mentre cercava di calmare i compagni di viaggio in preda al panico. «Ci ho messo più di due ore prima di uscire dalla galleria», ha detto.

La maggior parte delle vittime è stata uccisa dal fumo sprigionato dall'incendio. Le squadre dei vigili del fuoco e di soccorritori hanno raccolto centinaia di persone svenute, mentre cercavano di raggiungere l'uscita del tunnel, distante quattro chilometri. Per molti non sono valsi i tentativi di rianimazione praticati dai medici e dagli infermieri, giunti sul luogo del sinistro insieme alle prime brigate anti-incendio.

I vigili del fuoco hanno impiegato più di un'ora ad avere ragione dell'incendio, mentre le squadre di soccorritori, munite di autorespiratori, cercavano di portare in salvo quanta più gente possibile. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

A. P.

IL SOCCORSO AI FERITI



Telefoto Upi

Fukui — Un passeggero ferito viene aiutato da alcuni soccorritori ad uscire dal tunnel

Incagliata alla Maddalena una nave greca

La Maddalena, 6

La nave greca «Kamiros» di 983 tonnellate di stazza, iscritta nel compartimento marittimo del Pireo, si è incagliata, la scorsa notte, in una secca presso la isola Presa, a nord dell'isola Budelli, nell'arcipelago della Maddalena. I dodici uomini dello equipaggio stanno tutti bene.

L'incidente, secondo i primi accertamenti fatti dalla capitaneria di porto della Maddalena, sarebbe avvenuto a causa della foschia calata durante la notte sull'arcipelago. La «Kamiros» proveniva da Israele, con un carico di 1.400 tonnellate di merce, la cui natura non è stata ancora accertata, ed era diretta a Port Saint Louis, in Francia. *(Ansa)*

PER FUGGIRE ALL'ARRESTO

LADRI SI NASCONDONO nel letto di una donna

Napoli, 6

Sorpresi dalla polizia dopo che avevano compiuto un furto in un deposito di pelli, tre malviventi, Carmine Cardillo, di 22 anni, Salvatore Marotta, di 23 e Giuseppe Zanca, di 28, hanno abbandonato la refurtiva e si sono rifugiati nell'abitazione di Vincenza Muscerino, di 21 anni, nascondendosi nel letto matrimoniale della donna.

I poliziotti li hanno trovati mentre facevano finta di dormire. La porta era stata lasciata aperta e i tre non avevano avuto il tempo di togliersi le scarpe. *(Ansa)*

CINQUECENTO A DACCA uccisi dall'itterizia

Dacca, 6

Un'epidemia di itterizia ha provocato, negli ultimi quindici giorni, la morte di 500 persone a Dacca, mentre altre migliaia di persone sono state colpite dal male. L'epidemia è attribuita a cibi guasti. *(Ap)*

COSTRETTO AL RIENTRO UN JET NIPPONICO APPENA PARTITO

A vuoto un dirottamento nell'aeroporto di Tokio

Un «DC-8» per andare a Cuba e un miliardo e 200 milioni le richieste del bandito acciuffato durante il trasbordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 6

La cronaca odierna dell'aviazione civile giapponese ha registrato un fallito tentativo di dirottamento, tentativo che ha avuto le sue fasi drammatiche e di suspense che a tratti hanno fatto temere il peggio. Un uomo sulla cinquantina ha costretto i pilota di un «Boeing 727» delle JAL, in servizio sulla rotta interna Tokio - Fukuoga con 127 persone a bordo, a rientrare all'aeroporto della capitale. Qui, il pirata ha chiesto un aereo a lunga autonomia, un «DC-8» per essere portato a Cuba e due milioni di dollari come riscatto per la liberazione dei 121 passeggeri e dei sei componenti dell'equipaggio.

L'avventura è però finita quando gli agenti, nascosti dentro l'apparecchio a lunga autonomia, che era stato preparato sulla pista di parcheggio dell'aeroporto internazionale di Tokio, sono saltati addosso al pirata immobilizzandolo e catturandolo. Gli agenti erano saliti a bordo dell'apparecchio travestiti da inservienti aeroportuali. Un migliaio di soldati con una ventina di automezzi blindati avevano circondato l'aereo dirottato, mentre erano in corso le trattative tra il dirottatore e i dirigenti della società, tramite il comandante dell'apparecchio, rimasto per ore seduto al suo posto di pilotaggio con la canna di una pistola puntata alla schiena.

Il pirata è stato identificato dalla polizia per Tatsui Nakaoka, di nazionalità giapponese. Il pirata era in possesso di un passaporto americano intestato a Henry Wong; sotto questo nome aveva vissuto per qualche tempo a Los Angeles.

Una volta sottomesso dagli agenti, Nakaoka è stato legato portato di peso su un furgone che lo ha trasportato all'ufficio di polizia dell'aeroporto, dove è avvenuta l'identificazione e dove è stato sottoposto al primo interrogatorio. La polizia gli ha trovato addosso uia pistola «Browning» calibro 38, con un caricatore di sei proiettili innestato. In una borsa l'uomo aveva altre 50 pallottole, mentre nel bagagliaio dell'aereo venivano rinvenuti due pacchi contenenti ognuno 15 chili di polvere da sparo.

Nakaoka, che si era nascosto in una delle toilette in coda all'aereo, era uscito dal suo nascondiglio una volta che il jet aveva preso quota e si era diretto nella cabina di pilotaggio tenendo la pistola puntata. Le due hostess, pur prese alla sprovvista, riuscivano a mantenere la calma fra i viaggiatori, mentre all'interno della cabina di pilotaggio il comandante faceva scattare il segnale d'allarme che veniva captato a terra.

Rientrato a Tokio, l'aereo si fermava sulla pista di parcheggio e avevano inizio le trattative. Le richieste del dirottatore, il quale teneva in ostaggio passeggeri ed equipaggio, venivano dopo diverse ore accolte e un «DC-8» veniva preparato a fianco dell'«Boeing 727». Anche i due milioni di dollari, richiesti come riscatto dal Nakaoka, venivano caricati sul «DC-8» e tutto pareva procedere secondo i piani del dirottatore.

Liberati i passeggeri e lasciati andare anche tre dei sei componenti dell'equipaggio, il Nakaoka si trasferiva sul «DC-8» dove giungeva, inatteso, l'epilogo imprevisto. Prima della conclusione, le trattative si erano svolte in maniera concitata, con il pirata che insisteva in mille particolari: voleva che l'equipaggio del «DC-8» fosse tutto delle «JAL», voleva tenere alcuni passeggeri come ostaggi, i soldati schierati in direzione della costa dovevano essere ritirati, i soldi dovevano essere in banconote americane e contenuti in cassette di ferro.

Nella confusione delle prime notizie su questo dirottamento, la polizia aveva detto che i pirati erano due e che uno doveva essere straniero, un europeo. Dapprima, il dirottatore ha detto alla polizia di essere un cinese nato negli Stati Uniti, ma dopo varie contestazioni ha ammesso di essere un giapponese, Tatsui Nakaoka.

A. P.



Telefoto Upi

Tokio — Il pirata fallito Tatsui Nakaoka, subito dopo l'arresto

ARRINGA DEL P.M. al processo «22 Ottobre»

Genova, 6

Il processo alla banda «22 Ottobre» è ripreso, questa mattina, alla corte di assise di Genova. L'udienza ha avuto inizio con le parti civili intente a demolire gli argomenti con i quali gli avvocati della difesa avevano eccepito varie nullità del procedimento istruttorio e la nullità dell'intera sentenza di rinvio a giudizio.

Dopo gli avvocati di parte civile ha cominciato a parlare il PM, dottor Mario Sossi. Ha parlato per quasi due ore e mezzo, osservando che da parte della difesa, a proposito della sentenza istruttoria, non si sono avute delle bombe dirompenti ma solo dei fuochi di artificio tendenti a creare una cortina fumogena. L'istruttoria — a parere del PM — è pienamente legittima. *(Italia)*

BESTIALE OMICIDIO NELLA NOTTE ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

DONNA UCCISA A UDINE CON UN COLPO ALLA TESTA

L'arma, non precisata, ha trapassato il cranio - Gravi sospetti sul convivente

Udine, 6

Una donna di 52 anni è stata assassinata questa notte a Udine, in una strada dell'immediata periferia, con un colpo alla testa infertole con un corpo contundente di natura ancora imprecisata, ma molto probabilmente a punta e tondeggiante, che l'ha trapassata da parte a parte. Il cadavere giaceva, questa notte alle 2, in una pozza di sangue, davanti alla porta delk sua abitazione: così l'hanno trovato il magistrato e i funzionari di polizia, che erano stati avvertiti poco prima, tramite il «113», dall'uomo che conviveva con la donna uccisa.

Vittima di questo brutale omicidio è stata Elsa Moruzzi di 52 anni, abitante a Udine, dove era anche nata. In serata si è appreso che, per i gravi indizi emersi a suo carico, è stato fermato Eno D'Agosto di 67 anni, il convivente della Moruzzi che già durante la notte era stato a lungo interrogato negli uffici di polizia. Oggi il D'Agosto verrà interrogato in carcere dal magistrato, il quale con ogni probabilità spiccherà nei confronti dello uomo l'ordine di cattura per omicidio volontario.

Pochi minuti prima delle 2 al sottufficiale di turno al «113» di Udine è giunta la telefonata di un uomo, che affermava di aver notato una forma scura riversa nel sottoportico dell'abitazione di via Pracchiuso 31/2. A questo indirizzo si portavano subito dopo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mellano e il dirigente della Squadra mobile dott. Alfino, con altri funzionari anche della scientifica, che si trovavano di fronte ad una donna riversa in una pozza di sangue e già cadavere, presumibilmente da un'ora.

Dopo i primi accertamenti necessariamente sommari, circa le cause della morte, è stato accompagnato in Questura Eno D'Agosto, un fornaio in pensione, che conviveva con la donna da molti anni. Il D'Agosto ha subito ammesso di aver fatto lui la telefonata al «113»; ha poi dichiarato di essersi accorto, solo verso le 2, della massa scura che giaceva nel sottoportico, in quanto si trovava già a letto e si era alzato per affacciarsi alla finestra, dopo aver sentito alcuni rumori. Successivamente l'uomo, sottoposto a un nuovo stringente interrogatorio, ha fornito una versione dei fatti piuttosto confusa e contraddittoria, facendo aumentare negli inquirenti i sospetti che fosse stato lui l'autore dell'efferato delitto.

In serata, come si è detto, l'uomo è stato fermato ed accompagnato in carcere. Circa i motivi all'origine del fatto di sangue, sarebbero da ricercare nei difficili rapporti esistenti fra la vittima e il suo convivente. La Moruzzi, infatti, sembra essere stata una donna dedita al vino e che conduceva una squallida esistenza, sempre in compagnia di individui poco raccomandabili o di infima condizione. La donna oltretutto, quando era in preda ai fumi dell'alcool, diventava violenta ed aggressiva e questo aveva già in passato provocato litigi.

L'ultima di queste liti o un episodio particolarmente antipatico all'uomo deve aver scatenato la sua ira, armandogli la mano e portandola al delitto, nonostante fosse conosciuto nella zona come una persona buona, calma e che non dava fastidio a nessuno. La donna, che non era sposata, era madre di due figlie: una è ricoverata in qualità di «volontaria» al locale ospedale psichiatrico, l'altra è a servizio presso una famiglia della città.

Giorgio Verbi

CRONACHE SPORTIVE

UN POKER E' AL COMANDO DELLA SERIE «A» DI CALCIO DOPO LA QUINTA GIORNATA

Il campionato si regge sull'asse Milano-Roma

La capitale impazza per le imprese della Roma e della Lazio - L'Inter avanza con un gol alla volta

Un poker al comando dopo la quinta giornata: romane e milanesi a braccio di ferro, mentre la Juventus è già indietro di tre lunghezze, assillata dalla Coppa dei Campioni che domani la vedrà in campo a Magdeburgo. Sulla Roma, che aveva accennato alla fuga, sono piombate tutte e tre le inseguitrici, passate vittoriose di fronte ai rispettivi ostacoli. A un punto dalla vetta sono Napoli e Torino. E' un campionato più incerto che mai, dal momento che spira vento di follia in questo autunno calcistico.

* * *

La capitale impazza. Al vertice, accanto ai cugini giallorossi, c'è quella Lazio che non finisce di sorprendere, e che domenica scorsa ha domato la Ternana. Dal dischetto Chinaglia ha dapprima segnato, e poi, in altra occasione, sbagliato. I suoi compagni corrono come forsennati e offrono al centravanti azzurro palloni su palloni. La Lazio non è solo Chinaglia, ma è un complesso che Maestrelli ha sapientemente amalgamato. Fra i pali Pulici — omonimo del risolutore del derby torinese — si sta confermando portiere di grosse possibilità; il libero Wilson è un'autentica sicurezza, il mediano Nanni è giocatore irriducibile e pronto nel tiro e in avanti Chinaglia non è affatto solo, perché Manservisi gli crea varchi con i suoi scatti e Re Cecconi e Frustalupi sanno servirlo a dovere.

* * *

Lode alla Lazio che sinora non ha mai perso, al pari delle milanesi e della Roma. La fortuna di Helenio Herrera è arrivata a sette minuti dal termine, dopo che Riva si era visto respingere dal «cuore matto» Ginulfi la sua bordata su calcio di rigore. Sarebbe stato il 3-1 per il Cagliari: si è giunti invece al due pari, quando Muiesan ha indovinato la zampata felina davanti ad Albertosi. La Roma, comunque, ha avuto il merito di non desistere mai, rivelando doti di carattere e di fondo. I giallorossi erano infatti in svantaggio di due reti. La fortuna ha ancora una volta voltato le spalle a Fabbri: non è bastato un grande Riva per far vincere il Cagliari, che presentava all'attacco Roffi mezzala e Gori centravanti. Di Domenghini si dice che sia in partenza per la serie B: triste destino per un calciatore che sino a due anni fa era stato azzurro in Messico e che le travagliate vicende di cronaca «rosa» hanno finito per abbreviarne la carriera fra gli dei degli stadi.

L'Inter al risparmio ha raggiunto il tetto della classifica: un golletto di Moro, su punizione toccatagli da Corso, il cui rientro si sta rivelando utilissimo per la manovra nerazzurra, è stato sufficiente alla compagine di Invernizzi per vincere a Verona, mantenendo altresì inviolata la rete di Vieri, la cui imbattibilità è così giunta a 450 minuti di gioco. Quanto al Milan, la vittoria contro il Vicenza era di obbligo, ma non è stata facile, come, del resto voleva la tradizione. Rivera, che ha trasformato un rigore e ha sbagliato un gol già fatto, è sempre capo cannoniere.

* * *

Il derby della Mole ha riscoperto Pulici, il «torello» ammirato a suo tempo a Trieste fra gli azzurrini contro gli olandesi. Il numero undici granata è stato il mattatore della giornata e ha realizzato due reti da grande campione. Sapesse controllarsi nei suoi scatti furenti, Pulici sarebbe una punta di livello eccezionale, con quella frenesia d'urto che si ritrova in corpo e ai piedi. A guardia della rete granata, Castellini ha confermato inoltre di attraversare un grande momento e di poter essere considerato il portiere azzurro del domani se la sua baldanza non lo indurrà a quelle topiche fanciullesche che di solito minano il morale dei portieri. E' da riprovazione il «round» fra Morini a Rampanti (e l'arbitro li ha lasciati in campo) e era inoltre da espulsione il fallo di Marchetti su Ferrini scalciato da tergo, sulla gamba portante. Nella corrida del derby restano due episodi disgustosi, né il gioco è stato esaltante.

E. L.

PETAGNA ANALIZZA LA VITTORIOSA PARTITA CON LA PRO VERCELLI

«La squadra ha corso di più ma spesso lo ha fatto a vuoto»

Con D'Alessi la compagine si muoveva con più ordine e le punte ricevevano palloni più «giocabili»

Per «Ciccio» Petagna si è trattato della partita più sofferta, almeno sino al 22' della ripresa, quando Zamparo ha spezzato l'equilibrio trasformando in gol la punizione di Brusadelli. Sessantasette minuti interminabili, che non promettevano assolutamente nulla di buono per quanto riguardava il risultato. «E' chiaro — dice il tecnico — che ho sofferto parecchio. Contro la Pro Vercelli dovevamo vincere a tutti i costi per allontanarci dalla posizione di coda della classifica; un passo falso infatti non avrebbe che aggravato una situazione già critica».

Una partita difficile, vuoi per la posizione in classifica della squadra, vuoi per l'impossibilità di disporre di tutti gli uomini migliori. D'Alessi, Rizzato e D'Ambrogio, come noto, erano stati tenuti a riposo per motivi di «mercato»; Vastini era in panchina ma con l'ordine preciso di impiegarlo solo in caso di necessità. Il tecnico ritorna sullo argomento Vastini: «A mezzogiorno — dice — mi hanno informato che per l'attaccante esistevano delle precise offerte e sono stato invitato a non impiegarlo se proprio non fosse indispensabile. Cosa potevo rispondere? Ad un certo momento le esigenze tecniche devono essere sacrificate di fronte a motivi economici. Certo, se le cose non fossero andate come sono andate, non so proprio come avrei dovuto comportarmi».

— E' stata definita — diciamo — la partita dai due volti...

«Ho analizzato in profondità l'incontro con la Pro Vercelli e non posso che essere d'accordo. Nel primo tempo abbiamo giocato veramente male, senza idee e disordinatamente. La squadra ha corso di più, bisogna riconoscerlo, ma molto spesso a vuoto, o quasi. Nella ripresa, anche prima del gol di Zamparo, si è notato un risveglio da parte degli uomini incaricati di presidiare il centrocampo e qualche cosa di buono lo si è visto. Le "punte" sono state più spesso sollecitate e tutti hanno corso senza risparmio di energie. Brusadelli, ad esempio, è stato molto lucido e dai suoi piedi sono partite le azioni più pericolose».

— Certo che con D'Alessi in campo il gioco è diverso...

«La squadra, è naturale del resto, considerando la classe dell'ex gigliato, quando giocava D'Alessi si muoveva più ordinatamente, aveva un suo volto e le punte venivano rifornite più spesso di palloni più facili da giocare. Con Vastini ad esempio, pur mancando la controprova, sono certo che contro la Pro Vercelli avremmo realizzato più di due reti. E' finita bene egualmente, quindi possiamo ritenerci soddisfatti».

— E adesso?

«Aspettiamo le novità, se ci saranno».

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione allo stadio. Il terzino De Gasperi, rimasto infortunato contro la Pro Vercelli, è stato sottoposto ieri ad esame radiografico per accertare se vi sono o meno delle lesioni al setto nasale. Anche Tugliach si è sottoposto ad un controllo, avendo avvertito un persistente stordimento al capo, nella giornata di ieri, dopo la botta accusata durante l'incontro. Tutto a posto, però.

C. N.

SILENZIO SU D'ALESSI

Domenghini al Mantova Fortunato va al Lecce

Campagna acquisti e cessioni: novità da Milano. Domenghini è stato ceduto al Mantova. Al giocatore andranno di ingaggio circa 25 milioni. Altro giocatore che si è accasato è Giuliano Fortunato, 32 anni, che lo scorso anno ha contribuito alla promozione della Lazio in Serie A. Libero da vincoli, Fortunato è stato acquistato dal Lecce a condizioni piuttosto favorevoli per la società. Il giocatore era stato avvicinato a Milano nei giorni scorsi dal consigliere alabardato Ventura. Erano già state fatte cifre, per lo stipendio che gli sarebbe spettato. Di ritorno da Milano però Ventura non ha potuto avere abboccamenti con il presidente alabardato. Ieri sera Fortunato ha informato Ventura che era in trattative con una società del Sud; poche ore più tardi è giunta la notizia del suo acquisto da parte del Lecce, ai primi posti del girone C di serie C.

Nessuna notizia circa le ventilate richieste per D'Alessi. Sembrerebbe anzi che non siano corrispondenti le voci messe in giro circa l'interessamento dimostrato per il suo ingaggio da società di serie A e B. Entro venerdì sera comunque la faccenda dovrà risolversi, con la cessione o con la permanenza di D'Alessi alla Triestina. Ipotesi quest'ultima, dopo le tante chiacchiere che sono state fatte, tutt'altro che promettente, per il giocatore e per la società.

UNA LETTERA DELL'AVV. COLUMMI

Il giovane Tugliach «colpevole» involontario

«Caro Direttore, ritengo opportuno per l'intelligenza degli sportivi che leggono il suo giornale chiarire i veri termini dell'episodio per cui nell'articolo di fondo della pagina sportiva di ieri sono stato chiamato in causa.

«Dopo l'ultima partita di Coppa Italia che la Triestina ha vinto sul Modena mercoledì 1.o novembre, mi è stato segnalato un articolo di un corrispondente dello "Stadio" venuto a Trieste al seguito della squadra emiliana.

«Poiché l'articolo parlava in termini molto lusinghieri nei confronti del nostro giovane Tugliach, ho pregato Ugo Hauser segretario e addetto stampa della società di procurare ai giornalisti sportivi triestini copia di detto articolo perché potessero avere documentazione su positive valutazioni della stampa sportiva nazionale su un nostro giovane atleta.

«Nessuna intenzione polemica, in quanto i giudizi del "Piccolo" coincidevano con quanto scritto dal corrispondente emiliano, che vedeva per la prima volta la Triestina e il Tugliach. Tutto qui. Pensavo di aver reso un servizio ai giornalisti locali e mi sembra ancora incredibile che quanto ho fatto possa aver avuto una interpretazione diversa dalle mie intenzioni.

«Quanto alle veline con relative sigle, ai comunicati ecc., lei sa che non esistono. Non appartengono alla mia persona, mentalità e metodi che il mio passato e il mio presente hanno sempre rifiutato in ogni campo. Distinti saluti., Tristano Colummi».

In conclusione: a seguito di decreto-catenaccio presidenziale l'U.S.T. ha sospeso con effetto immediato, ci par di capire, la distribuzione alla stampa degli articoli-tipo cui si sarebbero dovuti ispirare i giornalisti al «Grezar». Ne prendiamo atto, con particolare compiacimento, in quanto il «provvedimento» è conferma, in questo caso necessaria, del senso sportivo che guida i dirigenti rossoalabardati, nella umana diversità degli orientamenti. E dei mutevoli umori spesso dovuti ai risultati sul campo o alle grane interne di cui sono piene tutte le società italiane, grandi o piccole, senza distinzione.

Ci sia permesso, però, di aggiungere per «l'intelligenza degli sportivi» cui l'avv. Columni giustamente si appella, che al momento della solenne consegna del «pregevole panegirico» in fotocopia, nessuna limitazione al giovane Tugliach è stata posta. Forse, data l'emozione dei protagonisti, presenti e assenti, le parole hanno finito per tradire le intenzioni. E alle intenzioni vivaddio, non si fanno processi, lo proibisce non solo la legge scritta ma anche quella morale.

Comunque, come nelle belle commedie-rosa, al finale tutto si conclude bene, fra gli applausi della platea. Auguriamoci che anche per la nostra squadra e per i suoi dirigenti ritornino — e prima del terzo atto — i consensi del pubblico, com'è nei voti di tutti, per il buon nome di Trieste.

IN UNA CLINICA DI LONDRA È NATO HELIOS

Da una settimana H.H. è padre del settimo figlio

Già rientrata a Roma la madre Fiora Gandolfi

Roma, 6

Helenio Herrera è da una settimana padre per la settima volta. Lo ha annunciato lo stesso allenatore della Roma stamani, nel consueto incontro del lunedì con i giornalisti, precisando che Fiora Gandolfi, la sua compagna, ha dato alla luce il figlio il 30 ottobre scorso in una clinica di Londra, con l'assistenza del prof. Luigi Carenza.

«Helios, questo è il nome che abbiamo imposto a nostro figlio — ha aggiunto Herrera — è nato alcuni giorni prima di quanto era stato previsto in un primo tempo, perciò è stato deciso di ricorrere al parto cesareo, per evitare eventuali possibili complicazioni per la madre e consentirmi di essere presente al momento del parto. Helios è nato di kg 3,220 e la madre sta bene».

«Sono un po' stanca per il viaggio — ha detto da parte sua Fiora Gandolfi — ma sto bene. Sono, anzi siamo rientrati, io ed Helios, a Roma la scorsa notte e tutti e due stiamo bene».

Helenio Herrera, come noto, convive da tempo con Fiora Gandolfi dopo essersi diviso dalla moglie. Il tecnico della Roma ha già avuto sei figli nati dai suoi matrimoni.

GRAZIANI A TORINO

■ Il centravanti dell'Arezzo, Francesco Graziani, ha preso contatto con i dirigenti del Torino, la squadra nella quale giocherà nel prossimo campionato.

Domani «Coppe»

Coppa dei Campioni

I bianconeri giocheranno domani a Magdeburgo contro i tedeschi dell'Est che hanno perduto il primo confronto per 1-0. Per qualificarsi, la Juventus deve o vincere o pareggiare. Verrà eliminata perdendo per due gol di scarto. Se perderà per 1-0, ci saranno i tempi supplementari e gli eventuali «rigori». Se perderà per 2-1, 3-2, 4-3, 5-4, si qualificherà perché, a parità di gol alla fine del turno, quelli segnati in trasferta valgono il doppio.

Coppa delle Coppe

I rossoneri ospiteranno il Legia Varsavia, sul campo del quale hanno pareggiato all'andata per 1-1. Per qualificarsi, il Milan deve vincere oppure pareggiare per 0-0: in quel caso, infatti, conterebbe il doppio il suo gol segnato in trasferta. Nel caso di un nuovo 1-1, ci saranno i supplementari e gli eventuali «rigori». Nel caso di sconfitta dei rossoneri o di un 2-2, 3-3, 4-4, si qualificheranno i polacchi per il valore doppio dei gol esterni.

Coppa UEFA

I nerazzurri giocheranno sul campo del Norrkoeping, col quale hanno pareggiato a San Siro per 2-2. Per qualificarsi, l'Inter deve vincere o pareggiare partendo dal punteggio minimo di 3-3. Un 0-0 o un 1-1 promuoverebbe gli svedesi, per il valore doppio dei due gol segnati a San Siro. Un 2-2 comporterebbe i tempi supplementari e gli eventuali «rigori».

Elezioni in Colorado per il presidente e i Giochi

Denver, 6

Gli elettori del Colorado andranno domani alle urne, non soltanto per scegliere un presidente per i prossimi quattro anni, ma, al contrario di tutti gli altri americani, anche per pronunciarsi a favore o contro l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali di Denver nel 1976.

Il referendum, deciso all'inizio dell'anno in seguito all'ondata di opposizione sollevata contro i Giochi olimpici nello Stato delle Montagne Rocciose, riguarda un semplice emendamento della Costituzione del Colorado che, se sarà approvato, priverà il comitato organizzatore olimpico di circa cinque milioni di dollari (quasi tre miliardi di lire) di finanza locali. Una tale scelta da parte degli abitanti del Colorado comporterebbe automaticamente, in base al sistema contributivo americano, all'annullamento dell'aiuto federale di quindici milioni e mezzo di dollari (oltre nove miliardi di lire) che il governo è pronto ad accordare al Denver Olympic Organizing Commitee. Il comitato organizzatore, quindi, sarebbe costretto a rinunciare irrimediabilmente ai Giochi olimpici.

Secondo diverse inchieste, gli abitanti del Colorado, sensibili agli argomenti sviluppati da coloro che vorrebbero «che i Giochi si svolgano altrove», sarebbero in maggioranza contro le Olimpiadi. I «cittadini per l'avvenire del Colorado» hanno aspramente criticato il carattere troppo oneroso dei Giochi invernali ed hanno posto in risalto le ripercussioni sfavorevoli che avrebbe l'organizzazione di una simile manifestazione nel loro Stato (distruzione dell'ambiente naturale, il sorgere di nuove industrie con conseguente aumento della popolazione, ecc.).

La sera di questo referendum senza precedenti nel suo genere nella storia del movimento olimpico moderno, una località, situata all'altro capo del paese, attenderà con ansia i risultati. Si tratta di Lake Placid, stazione invernale dello Stato di New York, a un centinaio di chilometri da Montreal (la città canadese sede delle Olimpiadi estive 1976). Lake Placid infatti, porrebbe immediatamente la propria candidatura se Denver fosse obbligata a rinunciare alle Olimpiadi invernali.

IL CESTISMO FEMMINILE BIANCOCELESTE SI TROVA IN PIENA CRISI TECNICA

MALINCONICA PARABOLA DELLA S. G. T. CHE FORSE HA PERSO UNA GROSSA OCCASIONE

La Darwil conferma di avere fatto una sostanziosa offerta non presa in considerazione Alessio e Antonini hanno cambiato società - La Longo smetterà o passerà al C.M.M.

Di troppo amore si muore. Tanto ama la propria squadra di pallacanestro femminile, la Ginnastica Triestina, che la sta uccidendo. Nel campionato di Serie A, iniziatosi domenica, le cestiste biancocelesti si sono presentate in formazione rinnovatissima rispetto allo scorso anno, per di più prive dei tre elementi di maggiore spicco: Alessio, Antonini e Longo. Il motivo di queste assenze discende dalle travagliate vicissitudini che hanno avuto inizio nel momento stesso in cui la Calza Bloch ha annunciato di non rinnovare l'abbinamento con la S. G.T. Fra una polemica e l'altra, sfociate anche all'interno della società e in termini piuttosto decisi, è giunta la vigilia del campionato senza che la squadra sapesse ancora quale sorte le toccava, senza che fosse stata iniziata una seria preparazione, senza che fosse garantito su basi finanziarie il cammino nel campionato. Tanta confusione ha sconvolto le giocatrici più anziane, inducendole a rifiutare la loro prestazione.

Fra le cause che hanno indotto le cestiste ad allontanarsi dalla S.G.T. è da considerare prevalente anche il mancato abbinamento. Dapprima esse non avevano fatto una questione di compensi, dicendosi disposte a giocare nel segno del più puro dilettantismo, se la squadra fosse rimasta compatta e se fosse stata modificata la direzione tecnica. Però una volta appreso che quest'ultimo evento non era stato programmato dalla direzione biancocelesta e dopo avere saputo che la S.G.T. non aveva preso in considerazione una offerta consistente di abbinamento formulata da parte della Darwil, tutto il nucleo della prima squadra si è sfaldato. A Bologna hanno giocato solo quattro elementi delle dieci dello scorso campionato (Paschini, Ricci, Robolotti e Frisolini) con l'aggiunta di sei juniores e allieve. Risultato: contro una Tre BI non fortissima, le biancocelesti sono state sconfitte con uno scarto di 52 punti. Tanto per cominciare.

Il fatto nuovo, ultimo, è rappresentato dalla presenza di Claudia Alessio nelle file dell'Intercontinentale Roma, dove domenica ha disputato la sua prima partita ufficiale (in allenamento o in tornei c'era già stata). Come è finita a Roma, la Alessio? I dirigenti avevano sempre escluso la possibilità di concederle il nulla osta, forti anche del fatto che la ragazza era stata sistemata professionalmente al Lloyd Adriatico proprio per giocare nella squadra biancoceleste e per non privarsi di una giocatrice di interesse nazionale. All'improvviso, all'insaputa di tutti, la Alessio invece riceve il nulla osta e all'insaputa di tutti (a Trieste, almeno) gioca a Roma.

Tutto ha un prezzo, si sa, ed evidentemente anche il rilascio del nulla osta lo ha avuto. Ad ogni modo la cosa riguarda solo la S.G.T. e il suo bilancio. Resta il fatto singolare però di una difesa sostenuta ad oltranza e poi precipitosamente venuta a mancare. Si spiega così anche il disagio avvertito dalle altre giocatrici, che non hanno alcuna intenzione di rivestire la maglia biancoceleste.

E non basta. Da sabato sera la Antonini è ufficialmente in forza al C.M.M.-Darwil (ecco lo abbinamento che ha cambiato direzione...), sua società di provenienza. Nella stessa società «marinaretta» ritornerà quasi di certo anche la Longo, che proprio ieri ci ha dichiarato: «Era mia intenzione di smetterla di giocare; e lo avevo comunicato fin dal mese di giugno. Sinora ho giocato solamente per hobby e intendo continuare a farlo, qualora decidessi di riprendere l'attività; ma se lo farò, piuttosto che disputare un campionato di poche soddisfazioni in Serie A, in una squadra la cui situazione attuale è alquanto confusa, preferisco giocare in Serie B, con la mia squadra d'origine, che punta chiaramente alla massima divisione. E' molto improbabile che io continui a giocare con la S.G.T., mentre è possibile che torni a giocare con il C.M.M.».

Anche la Carlon sarebbe in predicato di passare al C.M.M., che in questo modo avrebbe moltissime possibilità di tornare in Serie A, sostituendosi alla S.G.T. quale vessillifera del cestismo femminile triestino.

Per quanto riguarda il mancato abbinamento con la Darwil, abbiamo interpellato ieri il dott. Marinsek, che è il titolare della ditta svizzera a Trieste, per conoscere la sua versione.

«Avevo letto l'appello della S. G.T. — ha detto Marinsek — proprio sul vostro giornale e poiché sono interessato alle vicende dello sport nella nostra città, ho interpellato la mia società, che si è dichiarata disposta a concedere un finanziamento per un eventuale abbinamento a carattere cestistico di circa 20 milioni. A tale importo avrei aggiunto, con i mezzi a disposizione della mia sede, una discreta integrazione. Tutto ciò perché si voleva dare a Trieste una squadra molto forte, con la quale puntare ai massimi traguardi, rinforzandola con qualche elemento di grande valore».

Di tutto si è interessato l'avv. Fast, legale della Darwil, che ha trattato con il dirigente Degobbis, il quale era stato incaricato dalla società biancocelestе di reperire un abbinamento. Dei contatti Fast-Degobbis era stato informato il presidente della S.G.T. prof. Tagliaferro, che doveva poi riferire in consiglio per decidere in merito. Tagliaferro però non ha mai ammesso di avere avuto offerte precise dalla Darwil.

Marinsek inoltre ha precisato: «Seguo lo sport dal di fuori, per cui tutti i dettagli dell'abbinamento sarebbero stati trattati da persone più competenti. Comunque la Darwil aveva chiesto, e ritengo giustamente, dato il suo impegno finanziario, l'inserimento a livello tecnico e dirigenziale di elementi di nostra fiducia, che avrebbero agito in perfetta comunità di idee con i dirigenti biancocelesti. Non ho mai pensato di togliere alla Ginnastica la squadra: anzi, avrei rafforzato anche il settore giovanile, alimentandolo ulteriormente con nuove iniziative, tornei in particolare. Non mi chieda perché l'abbinamento non si è concretizzato, perché non lo so nemmeno io».

Quali deduzioni trarre da questo lungo discorso? La S.G.T. sembra avere perso una buona occasione per inserirsi autorevolmente fra le grandi del basket italiano. Invece abbiamo una squadra che alla prima uscita se ne torna con oltre 50 punti di scarto nel sacco. Non è bello per lo sport triestino, non è raccomandabile nemmeno per le giovani ed entusiaste ragazzine che hanno preso il posto delle titolari rinunciatarie.

★

Zanier (S.G.T.) regionale di sciabola

Quattordici sciabolatori hanno risposto all'appello del direttore di torneo, Codarin, in rappresentanza di Sangiorgina, Udinese e S.G.T. per disputarsi il titolo di campione regionale di IV categoria nella palestra della S.G.T.

Dopo lo svolgimento dei quarti di finale e delle semifinali, ottenevano la qualificazione tre tiratori dell'Udinese, due della Ginnastica e uno della Sangiorgina. Al termine di una serie di incontri molto combattuti si aggiudicava il titolo il biancoceleste Alessio Zanier.

Il miglior incontro sotto lo aspetto tecnico e spettacolare si è svolto a metà finale tra Truglio e Zanier ed il primo è prevalso sul rivale per il minimo scarto. L'atleta di S. Giorgio però successivamente si faceva battere prima dall'udinese Pirani e poi dall'altro biancoceleste Antonini, che così spianava la via della vittoria al compagno di sala, che però nel finale doveva difendersi da un minaccioso ritorno dell'udinese Luciano.

Classifica: **1) A. Zanier (SGT) 4 vittorie;; 2) Truglio (Sangiorgina) 3 v.; 4) Luciano (Udinese) 3 v.; 4) Antonini (SGT) 2 v.; 5) Pirani (Udinese) 1 v.; 6) Stella (Udinese) 1 v.**

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Domani alle ore 19.30 riunione in sede degli atleti. Sono particolarmente invitati a non mancare coloro che hanno preso parte al recente allenamento di Sella Nevea.

SABATO CALA IL SIPARIO SULL'INTERMINABILE CAMPIONATO DI HOCKEY

«REGALINO» DEL NOVARA AL BASSANO LA TRIESTINA HA SCAVALCATO I FERROVIERI

Risultati da brivido nella penultima giornata della Serie A del campionato hockeistico, che ha lasciato dietro le spalle una classifica ancora in fase di movimento. In primo luogo non ha vinto il Novara a Bassano: è finita con sei reti per parte ed è già la seconda volta che questo Novara, tutto «italiano», senza cioè l'olandese Olthoff, viene inchiodato sul pari. Forse i novaresi, già costretti due settimane fa al pareggio col Monza, sono stanchi, forse hanno già tirato i remi in barca, tanto lo scudetto appartiene solo a loro. Il pareggio di Bassano ha tolto questa squadra dalla zona insidiosa della retrocessione: i bassanesi, al pari del Marzotto, piegato a Modena, non hanno più nulla da temere, la retrocessione per queste due formazioni venete non è più un pericolo. E' l'aritmetica a dirlo.

Sono invece impelagate sino al collo le formazioni del Lodi (16 punti, ma con una partita in meno, quella col Novara), e le due toscane del Follonica e del Viareggio, che camminano a quota 15 punti. Il Follonica ha perso a Lodi, quindi i lodigiani salgono ed i follonichesi vanno a fondo; il Viareggio ha ceduto in casa di stretta misura davanti ad un Monza, che punta decisamente alla conquista della quarta poltrona, Breganze — ultimo suo rivale, sabato prossimo — permettendo. La vittoria monzese a Viareggio ha fatto veramente classifica, innalzando i brianzoli e portando nella polvere i viareggini. Insomma, il tema della retrocessione — leggi penultimo posto — è tuttora pendente, mentre alle spalle del Novara la «bagarre» per la seconda piazza vede sempre in corsa Modena e Breganze. Decideràl, come per la coda, l'ultimo round.

Triestina e Ferroviario, giocando in anticipo il derby, hanno sistemato la loro graduatoria. Gli alabardati, dopo aver operato una settimana prima il ricongiungimento, hanno perfezionato ora l'operazione sorpasso. La Triestina è ora quinta, il Ferroviario sesto: difficilmente la classifica muterà fisonomia per le due squadre cittadine. Sullo scontro diretto, disputatosi in occasione della festività di San Giusto, quasi che i due sodalizi volessero onorare contemporaneamente il protettore cittadino, resta da dire ben poco. Entrambe le squadre hanno giocato con grinta, ma la Triestina è stata più ordinata nelle sue manovre; sin dalle prime battute si è compreso che il Ferroviario aveva necessità urgenti di risolvere a suo favore il duello, mentre la Triestina cercava calma e tranquillità. E così è stato: gli alabardati sono passati per prima e sulla scia del vantaggio hanno continuato a battere quella strada.

Della Triestina stupisce una cosa. Negli appuntamenti chiave della stagione sono stati immessi nello schieramento le forze cosiddette giovani, come Roselli, Pecorari e Gon, le quali hanno mancato il bersaglio (leggi sconfitte o pareggi col Breganze, Modena, Monza e Novara). Nelle partite di... ordinaria amministrazione, cioè con le squadre di centro o bassa classifica, ha giocato la vecchia guardia, e venerdì sera, bisogna convenirlo, in maniera adeguata. Effettivamente questa politica, che si potrebbe chiamare dello... scaricabarile, non l'abbiamo molto compresa. Si vede che anche l'hockey ha i suoi profondi misteri ed i suoi retroscena da operetta.

B. I.

LA CLASSIFICA

Novara	20	18	2	0	193	56	38
Breganze	21	12	4	5	94	73	28
A. Modena	20	12	2	6	112	98	26
Monza	21	11	3	7	82	78	25
Triestina	21	10	4	7	119	94	24
Ferroviario	21	10	2	9	95	96	22
Bassano	21	8	3	10	84	103	19
Marzotto	21	7	4	10	106	132	18
A. Lodi	20	7	2	11	73	87	16
Follonica	21	6	3	12	62	72	15
Viareggio	21	6	3	12	81	98	15
Enel Bari	20	1	0	19	69	189	2

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

IN POCHE RIGHE

Magdeburgo - Juventus in diretta alla TV

Domani con inizio alle 17.55 sul secondo programma, sarà trasmessa in ripresa diretta la telecronaca di Magdeburgo-Juventus, valevole come partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei campioni di calcio. Telecronista Bruno Pizzul.

TENNISTI JUGOSLAVI

■ La federazione jugoslava di tennis ha comunicato la formazione della sua rappresentativa che incontrerà quella italiana a Vicenza il 14 e 15 novembre prossimi per il secondo turno della Coppa Re di Svezia. La squadra risulta così formata: capitano non giocatore: Radmilo Nikolic; giocatori: Spear, Kosak, Stojovic e Savic.

CRITERIUM JUDO

■ Il criterium nazionale militare di judo 1972, organizzato dal comando generale dell'Arma dei carabinieri, si è aperto nella palestra del centro tecnico federale di Coverciano.

Triestina club

Nella sede di via Cassa di Risparmio, è stata festeggiata ieri sera la costituzione del Triestina Club Ponterosso, aderente al Centro di coordinamento. Sono intervenuti fra gli altri il presidente Columni, il vicepresidente Moncini, il prosindaco Lonza e l'assessore De Gioia. Quest'ultimo ha annunciato che farà mettere a disposizione delle squadre minori alabardate, per gli allenamenti, il campo di Borgo San Sergio.

PALLAMANO

■ A Verona si è svolta la fase interregionale dei Giochi della gioventù di pallamano. Erano in gara le compagini di Rovereto, Parma, Verona e Trieste. I ragazzi triestini, dopo aver eliminato senza discussione la squadra di Parma per 12-1, si è vista privare di una meritata vittoria da un arbitraggio infelice nella finalissima persa per 10-8. La squadra triestina era composta da Brandolin, Calcina, Carlin, Bellecini, Pisani, Zippo, Bartole, Russignan.

Samani presidente del C.R. arbitri

In attuazione alla riforma dell'AIA-Settore arbitrale e con la entrata in vigore del nuovo regolamento di tale organismo, sono stati istituiti di recente dalla Federcalcio i Comitati regionali arbitri. Lo scopo di questa iniziativa è quello di coordinare e controllare l'attività delle varie sezioni esistenti nella zona territoriale appartenente alla giurisdizione del Comitato, nonché dei vari organi tecnici periferici.

Per la regione Friuli-Venezia-Giulia l'incarico di presidente del Comitato regionale è stato assegnato al triestino Fiorenzo Samani, noto «fischietto» di alcuni anni fa in Serie A. Comporranno inoltre il Comitato regionale l'udinese Piero Leita e il commissario arbitri regionale Mario Cassar.



Roma, 6

Al palazzo del Quirinale è stata presentata al Presidente della Repubblica l'ultima nata della Fiat, la 126. L'avv. Gianni Agnelli ha illustrato al Capo dello Stato le caratteristiche della nuova utilitaria. Al termine della presentazione il Presidente Leone si è intrattenuto brevemente con i tecnici e i dirigenti della Casa torinese.

Telefoto Ansa

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA GIRONE «E» - IL PRIMORIE PERDE TERRENO DIETRO LE VEDETTE

«PARI» FRA ISONZO TURRIACO E FOGLIANO: RIMANGONO INSIEME

Il punto

Il tandem isontino prosegue di pari passo: lo scontro diretto fra Fogliano e Isonzo Turriaco si è risolto col nulla di fatto. Alle spalle delle due squadre isontine non c'è più il Primorie, che ha lasciato i due punti all'Inter San Sabba, consentendo alla squadra di Giovannini di proiettarsi all'inseguimento delle prime, in compagnia del Sagrado, vittorioso sul campo del Flaminio.

Inter San Sabba e Sagrado continuano ad essere imbattute, sole fra le sedici, e ciò può dare un'idea sulla loro consistenza. Il Primorie è retrocesso al quinto posto, raggiunto dal Vesna, che tuttavia non è riuscito a superare il San Canzian. Il Breg ha battuto l'Aurisina, mentre la Libertas Prosecco ha impattato con il Campanelle.

Prima soddisfazione stagionale per lo Zaria, vincitore su una deludente Libertas. La Muggesana è ritornata alla vittoria, piegando un avversario agguerrito come il Portuale.

Prosecco-Campanelle 0-0

LIB. PROSECCO: Ghersinich; Norrito, Menardi; Di Stasio, Lizzi, Zudini; D'Agnolo (Rozmann), Cacovich, Bolcich, De Michele, Milani. CAMPANELLE: Puzzer; Ribarich, Ceglar; Zudich, Del Piano, Messi; Brandolin, Raguso, Riosa, Radesich (Cancian), Vattovani. Sirotich. ARBITRO: Sgubin di Monfalcone.

Il Campanelle è riuscito a strappare un prezioso pareggio sul campo di una Libertas in giornata di scarsa vena. I biancorossi di Prosecco, partiti a spron battuto, non sono riusciti ad andare in rete, malgrado i numerosi tentativi, rimasti sterili per la precipitazione degli attaccanti.

Nella ripresa dopo l'espulsione di Milani per un evitabile gesto di stizza, il Campanelle, trovatosi così in vantaggio di un uomo, si è proiettato in avanti mettendo in difficoltà la retroguardia della Libertas, salvata dalla traversa su gran tiro del centravanti Riosa verso il termine della gara.

G. B.

Sagrado - Flaminio 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Pizzutti. FLAMINIO: Parovel; De Jurco, Zacchigna; Mingardi, Di Pasquale, Gallinotti M.; Ameruoso, Gallinotti, Russian, Pellegrini, Terpin, Agostini. SAGRADO: Bon; Furlan, Gismondo; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Trevisan, Pizzutti, Devetti, Medeot. Mattiussi. ARBITRO: Barbiere di Padova.

Il Flaminio è stato costretto alla capitolazione dagli ospiti isontini che si sono imposti con il minimo scarto, grazie al gol messo a segno da Pizzutti allo scadere del primo tempo. L'unica rete dell'incontro non ha trovato replica nei padroni di casa che invano hanno cercato di risalire la corrente.

Zaria - Libertas 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Grgic. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Faganel; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Grgic. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Melon, Mottica, Bertoli; Russo, Coslovich (Kauzki), Auber, Ferrara, Cadelli. ARBITRO: Minen di Cormons.

Con una rete messa a segno da Grgic a 10 minuti dal termine, lo Zaria ha avuto ragione della Libertas, per la quale quest'inizio di campionato non può dirsi fortunato.

La compagine biancoscudata ha forse l'unico difetto, se di difetto si può parlare, di voler giocare troppo in un torneo in cui le armi migliori sono la grinta, la decisione e il correre su ogni palla.

Comunque un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, disputatosi su un terreno alquanto sconnesso, che certamente non era adatto al gioco degli uomini di Ulcigrai.

Lo Zaria si è battuto allo spasimo pur di agguantare l'intera posta e tale suo impegno è stato ripagato con la vittoria.

Vesna - S. Canzian 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Cicconetti, al 35' Boscarol (rigore), al 40' Verginella; nella ripresa al 15' Flaborea. VESNA: Tenze; Toffoli, Botti; Kelemenic, Skrem, Zudini; Cicconetti, Purini, Favento, Emili, Verginella. Coslovich, Verzier. S. CANZIAN: Scarpin; Anzanel G., Boscarol; Trevisan, Teat, Fontana; Fiabores, Cragnolin, Calligaris, Ghirardo, Braida. Pieri. ARBITRO: Da Vicco di Udine.

Il Vesna non è riuscito a uscire dal campo amico con il successo pieno; gli azzurri di Santa Croce sono stati costretti alla divisione della posta dall'ostica ma corretta compagine del S. Canzian. Passati in vantaggio con una bella rete del debuttante Cicconetti, i ragazzi di Mandanici venivano raggiunti su rigore, contestato un po' da tutti, trasformato dal terzino Boscarol. Poi ci pensava Verginella con un bel tiro dal limite a seguito di una punizione a rimettere tutti d'accordo.

Sembrava a questo punto che il Vesna potesse concludere la partita vittoriosamente, ma ancora una volta il S. Canzian riagguantava il pareggio e lo difendeva fino al termine. In definitiva la squadra isontina ha combattuto bene e non ha demeritato di uscire imbattuta dal campo di Santa Croce.

Breg - Aurisina 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Rudes, al 44' Visintin; nella ripresa al 12' Gasperutti, al 24' Visintin, al 39' Pertot. BREG: Favento; Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Race; Micussi, Grahonja, Zonta, Visintin, Gasperutti. Taurian, Pettirosso. AURISINA: Germani; Gombac, Madalen A.; Viezzoli, Braico, Tomizza; Rudes, Madalen R., Cianci, Segulin, Doglia. Pertot. ARBITRO: Giorgi di Monfalcone.

Piacevole partita vittoriosa del Breg, che si è imposto a una Aurisina vivace e mai rassegnata alla sconfitta. Il Breg, sorpreso nel primo tempo dalla rete messa a segno da Rudes, con una bella girata al volo che s'insaccava alla sinistra di Favento, gettatosi leggermente in ritardo, si portava in parità allo scadere del tempo.

Nella ripresa gli azzurri di Bagnoli hanno premuto sull'acceleratore e sono passati altre due volte, legittimando un chiaro successo. Pertot accorciava le distanze per i nabresini, che malgrado il serrate finale, non riuscivano a riportare le sorti dell'incontro in parità.

Fogliano - Isonzo 0-0

FOGLIANO: Spessot; Rossi, Devetti; Mayer, Zorzenon, Visintin I; Krpan, Del Bianco, Visintin II, Ceccoli, Celante. ISONZO: Peressin; Moimas, Cragnolin (Spanghero); De Fabris, Clama, Francescon; Pastrello, Trebbia, Braida, Sell, Porcari. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Fogliano, 6

Un equo pareggio ha concluso lo scontro tra due vedette del girone. Fogliano e Isonzo hanno dato vita a un incontro al quale sono mancati solo i gol, non certo il gioco, che è stato degno del valore delle due protagoniste. Forse i padroni di casa si sono dimostrati più incisivi, e ne sono prova le quattro grosse occasioni fallite per un soffio da Visintin II e Celante, ma anche l'Isonzo Turriaco si è reso pericoloso in più di qualche frangente, dando a vedere di essere ottimamente impostato e ben meritevole del posto che occupa in classifica.

L. A.

Inter S. S. - Primorie 2-0

MARCATORI: unel primo tempo al 39' Ispiro; al 24' della ripresa Marino. INTER SAN SABBA: Vergineìla; Zanier, Renier; Marzari, Olenik, Giovannini; Cicala, Angileri, Riosa, Ispiro, Marino. Magris. PRIMORIE: Kante; Visintin, Bezin; Trampus, Bucavelli (Lipott), Barbiani; Barnabà, Rustia, Vocci, Prasselli, Fornasaris, Stocca. ARBITRO: Licari di Monfalcone.

Con il classico punteggio l'Inter San Sabba ha liquidato il Primorie, presentatosi con l'etichetta di inseguitore del tandem di testa, ma invero deludente nella sua esibizione in via Flavia. La squadra dell'altipiano ha palesato squilibri nell'impostazione tattica, derivati dall'assenza dello squalificato Drioli, lo sgusciante e pur ammirevole Barnabà è stato inutilmente sacrificato in zona arretrata, anche dopo che l'Inter San Sabba era passata in vantaggio con un pallonetto a candela, di Ispiro che ha beffato Kante.

Il Primorie, pur mancando in fase d'impostazione e di affondo, stava conducendo sino all'assurdo gol subito dal suo portiere una partita utilitaristica. Dopo quella «svolta», l'Inter San Sabba ha meritato sul piano del gioco la vittoria, anche se la partita non è stata certamente delle migliori. L'esperienza di Giovannini, Ispiro e Angileri ha avuto ragione della confusione tattica del Primorie.

Sull'1-0 si è infortunato Bucavelli, ma il «redicesimo» si è visto solo dopo alcuni minuti: il tempo necessario per indossa la divisa.

Muggesana - Portuale 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Belladonna, al 18' Borroni (rigore), al 22' Chelleri. MUGGESANA: Detela; Varin, Maurich; Cafueri, Dudine, Borroni; Pugliese, Derossi, Chelleri, Zanotti, Stradi. Persico, Dilich. PORTUALE: Croci; Quintavalle, Covelli; Ienco, Cuccari, De Carlo; Iacopino, Bassanese, Beliadonna, Cecco, Kert. Barzan, Cafagna. ARBITRO: Boschin di Portogruaro.

La Muggesana ha superato di misura il Portuale al termine di una partita incandescente ed equilibrata, che ha visto la giovane squadra arancione disputare la miglior partita di questo inizio di stagione. Trovatasi in svantaggio dopo pochi minuti, la compagine di Russignan ha saputo pareggiare con un calcio di rigore trasformato da Borroni e vincere con una prodezza del giovanissimo e promettente Chelleri.

GIRONE A

I RISULTATI

*Vigonovo - Vis Virtus	1-0
*Bagnarola - Richinvelda	1-1
Maniagolibero - *Valvasone	3-2
*Basiliano - Valeriano	2-1
Aurora M. - *S. Leonardo	1-0
*Fiume Veneto - Montereale	1-1
*Zoppola - Doria	0-0
Prata - *Azzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Zoppola	6	4	1	1	11 3 9
Valeriano	6	4	1	1	13 6 9
Basiliano	6	3	2	1	11 6 8
Vigonovo	6	3	2	1	5 3 8
Fiume Veneto	6	2	3	1	9 6 7
Prata	6	2	3	1	4 3 7
Doria	6	1	5	0	5 4 7
Vis Virtus	6	2	3	1	8 5 7
Aurora M.	6	2	2	2	4 7 6
Maniagolibero	6	3	0	3	10 6 6
Azzanese	6	1	3	2	4 5 5
S Leonardo	6	1	3	2	7 8 5
Valvasone	6	1	2	3	6 9 4
Bagnarola	6	1	2	3	3 10 4
Richinvelda	6	0	2	4	3 7 2
Montereale	6	0	2	4	5 15 2

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Aurora M. - Vigonovo
Prata - Bagnarola
Doria - Fiume Veneto
Richinvelda - Valvasone
Maniagolibero - Basiliano
Valeriano - Azzanese
Vis Virtus - Zoppola
Montereale - S. Leonardo

GIRONE B

I RISULTATI

*Pasianese - Lib. Variano	1-1
*Maianese - Sandanielese	1-1
Icci Tolmezzo - *Caporiacco	1-0
*Treppo Grande - Flaibano	1-0
Sedegliano - *Savorgnanese	3-2
*Gemonese - Nimis	2-1
*Julia - Osoppo	1-0
*Union - Fagagna	0-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	6	4	2	0	10 2 10
Caporiacco	6	3	2	1	8 5 8
Julia	6	2	4	0	7 ¾ 8
Treppo Grande	6	2	4	0	9 7 8
Lib. Variano	6	2	3	1	7 5 7
Gemonese	6	2	3	1	8 7 7
Sedegliano	6	3	1	2	11 10 7
Savorgnanese	6	2	2	2	11 9 6
Sandanielese	6	2	2	2	9 8 6
Maianese	6	2	2	2	7 7 6
Osoppo	6	1	3	2	8 9 5
Flaibano	6	1	3	2	5 7 5
Fagagna	6	1	3	2	2 5 5
Nimis	6	0	4	2	4 7 4
Pasianese	6	0	3	3	2 8 3
Union	6	0	1	5	1 9 1

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Sedegliano - Pasianese
Fagagna - Maianese
Osoppo - Gemonese
Sandanielese - Caporiacco
Icci Tolmezzo - Treppo Gr.
Flaibano - Union
Lib. Variano - Julia
Nimis - Savorgnanese

GIRONE C

I RISULTATI

*Fiumicello - Gonars	0-0
*Pocenia - Maranese	2-1
*Brian - Pozzuolo	1-1
S. M. Longa - Ruda	1-0
*Flambro - Rivignano	1-1
*Castionese - Flumignano	0-0
*Zuglianese - Mortegliano	1-1
*Aiello - Terzo	1-0

LA CLASSIFICA

Flumignano	6	3	3	0	8 4 9
Aiello	6	3	2	1	9 3 8
Maranese	5	3	1	1	7 4 7
Terzo	6	3	1	2	8 6 7
Mortegliano	6	1	5	0	5 3 7
Gonars	6	2	3	1	4 3 7
Ruda	6	2	2	2	6 5 6
S. M. Longa	6	2	2	2	5 5 6
Pocenia	6	2	2	2	4 5 6
Pozzuolo	6	2	1	3	7 7 5
Fiumicello	6	1	3	2	5 6 5
Castionese	6	2	1	3	6 7 5
Rivignano	6	2	1	3	7 9 5
Brian	6	1	3	2	6 9 5
Flambro	5	1	2	2	7 4 4
Zuglianese	6	0	2	4	3 9 2

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Rivignano - Fiumicello
Terzo - Pocenia
Mortegliano - Castionese
Maranese - Brian
Pozzuolo - S. M. Longa
Ruda - Aiello
Gonars - Zuglianese
Flumignano - Flambro

GIRONE D

I RISULTATI

*San Rocco - Audax	3-2
*Torreanese - Ziracco	2-1
*Estudine - Villanova	1-0
*Pro Farra - Aurora	2-1
Juventina - *Natisone	1-0
*Valnatisone - San Marco	2-2
*Vetroresina - Piedimonte	1-1
*Cividalese - Lucinico	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Farra	6	3	2	1	8 3 8
San Marco	6	3	2	1	10 6 8
San Rocco	6	3	2	1	10 7 8
Juventina	6	3	2	1	5 3 8
Natisone	6	2	3	1	11 10 7
Ziracco	6	3	1	2	10 9 7
Estudine	6	2	3	1	3 3 7
Torreanese	6	3	1	2	11 11 7
Aurora	6	2	2	2	11 10 6
Lucinico	6	2	2	2	8 8 6
Piedimonte	6	1	4	1	5 6 6
Cividalese	6	2	1	3	4 4 5
Valnatisone	6	1	2	3	9 11 4
Villanova	6	1	2	3	6 8 4
Vetroresina	6	1	1	4	6 12 3
Audax	6	1	0	5	6 12 2

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Juventina - San Rocco
Lucinico - Torreanese
Piedimonte - Valnatisone
Ziracco - Estudine
Villanova - Pro Farra
Aurora - Cividalese
Audax - Vetroresina
San Marco - Natisone

GIRONE E

I RISULTATI

*Inter S. Sabba - Primorie	2-0
*Muggesana - Portuale	2-1
*Vesna - San Canzian	2-2
*Lib. Prosecco - Campanelle	0-0
*Fogliano - Isonzo	0-0
Sagrado - *Flaminio	1-0
*Breg - Aurisina	3-2
*Zaria - Libertas	1-0

LA CLASSIFICA

Isonzo Turriaco	6	4	1	1	12 6 9
Fogliano	6	4	1	1	9 4 9
Inter S. Sabba	6	2	4	0	6 3 8
Sagrado	6	2	4	0	7 5 8
Vesna	6	2	3	1	9 7 7
Primorie	6	3	1	2	8 8 7
Breg	6	1	4	1	8 8 6
Muggesana	6	3	0	3	10 10 6
San Canzian	6	1	4	1	6 6 6
Flaminio	6	2	1	3	5 6 5
Portuale	6	1	3	2	5 6 5
Campanelle	6	1	3	2	5 7 5
Lib. Prosecco	6	1	3	2	5 8 5
Zaria	6	1	2	3	3 8 4
Aurisina	6	1	1	4	8 11 3
Libertas	6	1	1	4	3 6 3

LE PARTITE DEL 12.11.1972

Isonzo - Inter S. Sabba
Libertas - Muggesana
Aurisina - Flaminio
Portuale - Vesna
San Canzian - Lib. Prosecco
Campanelle - Zaria
Primorie - Breg
Sagrado - Fogliano

PALLACANESTRO - SERIE «C» MASCHILE

Subito in testa
Italsider e Italcantieri

Italsider - Zingalt 66-48

ITALSIDER: Quarantotto 15, Dalla Costa 18, Porcelli 1, Tonelli, Furlan 7, Visintin 4, Castronovo 12, Hrovatin 4, Pellizzaro 4, Tombacco 1. ZINGALT PADOVA: Carli, Merlo 17, Pagani 4, Spadot 1, Zanin 1, Citron 4, Stefanelli 9, Pavan 4, Samaggia 2, Lava 6. ARBITRI: Rendano e Maurizi di Bologna. NOTE: nessuno è uscito per 5 falli. Nei tiri liberi Italsider 10 su 18; Zingalt 8 su 16.

Nella partita di esordio della Serie C, l'Italsider ha avuto facile ragione della Zingalt Padova fin dalle prime battute della partita che vedeva entrambe le contendenti schierarsi a uomo.

La squadra di Cavazzon, allenatore al suo debutto in campionato, ha condotto la gara sul 13 a 5, 21 a 9 chiudendo la prima frazione con 17 punti di distacco. Nella ripresa gli ospiti passavano dopo un minuto di gioco a «zona 1-3-1» ma la musica non cambiava di molto.

Infatti dopo aver rosicchiato qualche punto di distacco (57-40) la squadra ospite nel finale era ancora alla mercé dei locali, nelle cui file oltre agli esperti Dalla Costa, Quarantotto e Costronovo, si sono messi in luce i vari giovani impiegati, tra i quali particolarmente Hrovatin. Insomma un'Italsider fatta in casa e ringiovanita (non ci sono più Mocenigo, Simsig, Dazzi, Nais) che disputerà certamente un buon campionato.

P. B.

CAMPIONATO ALLIEVI

Servolana - Polet 59-32

SERVOLANA: Apollonio, Buffi 10, Capello 4, Lazaric 2, Norbedo 10, Zini 4, Salvador 19, Voltolina 2, Verzi 2, Pellan 6. POLET: Sosic M. 18, Skabar 10, Sosic I. 2, Tauzzi 1, Vodopivec, Daneu, Kalin 1.

PALLAMANO - SERIE A

ACLI Trieste - CUS Roma 21-10

Colpo grosso dell'Acli, alla sua prima partita casalinga nel massimo campionato di pallamano, ai danni dei più titolati universitari romani. Al padiglione della Fiera, concesso alla pallamano, si è assistito ad una partita combattuta e divertente, ricca di segnature. I triestini, che non avevano nulla da perdere, dopo le traversie che avevano preceduto la partenza del campionato, hanno cominciato subito in maniera decisa, puntando il gioco sul nuovo acquisto Katalinic, che è stato il vero asso nella manica e ha messo a disagio la difesa avversaria con i suoi potenti tiri.

L'universitario umaghese è stato in grado di infondere la carica ai suoi compagni di squadra, che si sono espressi al meglio delle loro possibilità.

L'Acli ha giocato nella seguente formazione (fra parentesi le reti realizzate da ciascuno): Calligaris, Pellegrini (6), Sbaizero (1), Tremul (1), Katalinic (6) Radin, Possa (4), Calcina (1), Lo Duca (2), Manzin, Bonazza.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Atalanta - Triestina 2-0

Bergamo, 6

L'Atalanta, più penetrante in fase offensiva e con la difesa molto ben registrata, ha confermato la buona vena che la sostiene in questo momento, infliggendo un secco 2-0 ai pur vivaci alabardati. La partita, molto equilibrata nella prima parte (0-0), nella quale le rispettive difese hanno avuto il sopravvento sugli attacchi, si è animata nella ripresa quando al 25' il risultato veniva sbloccato da Finardi, che raccoglieva un invito di Musiello: nulla da fare per l'estremo difensore triestino sul proiettile partito dal piede dell'attaccante bergamasco.

Il raddoppio avveniva sette minuti dopo: Cappellaccio subiva un grosso fallo in area, inevitabile quindi la massima punizione che ancora Finardi trasformava, spiazzando nettamente il portiere giuliano.

R. G.

MOTO

Secondo il M. C. Bora al raduno di Cordenons

Ha solo tre mesi di vita il Moto Club Bora Trieste, e già il suo nome comincia a figurare ai primissimi posti delle riunioni motociclistiche. Al motoraduno di Cordenons una rappresentativa di dodici centauri ha compiuto un grosso exploit, piazzandosi al secondo posto nella classifica generale, su un lotto di ben 280 partecipanti. All'artistica coppa per il brillante piazzamento si è aggiunta la medaglia conquistata da Maila Rossin.

PIENO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE INTERREGIONALE DI CORSA SU STRADA

Giovani rotellisti scatenati sul circuito di piazza Unità

Nell'affollata piazza Unità d'Italia, la manifestazione rotellistica «Trofeo Gabriele Cerne» messo in palio dall'Hockey Junior Itala di Trieste e organizzata dal Comitato regionale della FIHP, ha avuto un esito felice. Una novantina di pattinatori, provenienti da Padova, Venezia, Treviso, Bassano, Pordenone, Gorizia e i triestini del Centro federale e dell'Hockey Junior Itala, si sono avvicendati nelle interessanti gare di batteria e finali.

Nonostante che le categorie comprendessero pattinatori delle classi più giovani, si sono visti nelle competizioni, femmine e maschi molto preparati e tecnicamente bene impostati. Molto successo hanno riscosso i due campioni d'Italia di categoria Nicoletta Rebecchi di Padova e Giorgio Ghersano di Venezia, Ferronato di Bassano e Favero di Treviso.

A causa della mancanza di percorsi idonei e quindi per la scarsa possibilità di allenamento, i triestini non hanno figurato molto ma è già stato un merito per i fratelli Cavallini, Serena Scubla e per tutti gli altri di essere arrivati terzi nella classifica per società e primi fra i sodalizi della regione. Un cenno particolare va a tutti i piccolissimi del Centro federale di Trieste alle prime armi e da pochissimo tempo sui pattini.

Ottima è stata l'organizzazione e precisa la giuria presieduta dal trevigiano De Santis. L'assessore allo sport del Comune di Trieste, Gasparini, promotore della manifestazione che è stata allietata anche dalla banda cittadina, ha voluto essere presente a tutte le gare ed alla premiazione che ha riservtato premi per tutti.

E. M.

Ecco il dettaglio:

Esordienti m. 800 f.: 1) Ferronato (F. Marsango Bassano) 2', 2) Simionato (Lanterna Treviso) 2'02"5, 3) Artico (Comina Pordenone) 2'04", 4) Scubla (Itala Trieste), 5) Giannotto (Comina PN), 6) Toppan (Lanterna TV), 7) Schiavon (Pattinatori Padova), 8) Bedin (Hockey Venezia), 9) Corazza (Comina PN), 10) Mioch (Centro Fed. Trieste).

Esordienti m. 800 m.: 1) Lorenzoni (Pattinatori PD) 1'53"2, 2) Martini (Lanterna TV) 1'54"3, 3) Focardi (idem) 1'54"8, 4) Cavallini (Itala TS), 5) Michieli (Hockey VE), 6) Bomben (Comina PN), 7) Brusato (Hockey VE), 8) Turchetto (Comina PN), 9) Rubesa (Itala TS), 10) Lepore (Ginnastica Goriziana).

Ragazze m. 1000 f.: 1) Rebecchi (Pattinatori PD) 2'17"7, 2) Malosso (idem) 2'18"8, 3) Simionato (Lanterna TV), 4) Rossetto (Pattinatori PD), 5) Cappella (Comina PN), 6) Rizzato (Pattinatori PD), 7) Grizzo (Comina PN), 8) Covassi (Itala TS), 9) Grizzo M. (Comina PN), 10) Aquino (idem).

Ragazzi m. 1000 m.: 1) Favero (Lanterna TV) 2'23"2, 2) Ghersano (Hockey VE), 3) Cavallini (Itala TS), 4) Muratore (Pattinatori PD), 5) Martini (Lanterna TV), 6) Feronato (Marsango BS), 7) Scaggio (Lanterna TV), 8) Amati (Comina PN).

Allievi m. 1500 f.: 1) Giannarelli (Lanterna TV) 3'37"9, 2) Lazzarin (Pattinatori PD) 3'40"2, 3) Simeoni (Lanterna TV) 3'43"8, 4) Canin (idem) 5) Scubla (Itala TS), 6) Zafrà (idem).

Allievi m. 1500 m.: 1) Noventa (Pattinatori PD) 3'23"2, 2) Bettella (idem) 3'23"3, 3) Trivisiol (Lanterna TV) 3'26"3, 4) Scangiuzzi (idem), 5) Trevisiol G. (idem), 6) Scabor (idem), 7) Toffanin (Itala TS), 8) De Santis (C. Fed. TS), 9) Basiaco (Itala TS).

Americana femminile (esord. ragazze, allieve) m. 1200: 1) Lanterna TV 2'43"3, 2) Pattinatori PD 2'43"9, 3) Itala TS 2'49", 4) Comina PN, 5) Lanterna TV B, 6) Comina PN B.

Americana maschile (esord., ragazzi, allievi) m. 1200: 1) Pattinatori PD 3'03"4, 2) Lanterna TV A 3'05"3, 3) Itala TS 3'07"8, 4) Lanterna TV B, 5) Hockey VE, 6) Ginn. Goriziana, 7) Comina PN, 8) C. Fed. TS.

Classifica per società: 1) Lanterna TV p. 60, 2) Pattinatori PD 49, 3) Itala TS 20, 4) Comina PN 9, 5) Hockey VE 7, 6) Marsango BS 5, 7) Ginnastica Goriziana e C. Fed. TS 0.

«Giovanile» prato: convocato Simsig

Convocazione nazionale giovanile. — In vista del duplice incontro con la nazionale giovanile tedesca, in programma a Roma sabato 11 e domenica 12 novembre, il responsabile del settore squadre nazionali, prof. Mario Carrus, ha convocato i seguenti atleti: Vigili Urbani Roma, Leone; HTC Columbia, Marino, M. Fazi, Materozzi, F. Fazi, Valabrega, S. Basili; HC Roma, Versari, Anglana, Tomei; Amsicora Cagliari, Carta, Rombi, Serri, Cappai; CUS Padova, Matteraglia, Piergiorgio Matteraglia, Civello; CUS Trieste, Simsig; Cogeca di Vigevano, Biolcati; Ferrini Cagliari, La Noce, P. Gaviano; Napoli, Sarno, Pezzella.

Gli atleti sono stati convocati a Roma per la serata del 6 novembre e nei giorni 7, 8 e 9 svolgeranno un allenamento collegiale.

CALCIO FEMMINILE

Vicenza - *Radici 5-1

MARCATORI: nel p.t. all'1' Radice, al 4' Zambon, al 24' Gastaldi, 34' Zambon; nel s.t. al 19' Dalla Pozza, al 25' Carlin. RADICI: Zavadlav; Vocati, Kren; Carlin, Bartoli, Mineo: Pazzano (Frontin, Basso, Parisato, Sartori, Tognan, Zizich. VICENZA: Carletto; Chiefeletto, Forasacco; Zanini, Tessari, Gastaldi; Soave, Zambon, Coppola, Dalla Pozza, Radice, Marini, Manfredi, Cuccarolo. ARBITRO: Vioia di Trieste.

Nell'incontro disputatosi sul campo di San Dorligo in precedenza al confronto maschile seconda categoria Breg - Aurisina, le triestine della Radici, impegnate nel campionato interregionale sono state nettamente battute dal Vicenza. Le ospiti conducevano al quarto minuto di gioco già per 2-0.

Walter Veliak militare a Roma

Da ieri mattina, Walter Veliak, l'elemento dell'Arc Linea di maggior peso in fase offensiva, è a Roma per iniziare il servizio militare nel corpo dei Vigili del fuoco. D'ora in avanti a Veliak sarà così impossibile curare la preparazione assieme ai propri compagni; si confida tuttavia che l'atleta triestino possa essere in campo negli incontri di campionato che si svolgono nelle serate di sabato.

Sci notizie

Nuovi impianti a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 6

Le attrezzature sciistiche della conca di Cortina d'Ampezzo avranno nella prossima stagione invernale un ulteriore potenziamento. Dopo il completamento delle piste del Lagazuoi, è in fase di avanzata lavorazione la sistemazione della pista Ra Valles - Pie' Tofana, che come noto, fino a poco tempo fa era riservata agli «specialisti» mentre con la nuova strutturazione e le opere di difesa e protezione, sarà percorribile da quanti abbiano cognizioni basilari dello sci.

Anche i lavori in corso sulle piste del gruppo Faloria-Tondi stanno per essere ultimati: tutte le piste, infatti, vengono livellate per consentire di praticare lo sci anche in caso di scarsità di neve. Nella stessa zona sono quasi ultimati anche i lavori per il raddoppio della seggiovia dei Vitelli e della sciovia Pian de Rabigontina; le piste servite da tali impianti si potranno raggiungere la prossima stazione invernale anche con la nuova seggiovia che, dalla stazione del Tre Croci, in località Rio Gere, porterà al Pian de Rabigontina.

Cortina avrà così a disposizione, tra breve, un complesso di 45 impianti di risalita, che consentiranno il trasporto orario di 23 mila persone. Secondo i dati forniti dal ministero dei trasporti, si tratta di un primato europeo per quanto riguarda le capacità di trasporto riferite a un solo comprensorio comunale. Durante la prossima stagione invernale, funzionerà anche lo «ski-pass», la tessera di libera circolazione per tutti gli impianti di San Vito, Misurina, Auronzo e Cortina.

Dall'altra settimana è rientrato invece in sede Furio Tippi, anch'egli appartenente ai Vigili del fuoco, precedentemente in servizio a Udine. Se Tippi riuscirà a raggiungere in breve una forma discreta, l'Arc Linea potrà contare nuovamente su un elemento che nella passata stazione seppe rendersi utile più volte.

MARCIA AMICIZIA

■ Il G. S. San Giacomo invita tutti i soci ex atleti, simpatizzanti, ragazzi, ragazze, bambini e vecchi alla Marcia nazionale dell'amizia, pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, di 12 chilometri da percorrere in 3 ore. Tassa d'iscrizione lire 1.000, presso il San Giacomo ogni sera presso la sede sociale di via dell'Industria 11, dalle ore 18 alle 20.30.

PALLAVOLO SERIE «A» - DURA SCONFITTA DEI TRIESTINI

È CROLLATA IN UN'ORA
L'ARC LINEA CON IL PANINI

Sebbene col cartellone incompleto causa il rinvio dell'incontro «clou» fra Lubiam e Ruini che si giocherà domani sera, la quinta giornata del campionato di pallavolo di Serie A non è risultata priva di fatti significativi.

Le sconfitte interne della Minelli e del CUS Torino, superate rispettivamente dal Casadio e dal Brumi Catania, costituiscono due episodi di capitale importanza ai fini della retrocessione. Modenesi e torinesi, dopo cinque turni si trovano desolatamente all'ultimo posto senza poter vantare alcun successo; entrambe hanno giocato per tre volte in casa e due fuori ed entrambe hanno incontrato due formazioni dell'alta classifica e tre di mezza classifica. Non avendo mai fatto centro, sin d'ora appaiono decisamente condannate al declassamento.

Scontati i successi del CUS Pisa sulla Virtus Falconara e del CUS Parma, unica compagine vittoriosa in casa, sul Gargano di Genova, una certa sorpresa è stata generata dalla dura lezione inflitta dai campioni d'Italia alla Arc Linea. La sorpresa è provocata non tanto dalla sconfitta dei triestini, quanto dalla rapidità con cui essa è maturata. In meno di un'ora infatti i modenesi di Anderlini hanno messo sotto l'Arc Linea, stranamente priva di idee, di agressività e di carattere.

Nella palestra di via Monte Cengio si è così assistito a un naufragio generale dei triestini. A fine incontro, negli spogliatoi, qualche dirigente locale ha giustamente tuonato per criticare il remissivo comportamento degli atleti in maglia bianconera. Tuttavia i rimproveri potranno avere dei benefici influssi nello immediato futuro, o bisogna anche pensare a migliorare l'impostazione del sestetto. Il gioco deve venir sveltito, le finte, le veloci azioni al centro devono venire eseguite con maggiore frequenza e convinzione, mentre anche nelle ricezioni, punto base per impostare convenientemente le azioni d'attacco, si deve giungere a un maggior grado di perfezione.

Anche l'impiego dei singoli va rivisto; Claudio Veliak va sfruttato in attacco con maggior continuità mentre pur praticando il 5-1 (cinque schiacciatori e un palleggiatore) non ci si deve dimenticare che in panchina scalpita il giovane Roberto Pellarini, ragazzo tutto pepe.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSE CONSEGUENZE DELLA CRISI SCOPPIATA NELLA CITTA' SERBA

Dimissioni a catena a Nis nella fabbrica in sciopero

Se ne sono andati numerosi alti dirigenti - Reperite le paghe di settembre per gli operai
Lascia l'incarico il direttore della TV belgradese - A Zagabria processo a sette «ustascia»

Nis, 6

Lo sciopero di oltre quattromila operai della «Elektronska Industrija» di Nis sta assumendo proporzioni clamorose. Secondo notizie ufficiali, ben 18 direttori e i loro vice hanno rassegnato le dimissioni. Tra questi si trova anche il direttore generale ing. Vladimir Jasic. Le dimissioni, formalmente, dovranno essere accettate dal consiglio degli operai. Inoltre l'organo esecutivo dell'autogestione nella fabbrica chiede la destituzione di altri due direttori che finora hanno rifiutato di rassegnare le dimissioni.

I rappresentanti del consiglio degli operai e della organizzazione dei comunisti sono giunti a Belgrado dove da stamane partecipano ai colloqui con alcuni membri del comitato centrale della lega dei comunisti serbi. Non si ha ancora la conferma sulla cessazione dello sciopero, anche se secondo alcune notizie le maestranze, almeno la gran parte, sarebbero tornati al lavoro.

Un'altra (più importante) richiesta degli operai, quella di ricevere lo stipendio completo per il mese di settembre, è pure stata soddisfatta grazie al fatto che il comune è riuscito a raccogliere la somma necessaria. Il comitato cittadino della lega dei comunisti di Nis si è schierato con gli scioperanti, ritenendo che lo sciopero fosse l'unica possibilità con la quale gli operai potevano rivendicare i propri diritti.

Il comitato ha accusato, per gli insuccessi dell'impresa, gli organi dell'autogestione, la direzione e l'organizzazione base dei comunisti dell'impresa stessa. Il presidente del consiglio degli operai (organo esecutivo dell'autogestione) ha invece accusato «tutti coloro che dovevano aiutare l'impresa e che invece avevano fatto soltanto delle promesse». Tra questi il presidente del consiglio degli operai ha citato i rappresentanti del comune e anche gli organi competenti della repubblica serba.

A Belgrado, intanto, il consiglio direttivo della radio televisione ha accettato oggi le dimissioni del direttore della televisione belgradese, Dragoljub Ilic. Ilic si è dichiarato colpevole per aver approvato un commento che la redattrice del programma politico della televisione, Versolava Tadic, aveva letto il 24 settembre, all'indomani del discorso che il segretario dell'ufficio esecutivo della lega dei comunisti, Stane Daloc, aveva tenuto a Spalato, preannunciando la famosa lettera di Tito ai comunisti jugoslavi. La Tadic aveva, nel commento, accusato Dolanc di aver violato la piattaforma della lega che esplicitamente — come aveva detto — fissa e limita il ruolo della lega alla «guida ideologica», mentre Daloc affermava che «la lega dei comunisti deve avere tutto il potere». La Tadic era stata destituita già in precedenza.

Infine a Zagabria è cominciato stamani il processo contro sette persone accusate di aver costituito un gruppo terrorista nel 1970 su istruzioni del movimento separatista croato ustascia. Nel capo di imputazione si rivela che i sette vennero arrestati il primo luglio di quest'anno. Essi sono: Branko Slavic, fondatore e organizzatore del gruppo; Ivica Skunc, impiegato di banca; Dragutin Cutvaric, impiegato della compagnia di bandiera jugoslava; Drazen Bagatovic, operaio; Vlado Vukasovic, meccanico; Drazen Sisul, ingegnere e Ivica Ozviat, operaio.

Secondo il capo d'imputazione il gruppo si teneva in continuo contatto con le organizzazioni ustascia all'estero e preparava azioni terroristiche nel paese. *(Ansa - Ap)*

LETTERA A HEINEMANN

PROTESTANO I FAMILIARI delle vittime di Monaco

Tel Aviv, 6

Le famiglie degli undici atleti israeliani uccisi alle Olimpiadi di Monaco hanno firmato una lettera, che è stata inviata oggi al Presidente della Germania Ovest Gustav Heinemann e ad altri Capi di Stato, per protestare contro la liberazione dei tre guerriglieri palestinesi detenuti in Germania dopo il dirottamento dell'aereo della «Luftansa».

Nella lettera i familiari degli atleti si dichiarano «costernati e profondamente colpiti» per la liberazione dei tre guerriglieri implicati nella strage dei loro congiunti e affermano che la loro liberazione «incoraggerà gli assassini a proseguire la loro azione sanguinosa di distruzione nei campi sportivi, gli aeroporti, dovunque esista una vita civile». *(Ansa - Afp)*

RIVOLTA IN CARCERE a Tarragona

Tarragona, 6

Una rivolta scoppiata nel carcere provinciale di Tarragona ieri pomeriggio si è conclusa stamani con la liberazione di quattro ostaggi che erano rinchiusi in una cella da otto rivoltosi. La rivolta è stata preparata e messa in atto da un detenuto francese, Réné Grandvelline sul quale pesa una richiesta di estradizione da parte della Francia. Il francese chiedeva per la liberazione degli ostaggi, alcune automobili e un salvacondotto per sé e per i sette compagni.

Unità della polizia armata di Tarragona e altre giunte da Barcellona e da Gerona sono riuscite a penetrare nel carcere calandosi dal tetto e stamani hanno ridotto all'impotenza i rivoltosi. Secondo alcune dichiarazioni sembra che il Grandvelline abbia organizzato la rivolta per attirarsi una nuova condanna dalle autorità spagnole ed evitare così l'estradizione in Francia, dove pesano su di lui imputazioni gravissime. *(Ansa)*

GIOVANE «PARA'»

VOLA DA 1000 METRI e resta vivo

New York, 6

Uno studente universitario di Phoenix (Arizona), Bob Hall, di 19 anni, detiene un record più unico che raro, e certamente imbattibile: è l'unica persona al mondo rimasta quasi illesa dopo un tuffo nel vuoto da 1000 metri d'altezza... senza paracadute. Va subito detto che di paracadute, il giovane appassionato di questo sport ne aveva due, quello regolare e quello di emergenza, nessuno dei quali però si è aperto quand'egli si è lanciato sull'aeroporto di Phoenix durante una manifestazione aeronautica.

Il giovane è precipitato verso terra a una velocità di circa 130 chilometri orari: pochi secondi dopo lo impatto si è rialzato, portandosi subito le mani al viso. Aveva il naso schiacciato e gli incisivi quasi staccati. Ricoverato in ospedale, i medici sono riusciti a salvargli la dentatura mentre un esperto in plastica sta ricostruendogli il naso. *(Ansa)*

ALLE CELEBRAZIONI DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

Offendono il cinese le critiche di Mosca

Il consueto incidente diplomatico al Cremlino
Oggi la grande parata militare nella Piazza Rossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

L'ambasciatore cinese Liu Hsiu-chuan è uscito dalla sala del palazzo dei congressi, nel Cremlino, quando la politica di Pechino è stata criticata da Kirill Mazurov, oratore ufficiale alla solenne celebrazione del 55.o anniversario della rivoluzione sovietica. Il fatto non ha stupito perché lo stesso incidente avvenne l'anno scorso, ma esso conferma che le relazioni fra i due grandi stati comunisti rimango tese, benché siano state recentemente riprese a Pechino le trattative sulle frontiere e nonostante le voci di un mese fa, peraltro seccamente smentite da parte sovietica, circa presunti accordi che sarebbero stati raggiunti.

«L'Unione Sovietica — ha detto Mazurov — si sforza di migliorare le relazioni con la Repubblica popolare cinese. Cercando di superare un certo isolamento sulla scena internazionale, i dirigenti di Pechino hanno recentemente un po' modificato la loro politica estera. Tuttavia, essa è ancora basata sull'antisovietismo, sulla linea di scissione e di indebolimento del socialismo mondiale e del movimento comunista internazionale. Ciò è stato ancora dimostrato dall'atteggiamento negativo cinese all'Assemblea dell'ONU. Respingendo risolutamente gli intrighi della direzione cinese, noi continuiamo a ricercare una normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese. Questa è la linea di principio del nostro partito, riaffermata dal 24.o congresso, ed essa rimane immutata».

Mazurov ha fatto un accenno all'Italia, nella parte di politica estera dedicata all'Europa. Ha detto: «Lo sviluppo delle relazioni bilaterali fra l'URSS e diversi paesi dell'Europa occidentale è stato un positivo contributo alla normalizzazione della situazione in Europa. Un alto livello di cooperazione anche nel campo politico, è stato raggiunto nelle relazioni con la Francia. Un'intensa azione è in corso per migliorare radicalmente le nostre relazioni con la Repubblica federale tedesca. I nostri legami con la Finlandia, con i paesi scandinavi, con l'Austria, con l'Italia e con diversi altri stati si sviluppano favorevolmente. Una conferenza paneuropea è destinata a svolgere una funzione significativa nel garantire la sicurezza sul continente, nel realizzare l'idea della cooperazione europea nella fase attuale. Un accordo di massima sulla convocazione di tale conferenza è stato raggiunto fra tutti i paesi interessati. Un successo di questa conferenza creerà nuove possibilità per la cooperazione pan-europea sulla base dei principi di eguaglianza, di non ingerenza negli affari interni e di buon vicinato».

Mazurov ha parlato durante la consueta riunione annuale che si tiene nel grande palazzo dei congressi, costruito all'epoca di Kruscev, nel Cremlino, il 6 novembre, vigilia dell'anniversario della rivoluzione sovietica del 1917. Domani si terrà la parata militare sulla Piazza Rossa. La cerimonia del 6 viene organizzata dal Soviet e dal Comitato di partito della città di Mosca, alla presenza dei massimi dirigenti del Paese e di circa seimila persone: veterani della rivoluzione, personalità distintesi in ogni campo, lavoratori emeriti, il corpo diplomatico, i giornalisti accreditati. Al discorso di Mazurov è seguito uno scelto spettacolo di musiche e balletti.

Il suo discorso non si è discostato dalla «routine». Mazurov ha esaltato la vittoria bolscevica del 1917 «che ha aperto l'epoca di transizione del capitalismo al socialismo», e ha poi parlato delle realizzazioni di quest'anno. Si è soffermato sull'agricoltura, dicendo che la durissima annata meteorologica, la peggiore da un secolo, ha impedito la realizzazione del piano, anche se si è riusciti a fronteggiare la situazione e a garantire i viveri per la popolazione e le sementi per i campi. La produzione industriale, ha detto, è stata del 6,9 per cento superiore a quella del corrispondente periodo dell'anno scorso. C'è stato aumento dei salari e dei beni di consumo immessi sul mercato, come pure costruzioni di case o miglioramenti di alloggi di cui hanno fruito undici milioni di persone.

L'ultima parte è stata dedicata a criticare «l'assurdo tentativo degli ideologi borghesi» di creare «il mito di un nuovo capitalismo, derivante dalla rivoluzione tecnico-scientifica». Questo progresso, ha detto, non può eliminare le contraddizioni del capitalismo, che possono essere superate soltanto dal sistema socialista.

Paolo Basevi
dell'«Ansa»

L'ATTESO PROVVEDIMENTO DI HEATH ANNUNCIATO ALLA CAMERA DEI COMUNI

«Alt» a prezzi e salari decretato in Gran Bretagna

Il congelamento, che riguarda anche fitti e dividendi, in vigore da oggi per tre mesi
Prevista un'accesa discussione parlamentare - Gli ultimi aumenti prima del «blocco»

Londra, 6

Il primo ministro britannico Edward Heath, ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni, un blocco dei salari, dei prezzi, dei fitti e dei dividendi per un periodo di novanta giorni, a partire da domani, martedì. Questo periodo potrà essere prolungato di altri sessanta giorni.

Heath ha dichiarato che il suo governo è pronto a riprendere i negoziati tripartiti con i sindacati e con i datori di lavoro, malgrado la rottura dei negoziati precedenti. Egli ha tenuto a sottolineare che le tre parti interessate hanno manifestato, durante i colloqui ai Chequers e a Downing Street, il loro accordo per quanto concerne gli obiettivi da raggiungere.

Il primo ministro britannico ha aggiunto che gli obiettivi perseguiti dal suo governo sono, un'espansione a ritmo elevato, un aumento dei redditi reali, un miglioramento della situazione dei salariati a reddito inferiore e dei pensionati e una riduzione dell'inflazione dei costi e dei prezzi. Heath ha inoltre annunciato un assegno «una tantum» di dieci sterline ai pensionati.

Il blocco (come si è detto), segue il fallimento delle trattative fra governo, sindacati e industriali per un accordo che avrebbe dovuto portare, nelle intenzioni del primo ministro, a un freno volontario della spirale inflazionistica. Il blocco imposto d'autorità, ha detto Heath, non è certo la soluzione ideale: «sono molto spiaciuto che la mancanza di un accordo ci abbia costretto ad un'azione che considero meno soddisfacente di una limitazione volontaria».

Il blocco di prezzi e salari è esteso anche ai dividendi delle società per azioni e si riferisce a tutti gli aumenti decisi o conseguiti a partire da domani. Perché il congelamento abbia effetto, occorre tuttavia che la proposta di legge relativa alla sua imposizione, presentata oggi al Parlamento, venga approvata: la discussione avrà inizio domani e il governo spera che le norme possano entrare in vigore prima delle vacanze invernali. In questo frattempo, il governo non avrà potere alcuno per impedire gli aumenti: potrà invece imporre il ritorno ai livelli di oggi, 6 novembre, considerando la legge, i prezzi e i salari di oggi come «limitativi».

Al congelamento sono sfuggiti per un'ora i lavoratori manuali dipendenti da enti locali. La categoria, che conta circa un milione di lavoratori, ha ottenuto un aumento settimanale di 2,40 sterline (poco più di tremila lire) un'ora prima che Heath annunciasse al Parlamento la sua proposta di legge. Altri 190 mila operai dipendenti dai servizi industriali governativi hanno ottenuto, sempre oggi, un aumento di due sterline e sessanta alla settimana. Inoltre, diecimila dipendenti della fabbrica di Longbridge della «British Leyland» hanno ottenuto un aumento di dieci sterline alla settimana scaglionato in diciotto mesi.

Per combattere la crisi della economia britannica anche il precedente governo laburista tentò nel 1966 la strada del congelamento. Ma lo sforzo fu vano perché l'anno successivo fu necessaria la svalutazione della sterlina per dare fiato e nuova competitività all'industria britannica in campo internazionale. La crisi dell'economia britannica, secondo pareri concordi, è di struttura, ma fermando la vertiginosa ascesa di prezzi e salari Heath conta di disporre di un periodo sufficiente di tempo per affrontare, in acque meno tempestose, i problemi di un lungo periodo. La legge tuttavia non passerà al Parlamento senza burrascose polemiche.

L'annuncio del blocco di prezzi e salari dato oggi pomeriggio in Parlamento dal primo ministro ha giovato alla quotazione della sterlina sul mercato valutario internazionale, facendole guadagnare 110 punti rispetto a ieri. La sterlina ha chiuso stasera a 2,3575 dollari. *(Ansa - Afp)*

IN ATTESA DELLA PACE SI CONTINUA A COMBATTERE

BOMBARDAMENTI IN VIETNAM CONTRO LE TRUPPE DAL NORD

I comunisti hanno intensificato i rifornimenti in tutto il Sud
Oltre 200 le missioni dei «B-52» - Scontri nel delta del Mekong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 6

Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sta concentrandosi sugli Stati Uniti dove ottanta milioni di americani si accingono, secondo le generali previsioni, a confermare Richard Nixon alla Casa Bianca per altri quattro anni, nel Vietnam, in attesa della pace, si continua a combattere in cielo e sui fronti terrestri.

Oggi le superfortezze volanti dell'aviazione strategica «B-52» si sono spinte nel cielo nordvietnamita a una novantina di chilometri dal 20.o parallelo. Si è trattato delle incursioni che si sono addentrate in territorio nordvietnamita per una profondità che è la maggiore, per i «B-52», dalla ripresa dei bombardamenti americani sul Nord dello scorso aprile. Le incursioni che hanno avuto per oggetto obiettivi militari in una zona a una cinquantina di chilometri a Nord del porto di Vinh, sono avvenuti nel quadro di un'azione diretta a impedire al comando comunista l'invio di uomini e materiali per rafforzare lo schieramento nordvietnamita nei quattro paesi in cui si divide l'Indocina, in previsione della cessazione del fuoco.

Le stratofortezze hanno effettuato fra ieri ed oggi circa duecento incursioni, arrivando a sganciare fino a cinquemila tonnellate di bombe su obiettivi comunisti del Nord e Sud Vietnam, nel Laos e in Cambogia. La sospensione parziale dei bombardamenti a Nord del 20.o parallelo resta tuttavia in vigore, ciò che significa avere sottratto al bombardamento dal cielo la regione industriale Hanoi-Haiphong.

Il ministero degli esteri nordvietnamita, con un comunicato ufficiale di cui ha dato notizia Radio Hanoi, ha denunciato gli americani per le azioni navali e aeree compiute contro le province nordvietnamite a Sud del 20.o parallelo. Secondo l'agenzia di notizie di Hanoi «VNA», nella provincia di Ha Tinh, la seconda provincia a Nord della zona smilitarizzata i «B-52» e i bombardieri tattici hanno sganciato circa duecento bombe «su obiettivi civili, fra cui la fattoria statale di Thach Ngoc e molte cooperative agricole, provocando gravi perdite umane».

Il ministro della difesa americano Melvin Laird ha da parte sua dichiarato in un'intervista rilasciata a Washington che i nordvietnamiti sono impegnati nell'invio di rifornimenti verso il Sud attraverso il sentiero di O Chi-minh nel Laos. Questi rifornimenti hanno come destinazione le truppe schierate lungo il fronte settentrionale del Vietnam del Sud e le basi comuniste lungo la frontiera cambogiana. Il ministro ha poi segnalato che grossi quantitativi di materiale bellico vengono ammassati immediatamente a Nord della zona smilitarizzata. Laird ha rilevato che queste spedizioni di armi e munizioni non sono rare in questo periodo dell'anno, dopo la fine della stagione dei monsoni, ma ha sostenuto che in questo momento i nordvietnamiti stanno intensificando l'invio di materiale bellico alle loro truppe in previsione della tregua.

Nel Vietnam del Sud, forze nordvietnamite e vietcong hanno continuato a compiere azioni di bombardamento e terroristiche in diverse parti del paese, sparando con i mortai e con i razzi contro centri abitati e facendo saltare diversi ponti. Il comando di Saigon ha riferito che 59 soldati nordvietnamiti sono stati uccisi in una serie di scontri avvenuti nella regione del delta del Mekong a Sud di Saigon.

A. P.

TRIPOLI TEME UN'AZIONE DI RAPPRESAGLIA DI TEL AVIV

Stato d'allerta in Libia dopo le minacce israeliane

Ipotesi di un attacco di sommergibili contro impianti costieri

Beirut, 6

La Libia ha preso «tutte le precauzioni necessarie per far fronte a eventuali atti di sabotaggio contro alcune installazioni vitali»: lo riferisce oggi il giornale libanese «Al Anwar» (filo egiziano), il quale ricorda che Israele ha formulato minacce contro la Libia dopo la liberazione dei tre palestinesi che parteciparono alla strage degli sportivi israeliani a Monaco. Tra le installazioni che potrebbero essere prese di mira dagli israeliani, il giornale cita i porti di Tripoli e Bengasi, i serbatoi di petrolio che si trovano sulla costa. «Israele, aggiunge il quotidiano, potrebbe servirsi di sottomarini per inviare i gruppi di sabotatori».

«Al Anwar» afferma inoltre, che il recente rimpasto ministeriale compiuto in Libia è in relazione con i preparativi di difesa contro "rappresaglie" israeliane: secondo il giornale, il capitano Al Houni ha lasciato il ministero dell'interno, per interessarsi dei servizi d'informazione, di cui è capo, e per definire i piani di risposta a eventuali incursioni israeliane». Il nuovo ministro dell'interno, capitano Hamidi, che è anche comandante della «resistenza popolare», da parte sua disporrà sia delle forze di polizia regolari sia della milizia popolare, per far fronte a operazioni di sabotaggio. «Al Anwar» precisa infine, che le misure protettive sono state già rafforzate attorno a tutti gli edifici pubblici, a Tripoli e a Bengasi.

Altri due giornali libanesi, lo «Al Nahar» e «L'Orient - Le Jour» citando fonti diplomatiche «bene informate», scrivono oggi che la situazione interna egiziana è piuttosto tesa: in particolare «Al Nahar» scrive che il «capitano folle» Alì Hussein Eid, che circa un mese fa si recò alla moschea Al Hussein, nel distretto orientale del Cairo, dove arringò la folla lanciando un appello per la «guerra santa immediata contro Israele» è stato condannato a morte e la condanna è già stata eseguita.

Il giornale aggiunge che «l'ex ministro di guerra, generale Sadek, ha tentato di impedire la esecuzione ma, essendo il suo tentativo fallito, egli si è recato in visita ai familiari di Hussein Eid per presentare le sue condoglianze, cosa che ha acuito la tensione tra il Presidente Sadat e lo stesso Sadek». L'ex ministro della guerra secondo «Al Nahar», sarebbe ora in domicilio coatto alla periferia del Cairo; «L'Orient - Le Jour» ritiene, da parte sua, che Sadek sia invece stato arrestato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 novembre, tragico incidente ci ha rapito il nostro caro

PROF. DOTT.
Giordano Bisiacchi
Libero Docente in Fisica Teorica
Assistente di ruolo presso l'Istituto di meccanica razionale dell'Università di Trieste

Angosciati, ne danno l'annuncio la moglie LAURA e la mamma ADA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 8 novembre, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al dolore per l'improvvisa perdita del caro

Giordano

i suoceri MARIA ed EMILIO TALARICO e i cognati GILDA ed EUGENIO GEREMIA.

Il Direttore dell'Istituto di Meccanica dell'Università di Trieste, prof. LUIGI SOBRERO, gli ASSISTENTI ed il PERSONALE si associano al lutto della famiglia.

Il PRESIDENTE, Il CONSIGLIO DIRETTIVO e gli ATLETI tutti della «KARATE DOJO TRIESTE» partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il loro direttore tecnico Luciano Padoan e la Famiglia Bisiacchi per la tragica scomparsa dei cari

Michele Padoan
Maria Padoan
PROF.
Giordano Bisiacchi

Prendono viva parte al lutto gli zii e cugini VARINI e le famiglie ABATANGELO e GUIDI.

Prendono parte all'immenso dolore la zia MIMI, i cugini BRUNA e AMLETO e la piccola CRISTINA.

Il DIRETTORE, i DOCENTI e i TECNICI dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste partecipano commossi al dolore per la perdita del

PROF.
Giordano Bisiacchi

Partecipano al lutto profondamente addolorati i cugini ELVINO, NERINA, MARINO, ALFIO VARINI.

Gli STUDENTI del secondo anno di Scienze Naturali, ricordano con affetto il loro professore di fisica.

I DOCENTI e il PERSONALE degli Istituti di Fisica Teorica e di Fisica Sperimentale dell'Università di Trieste e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Trieste, partecipano al lutto della famiglia Bisiacchi per l'immatura scomparsa del collega, collaboratore e amico

PROFESSOR
Giordano Bisiacchi

Gli amici GIUSEPPE e MILVIA FURLAN e GALLIENO e MARIA DENARDO partecipano commossi al lutto della famiglia Bisiacchi per la scomparsa dell'indimenticabile

Giordano

Il professor PAOLO BUDINI prende viva parte al lutto della famiglia Bisiacchi per la perdita del

PROFESSOR
Giordano Bisiacchi

Il CENTRO INTERNAZIONALE di FISICA TEORICA si associa al lutto per l'immatura scomparsa del

PROF.
Giordano Bisiacchi

Si associano al lutto:
— ALDO e GIANNELLA NOCENTINI
— FRANCO BUTTAZZONI

Si associano al dolore MARIA e GIOVANNI RUBINI.

Si associano al lutto TRINO e FIORELLA PACOR.

I COLLEGHI e tutto il PERSONALE dell'Istituto di Botanica partecipano addolorati al tragico lutto della dott.ssa Laura Bisiacchi Talarico.

Gli amici
— NIVES, DARIO e GABRIELE
— GABRIELLA e GUIDO
— VERA
— SERGIO
— LIA e BRUNO
— ALESSANDRA
— LICIA e SANTO
si sentono particolarmente vicini in questo triste momento a Laura.

L'A. S. «COMPAGNIA ARCIERI TRIESTE» annuncia la tragica scomparsa del Presidente

PROF.
Giordano Bisiacchi
e dei congiunti del segretario Luciano Padoan

Maria e Michele

I soci tutti partecipano con sincero cordoglio al grave lutto delle Famiglie.

Amico prima che maestro, è stata una gioia conoscerti

Giordano

Ti rimpiango con riconoscenza e tanto affetto

PERLA

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa del loro caro amico

Giordano

si associano al grave lutto
— ANGELA e CARLO COMUCCI
— MARIUCCIA e DARIO OVADIA
— MARINA PIAN
— LUCIANO ALESSIO

Prende parte al dolore della famiglia il dott. CORRADO CANDIAN.

Partecipa al dolore l'amico LUCIANO PADOAN.

Si associa al lutto della famiglia SERGIO RUMEN.

Si associano al lutto gli amici VLADIMIRO DOLGAN e GIORGIO PORETTI.

†

Il 5 novembre tragico destino, rapì all'affetto dei suoi cari

Maria Padoan n. Hildebrand

ed il piccolo

Michele

Profondamente addolorato lo annuncia il marito e papà LUCIANO unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 novembre alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto gli amici:
— WALTER ed ELIANA GIANNOPULO
— SALVINO e LAURA MILETO
— RINALDO MASSI
— LIVIO ZORZET
— MARIO TEDISCO
— ANGELA e CARLO COMUCCI

Sono vicini al caro amico Luciano LAURA TALARICO - BISIACCHI e famiglia.

† Il giorno 31 ottobre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta a Spoleto

Maria de Vidovich v. Pfeiffer

A tumulazione avvenuta a Trieste, lo annunciano con profondo dolore il figlio ALFREDO (assente) le sorelle ANITA (assente) ELENA e LUISA, le nipoti HELGA e NADA (assenti).

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 9 novembre all'ore 7.45 nella Chiesa di via Giustinelli.

† Il giorno 5 novembre cessava la sua esistenza

Caterina Giassi v. Valente
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA e CANDIDO, il genero, la nuora, i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fernetti
da Verteneglio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIA e MARIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 1 novembre è deceduta

Rosa Facchinetti v. Parma

Per Suo espresso desiderio si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Persico n. Bubola

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al Rev. Parroco Don P. Cenati.

I FAMILIARI

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Palmira Baldassi n. Cardin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

In particolare la direzione, i colleghi e il personale della Dogana.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Bensa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pasquale D'Orta

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel X triste anniversario della morte di

Giordano Bruno Sbisà

la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

7 novembre 1972

†

Il 5 novembre è mancato al nostro affetto

Mario Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli NEVIO e BRUNA, la nuora il genero i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pasquale D'Orta

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel X triste anniversario della morte di

Giordano Bruno Sbisà

la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

7 novembre 1972

†

All'alba del 4 novembre, confortata dalla speranza e dalla fede, ha concluso la sua vita terrena

Emilia Tamaro n. Nimis

Per Suo desiderio ne danno annunzio solo a tumulazione avvenuta il marito GIANFRANCO, i figli FRANCESCA e GIAMPAOLO, la nuora GRAZIA, la nipote CATERINA ed i parenti tutti, con le affezionate MARIA MONTICOLO PACCAGNAN ed ELEONORA DEGANO.

Trieste, 7 novembre 1972

FERDINANDO e BRUNA FORLATI, ALMA SERENA vedova FABRIS, con i figli e le nipoti, affettuosamente vicini a Gianfranco e figli, partecipano la scomparsa della cognata

Emilia Tamaro n. Nimis

Venezia, 7 novembre 1972

FABIOLA DE PUPPI MANGILLI con NICOLETTA e ANGELO PASINO, partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della cara amica

Emilia Tamaro

Partecipano al lutto per la perdita della cara amica:
— ELENA SANTOMASO
— CARLA e GIANNI COMELLI

Si associano al lutto del Presidente, avv. Gianfranco Tamaro e del Consigliere avv. Gianpaolo Tamaro, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei SINDACI, il PERSONALE della «Ellerman & Wilson S.p.A.», Trieste.

Con dolore prendono parte DARIO e LIDIA SAMER.

Si associano al dolore della famiglia, gli affezionati ALICE e VITTORIO NICOLOTTI.

†

Dopo una vita dedicata interamente alla casa e alla famiglia si è spenta il giorno 4 novembre

Maria Olivotto v. Casula
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIANNI, GINO e RAIMONDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante prof. Lovisato, ai medici e al personale della III Geriatria.

Un grazie particolare ai sacerdoti che l'hanno assistita spiritualmente.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Basilica di Grado.

Si associano al lutto l'affezionata PINA e le famiglie ROMANO e GIANFRANCO LOCHE.

†

Munito dei conforti religiosi è mancato il nostro caro

Giuseppe Tamaro

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, il pronipote, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Falzone per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto di Zindis n. 12 alla volta di Chiampore.

Muggia, 7 novembre 1972.

Profondamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Virginia Mayer

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

8-11-1971 8-11-1972

Nel primo anniversario dalla chiamata a Dio dell'anima forte e generosa del

CAV. UFF.
Ottone Godina

tutti coloro che lo conobbero, lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì, alle ore 8, nella Chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi 22.

Nel terzo triste anniversario della morte di

Bartolomeo (Lino) Orazi

la moglie Lo ricorda con immutato dolore ed affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABBISOGNO domestica sedici ore settimanali ottimo compenso, telefonare 61929 dott. Burian ore 11-12. 52068 B

CERCASI tuttofare referenziata amante bambini ore da convenirsi. Telefonare ore pasti 413289 70802 B

DOMESTICA referenziata ore da combinarsi. Telefonare al 755293. 70808 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA cameriere media età, anche prestazioni solitarie rigoverno abitazioni, offresi. Cassetta 51878 C, SPI.

GIOVANE signorina offresi beby-sitter, parla italiano, inglese, croato. Telefonare 795449.

MILITESENTE perfetto serbo-croato inglese offresi. Telefonare 823435. 52016 C

OFFRESI donna per pulizia ufficio. Cassetta 52028 C SPI.

PENSIONATO volonteroso portapacchi negozio o aiuto magazzino anche a ore offresi. Tel. 33524. 29906 C

PERITO edile 34.enne lunga esperienza direzione assistenza cantieri progettazioni offresi a scopo miglioramento. Cassetta 29319 C SPI.

SIGNORA pratica bambini offresi oppure governo casa. Tel. 746622, lunedì ore 8-12. 29992 C

SIGNORA aiuto latteria o negozietto anche mezza giornata, offresi. Tel. 750141. 29906 C

STUDENTESSA offresi baby-sitter ore pomeridiane. Telefonare 814734. 30012 C

55ENNE pensionata lunga pratica negozio referenziata offresi anche mezza giornata per incarico di fiducia. Cassetta 29427 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 52080 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 52611 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas metano gasolio nafta. Telefonare 421808. 29966 CC

PITTORE esegue destauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telef. 793616. 52082 CC

PITTORE camere cucine appartamenti acqua olio prontamente offresi. Telefono 751484. 52024 CC

PITTORE edile tinteggiatura stanze prezzi modici. Telefonare ore 17-20, 812126. 52012 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. URGENTEMENTE CERCASI GIOVANE CON PATENTE PRATICO GUIDA FURGONE. SI GARANTISCE OTTIMO TRATTAMENTO. RICHIEDESI SERIETA' E VOLONTA'. PRESENTARSI VIA SLATAPER 3. 611 D

AD ambosessi esperienza vendita offresi lavoro organizzato provvigioni più rimborso spese. Presentarsi Dibenedetto via Ghega 2. 52090 D

AIUTO banconiera ottimo trattamento feste libere cercasi. XXX Ottobre 8. 70806 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi Torino 2. Tel. 37396. 52066 D

APPRENDISTA ragazza cercasi. Casa del disco, Mazzini n. 37. 52032 D

APPRENDISTA bar interno feste libere cerco. Presentarsi piazza Vittorio Veneto 3 palazzo Ferrovie. 52572 D

ASSUMIAMO n. 2 diplomati per lavoro organizzato con assistenza tecnica. Scrivere dettagliando precedente occupazione a patente auto n. 76507, Fermo posta Gorizia. 7550 D

ASSUMIAMO n. 2 diplomati per lavoro organizzato con assistenza tecnica. Scrivere dettagliando precedente occupazione a patente auto n. 76507 Fermo Posta Gorizia. 7550 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida via San Lazzaro 17. 29203 D

CERCANSI mezza lavorante e apprendista parrucchiera. Telefono 750771. 52054 D

CERCASI apprendista bar «Si», via Roma 18. 52026 D

CERCASI apprendista commessa 15-18 anni per panificio anche mezza giornata. Telefono 793845. 52048 D

CERCASI banconiere stipendio d'accordarsi Buffet Chianti - Fossi, tel. 741914. 52030 D

CERCASI internista orario unico ottima retribuzione. Rivolgersi Ristorante Menarosti, via del Toro 12. 52018 D

CERCASI garagista referenziato per servizio notturno. Cassetta 52060 D, SPI.

CERCASI urgentemente signorine bella presenza presentarsi via Fabio Severo 101. 70784 D

CERCASI urgentemente pratica abbigliamento maglieria possibilmente conoscenza sloveno presentarsi via Fabio Severo 101. 70786 D

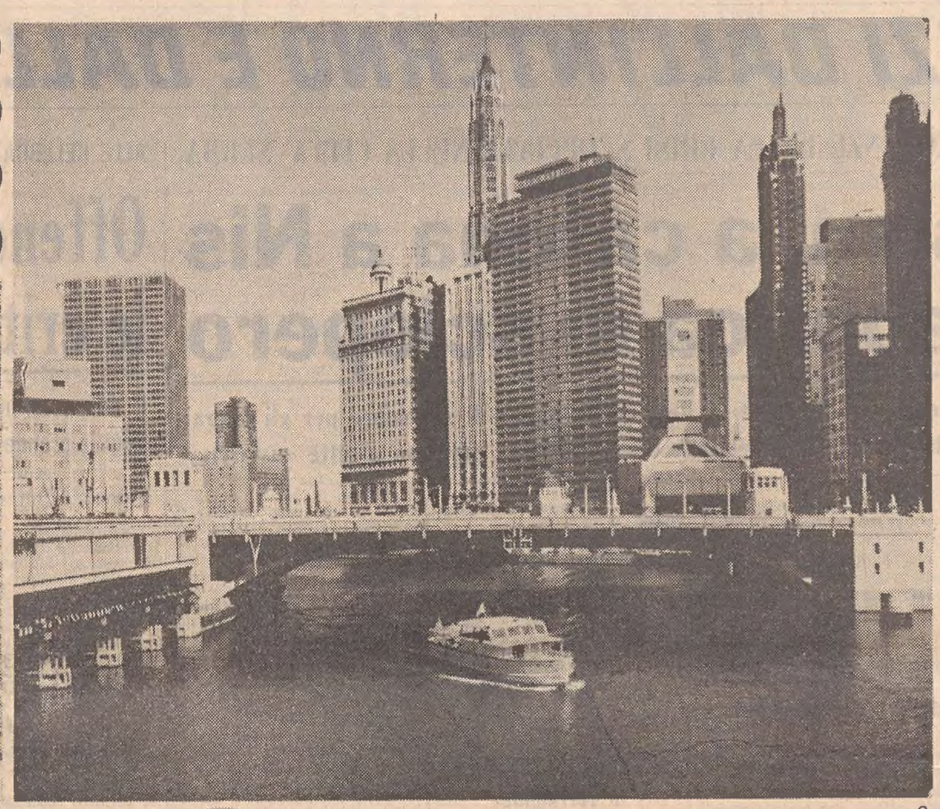
CERCASI segretaria telefonare 790901. 70800 D

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

L'APERITIVO CHE IN TUTTO IL MONDO PIACE UN MONDO



1



2



3



Bitter CAMPARI

1 EGITTO - La Sfinge e Piramide di Cheope
2 CHICAGO - La City
3 MOSCA - La Chiesa di S. Basilio sulla Piazza Rossa

COMMESSA calzature cercasi. presentarsi pomeriggi Calzature «Carsia», passo Goldoni 1. 52056 D

COMMESSA pratica negozio pulitura cercasi lavanderia Candor Torrebianca 35. 70796 D

COMMESSO esperto ramo tessuti arredamento desideroso migliorare posizione assumerebbe importante ditta. Telefonare 29596. 70794 D

DATTILOGRAFA provetta 16-18 anni assume prontamente ditta Dino Conti via Coroneo 33. 70788 D

LAVORI a domicilio. Nostro catalogo contiene vasta scelta attività lavorative a domicilio. Silco - Casella Postale 291/10 Torino centro. 7256 D

MECCANICI autoveicoli pesanti assume prontamente società Panauto via Coroneo 33. 70796 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca acconciature Cesare via S. Lazzaro 20, telef. 36070. 52116 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi via Ghega 12. 52096 D

PELLICCIAIE montatrici apprendiste sarte cerchiamo. Massima retribuzione lavoro continuativo. Rivolgersi Pelliceria Ziliotto via Milano 16. 52118 D

RAGAZZA o ragazzo apprendista cerca per pronto impiego Utiltecnica via Foscolo 5. 70804 D

SCRITTORI parolieri richiedeteci regolamento pubblicazione vostre opere. EDISTAMPA, Quattroventi 12, Roma 7559 D

SIGNORE/Signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SIGNORINA per ambulatorio dentistico 16-18 anni bella presenza cercasi. Telefonare stamattina 793611. 52070 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata tel. 30338. 52050 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina, telefonare 68621. 52076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

INGLESE madrelingua conversazioni lezioni impartisce. Telef. 794622 solo mattino. 52008 G

MATEMATICA chimica fisica prepara superiori maturità privatisti concorsi insegnante esperto. Tel. 726962. 30016 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ACCENDINO scritta «Cinzia» smarrito zona «Bora» caro ricordo, tel. 417252 ore 21-22 mancia. 52126 H

BORSA portatti nera contenente bollette consegna smarrita pregasi rinvenitore telefonare 793792 ore ufficio. 52084 H

PORTAMONETE rinvenuto tre novembre paraggi cimitero, telefonare 750631 ore 19-20.30. 52064 H

21 ottobre smarrita catena oro lunga con ciondolo via Combi - via SS. Martiri. Valore affettivo tel. 38018. Mancia. 52040 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO III piano, 1 stanza, cucina, bagno affittasi 28.000 a persona o coniugi anziani. Informazioni Immobiliare «Lorenza» Toro 4. 52098 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 52122 I

APPARTAMENTO via Locchi - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, gabinetto comune, affitta 16.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 52122 I

GRADO appartamento ammobiliato vista mare soleggiato zona tranquilla affittasi prezzo modico telefonare 729773 dopo le 20. 70812 I

MANSARDA in villa Grignano mobiliata affittasi. Cassetta n. 29976 I, SPI.

MARINA rinnovato, stanza, cucina, doccia affittasi una persona, rimborso lavori. Telefonare 60919 aministrazione. 52112 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO cerca giovane coppia referenziata. Tel. 411705. 52042 L

CERCASI appartamento 2 - 3 stanze cucina servizi riscaldamento massimo 50.000 telefonare 811760. 52078 L

CERCASI urgentemente una due stanze indipendenti uso ufficio zona Borgo Teresiano Rive Stazione telefonare 771152 35725. 52074 L

CERCO camera cucina servizio ripulibili affitto modesto. Cassetta 52052 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto Trieste via Milano 16, i nostri modelli alta moda pronta di linea giovane sono creati direttamente con pelli pregiate, ecco perché Ziliotto garantisce assoluta qualità e risparmio del 20 - 30%. Tutte le nostre pellicce sono garantite. 52118 M

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

STUFA Warm Morning altra bombola spargherd 6000 vendo vera occasione Bosco 12, magazzino. 52102 M

VENDESI batteria nuova completa di piatti e seggiolino. Telefonare ore pasti. Tel. 749220. 52070 M

VENDO cuccioli Dalmati con pedigree vaccinati e con passaporto internazionale. Per informazioni telefonare 36973 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, giorni feriali. 70696 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti mobili antichi intagliati moderni sale pranzo, telef. 31428. 0029970 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili vari, salotti antichi. Telefonare 30358. 52062 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52062 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo pianini altri mobili vecchi, salotti soprammobili. Telefonare tutti giorni 31621. 52086 NN

CAMERA pranzo vendo causa partenza. Foro Uipiano 6, Herczog, ore 14 - 16. 52044 NN

VENDESI camera matrimoniale, via Mulino a Vento 47. Montalto, ore 13 - 15. 52014 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Citroen IT Lusso 70, 1750 68-69, GT 69, 1300 TI 68, 125 Special automatica 71, 124 Special T 71, 124 Familiare 67, 850 Sport coupé 68, 850 Special 68, furgone 238, camioncino Fiat 615 Diesel ed altre. Festivi e domeniche aperto mattino. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 42, tel. 772122 — A.R. 2000 '71; A.R. 1300 T.I. '66, '67; Giulia super '65, '67; Lancia Fulvia II serie '70; Mini '68, '69; 500 L '69, '71; 850 '65, '66, '67; 500 F '67, '68; Simca 1500 '66; 124 coupé '68; 124 '67; Opel Record/B 1900 '66; R4 '66. Permute, rateazioni. 52100 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via della Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 giardiniera '67 '68; 850 '66, '67, '68; 1100 D fam.; 1100 R berlina; Volvo '68, '69; Saab berlina '69, '70; M.G.G.T. coupé '69; Giulia 1300 T.I. '68, '69; Innocenti Mini Minor; Skoda 1000 cc. berlina '69; Renault 16 T.S. '72. 52036 Q

AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato della Concessionaria Filotecnica Italiana Innocenti, Austin, Morris, M.G.. Ritiro permute vendite vetture usate. 52036 Q

CITROEN D super '70 con garanzia unico proprietario vendo. Eventuali facilitazioni, via della Valle 6. 70790 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000 66, 68, 69, 70; Primula 66; Cortina 67; Renault R10 automatic 69; Escort XL 70. Festivi 9-13. 52621 Q

FIAT 1300 ottime condizioni, gommata 200.000 vendo. Tel. 211525 pasti. 52034 Q

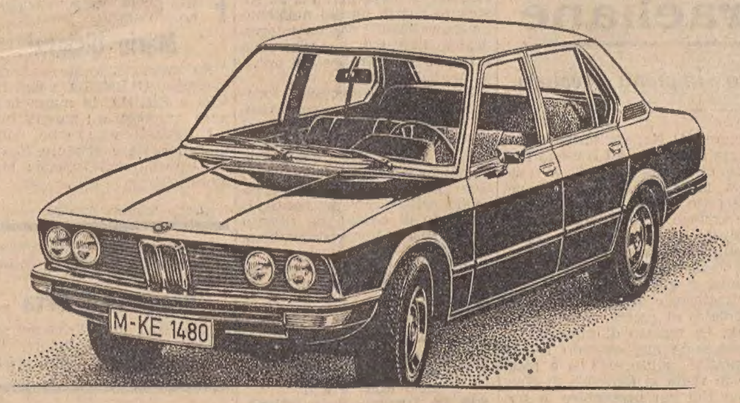
GIANNINI 650 1971; Escort 1970; 124, 125 special. Artisti 9. 52106 Q

OFFRESI parcheggio roulottes lire 3000 mensili tutte le stagioni, possibilità consegna in ogni momento. Telefonare 20185 ore 10 - 14. 29884 Q

TAUNUS 12 M 1968 perfetta vendo. Telefonare 31348, Artisti 9. 52094 Q

BMW 520
Amplia ulteriormente i confini della tecnica automobilistica

Ogni nuova BMW lo conferma. Provi la veridicità di questa affermazione, con una prova su strada della nuova BMW 520, una berlina che ha la garanzia della nostra perfetta assistenza.



FILOTECNICA GIULIANA S.r.l.
TRIESTE - Via Paolo Reti, 2 - tel. 36613
BMW - Gioia di guidare

124 fine '69; 125 S '69; Dyane Citroën '70; 850 coupé '66. Rateazioni, via della Valle 6.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 70734 R

A. CAUSA malattia vendesi avviato negozio ferramenta casalinghi. Tel. 411066. 52022 R

AFFARONE trattoria avviatissima cedesi tremilionicinquecentomila trattabili. Rivolgersi via Raffineria 4, porta 9. Telefono 788618 pomeriggio. 52104 R

AFFITTASI locale Rotonda del Boschetto adatto negozio 60.000 mensili. Tel. 750695. 70780 R

ANTICIPI immediati, prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali statali, parastatali, aziendali 5% finanziaria. Telefono 741515 e 31942 Crispi 8 Paganini 4. 52229 R

BOTTEGHINO avviatissimo zona CORONEO vende causa partenza. Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4.

DAREI in gestione trattoria con giardino a famiglia pratica. Tel. 790386. 30002 R

VENDESI bar trattoria. Telefonare 231140. 52092 R

VENDESI locale Muggia, viale 25 Aprile. Tel. 750695. 70782 R

VENDESI salone parrucchiera, affare. Tel. 29913. 52026 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti difiniti tra i PIU' BELLA D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, con meraviglioso panorama, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazioni dell'intero prezzo. Informazioni 418346, dalle 9 alle 12. 51952 S

A. ACIT. GRADO. Vendonsi appartamenti ammobiliati, liberi, nuovi seminuovi, unifamiliari, 2, 3 stanze, locale d'affari, liberi, già affittati, San Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. ACIT. Quartierino modesto centralissimo vendesi camera cameretta cucina, 3.600.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti signorili 1, 2, 3 stanze doppi servizi, ascensore centralnafta garage, giardino, finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. ACIT. VIA COMMERCIALE. Vendesi appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. ACIT. VIA PATRIZIO. Vendesi appartamento due stanze soggiorno cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore, vista panoramica, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. BESENGHI ultimo piano, vista panoramica, appartamento 4 stanze, salone, soggiorno, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, tutti comforts box vende prontamente Immobiliare Lorenza via Toro 4. 52098 S

A. PALAZZINE zona Cumano appartamenti da stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, giardino proprio tutti conforts, prezzi contenuti. Esempio: 2.370.000 contanti rimanenza 35.000 mensili ventennali agevolazioni mutuo e regione. Vende prontamente Immobiliare Lorenza (senza provvigione) via Toro 4. 52098 S

AFFARONE liberi belli 1 - 2 trlstanze restaurati con abbaini vendonsi. Visitare via Udine 49-IV ore 11-14 oppure pomeriggio. Telefonare 31335-730689. 51902 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, servizi acquisto contanti, telefonare 61712. 52124 S

APPARTAMENTO primingresso paraggi SONCINI 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, posto macchina, centralnafta, vende 3.900.000 contanti rimanenza mutuo accordato. Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. 52122 S

APPARTAMENTO lussuoso BARCOLA vista mare, 2 saloni, 5 stanze, 4 servizi, terrazze, centralnafta, garage per macchine, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 52122 S

APPARTAMENTO seminuovo Sansovino saloncino 2 stanze doppi servizi cucina poggiolo box tutti comfort moderni L. 7.000.000 più 8.000.000 mutuo vendo tel. 37609. 52120 S

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto cantina L. 3 milioni 200.000 vendo. Telef. 37609. 52120 S

BELLISSIMA casa padronale 400 mq adatta due famiglie, oppure uffici, ambulatori, società, vende 10.000.000 acconto, saldo rateale, oppure affitta privato. Telefonare 31021. 51902 S

CENTRALISSIMI appartamenti, adatti anche uffici, ambulatori, 4 fino 30 stanze, riscaldamento, ascensore, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 14-17 Crispi 5 oppure telefonare 35126. 51906 S

OCCASIONE locale attualmente affittato per bar, Parini 10, vendesi facilitazioni. Telefonare 35126 ore ufficio. 51904 S

OCCASIONE vendesi pronta entrata via Massimiliano D'Angeli panoramicissimi 2 stanze, cucina, servizi, poggiolone, 2 ripostigli, terrazza, giardino condominiale. Telefonare 414035. 52038 S

OCCASIONE Grado centro frontemare vendo appartamento mobiliato confortevole, telef. Trieste ore pasti 411936 o 410611. 52088 S

PER contanti compero appartamento da privato. Telefono 37609. 52120 S

VENDE terreno edificabile per ville vista mare e appartamenti nuovi e seminuovi «Gamma» Mazzini 30, II. Tel. 68537. 52108 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741805

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc-Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermata intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD **(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.28 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD **(Simplon Express)** Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D **(Direct Orient)** Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD **(Simplon Express)** Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica